L'AVVENIRE D'ITALIA

LOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 38. - C. C. colla Posta

Cent. 20 copia — ABBUONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 16 Febbraio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-808. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 65-141.

L'ENORMITÀ STORICA E GIURIDICA DELLA DISPERSIONE DEI GESUITI IN ISPAGNA

Le "colpe,, dei proscritti

II.

ragione fondamentale, anzi a, della dispersione dei Gesuiti la loro speciale devozione ad «potenza straniera» — com'è — al Papa! Ma essa apparve o agli stessi avversari troppo de- in se stessa e troppo gloriosa proscritti. Questi, infatti, non carono di gloriarsene apertae lungi dal negare l'accusa, riconobbero per verissima, com'è tti. Ed è questo anzi il maggioconforto dei proscritti, simile a llo che S. Pietro voleva fosse prio di tutti i cristiani, perseguidai pagani, quando loro scrive: «che nessuno di voi abbia a rire come omicida o ladro o dicente o insidiatore del bene ui; ma se come cristiano, non se vergogni, bensì ne glorifichi Idsi autem ut christianus non bescat: glorificet autem Deum in Nomine. (I Petr. IV, 14, 15).

i Gesuiti soffrono non solo come iani, i più devoti a Cristo ed al Vicario in terra, ma anche quali atori, sostenitori e promotori opere sociali più popolari e opportune alle condizioni intelali e morali della Spagna. E le abbiamo viste alla prova in cchie città e provincie dove siapassati. Appena due anni fa; nell'occasione delle polemiche questi mesi passati ne abbiamo le lette statistiche eloquenti bene non ancora adeguate alla à, perchè molte di tali opere fiche restano occulte.

Benemerenze culturali

Cominciamo dall'insegnamento entare e gratuito, contro la diffusa purtroppo ripetuta, che i Gesuiti non pensano ai poveri!

rto, essi avevano nei loro colscuole classiche e di alto insegnamento, che facevano onore alla gna anche all'estero; ma non curavano, anzi sostenevano, oque era possibile, o da sè o mele associazioni e opere da sè te, mollissime scuole elementaprofessionali, tutte gratuite: le diurne per fanciulli, scuole li o notturne per giovanetti e li, scuole domenicali per la ventù operaia, per la femminile cialmente quella di servizio, ocpata nella settimana.

Scuole elementari diurne.

ne trovavano annesse a quasi i collegi, e il visitatore italiano neva stupito al vedere come i lli di Spagna, da quasi tutte case o residenze, già sovraccaridi lavoro, specialmente di miero e di predicazione, potessero ndere l'operosità loro a tante e popolari per la fanciullezza ra di ambo i sessi. Nè solo essi vano all'esclusione dell'analbetismo, ma ben più e meglio alucazione positiva, morale e relisopra tutto, con l'insegnamencatechistico in modo speciale. potendo fare essi da maestri scuole elementari e catechisti vi adoperavano i più giovani studenti o novizi o i più colti laici o «coadiutori», o vi chiamavano in aiuto, sostenendoli con i dei Collegi o simili istituzioaltri validi cooperatori. E vi mavano anche Congregazioni ose straniere, come i Fratelli Scuole Cristiane dalla Frandall'Italia e le Salesiane del Don Bosco, stabilite dal P. Valepresso Chamartin de la Rosa. rgo di Madrid, ove educavano 300 ragazze con frutto meravi-

ordiamo in particolare le scuodiurne del Collegio di Valenza, i manteneva dodici maestri, in nti a seicento fanciulli, in piati e spaziosi locali; quello ragozza con 500 alunni; di Saca con 300; di Madrid con ai quali si era proprio di reaperto un magnifico edifizio stico; quello di Malaga che oglieva la ragazzaglia dei peori (de «los marengos») di El Altre sono mantenute dalle regazioni che i Padri dirigono, tre in Alicante con 400 aluntre altre dal «Patronato operaio» di Palma nell'isola di Maiorltre da quello di Tortosa; altre distretto minerario di Bilbao; dal centro cattolico di Gijon. oltre all'insegnamento gratuitrovavano alimento giornaliero fanciulli poveri; altre nei sobabbandonati di Jeres. Qualerano pure i centri scolari della regazione Mariana di Barcellocon 15 professori e un 700 aluntri centri numerosi di circa tra fanciulli e fanciulle, veniva sostenuti dall'Associazione dello tolato della preghiera. E non o celebri erano le scuole gratuidella «Gran Madre» in Siviglia più di un migliaio di alunni di sessi; e quelle di Valenza, duravano da quarant'anni, con ine aggiunte, laboratori, biblioe centro ricreativo ed una frea di 1200 a 1300.

Statistiche significative

«Circolo Cattolico» di Burgos iene due gruppi di scuole con di 500 alunni; il «Circolo opedi Santander ne istruisce 300; sociazione delle scuole cattolidi Valladolid registra un 35.000 in città; e l'Associazione del Cuore mantiene le scuole dei sobhi. E non le abbiamo annoveratutte; ma non possiamo lasciare speciale menzione le scuole l'Associazione delle Signore Catche di Madrid, di cui, più che ettore, fu «Padre» e animatore iduo, in questi ultimi anni spemente, il compianto P. Giuseppe Valera, succedendo ai Confrache avevano diretto l'Associafino dai suoi principii, salvo pochi anni dell'esilio del 1868, e del 1898. Nel 1930 le scuole, mandа questa Associazione, era-no 59, con 8000 fanciulli e 7000 fanciulle nei sobborghi più poveri della capitale, e portavano la spesa complessiva di oltre 447.000 pesetas, procurate dalle signore che formano la Associazione e sono 1200 di tutte le classi sociali.

Un'altra opera, quella della Preservazione della Fede, promossa e diretta essa pure dai Gesuiti, mantiene una sessantina di scuole, delle quali fu grande promotore il P. Josè M. Rubio, lodato come il «padre degli infermi e dei poveri». Un'altra, l'«Associazione dei catechismi», mantiene 8 scuole con più di 900 alunni. Vi sono poi asili, con annessi laboratori, officine e scuole mantenute dai giovani Luises, della Congregazione Mariana fiorentissima, che i Gesuiti dirigevano a Madrid, iniziandoli alle opere catechistiche e sociali e che noi abbiamo potuto ammirare, fino da una ventina di anni fa, durante il Congresso Eucaristico di Madrid. La loro operosità andò sempre più orientandosi verso la cura dei monelli più abbandonati dei sobborghi madrileni, come quelli di Porta Coeli. Quivi un ampio Asilo ospita un'ottantina di monelli che i giovani Luises ammaestrano a turno, dai più piccoli ai più grandicelli, non solo nel catechismo, ma nel disegno e nella cultura elementare, ripartendoli poi in varie officine di Madrid.

Assai più numeroso è un altro centro di scuole popolari fondato dal P. Rubio, in un altro sobborgo ancora più abbandonato e malfamato di operai, detto Las Ventillias; e un altro con 500 alunni, in Pinos Altos (Tètuan). Tutto sommato e a vista di tutti, nella sola capitale della Spagna, erano 134 gli Istituti elementari sostenuti dai Gesuiti con un numero complessivo di oltre 26.000 alunni, prescindendo da quelli degli istituti tenuti da religiose o da laici a pro della classe povera o operaia, ma appoggiati ai Gesuiti che ne avevano la direzione spirituale, sebbene anche questa importi una fatica e benemerenza non piccola in tali opere di sacrifizio.

Una poderosa rete di scuole

Scuole elementari serali

Queste scuole destinate agli adulti e a fanciulli, che non abbiano avuto l'istruzione convenevole a tempo, si stendevano su tutta la Spagna, e comprendevano un numero di alunni non inferiore a quello dei fanciulli frequentanti le scuole diurne. Per nominarne alcune, almeno di volo, quella del Collegio di Villafranca, istruiva tutte le sere 200 ragazzi; quelle del Collegio di Vigo riunivano 800 operai; quelle di Valladolid col centro di operai cattolici un 150 giovani; a Gijon un 200, e a Natahoyo presso Gijon un 300; quelli di Barcellona, che erano 6, accoglievano in tutto un 700 giovani operai; in Valenza le scuole del patronato operaio ne avevano un 900. Similmente per operai e per il popolo dei paesi circostanti mantenevano scuole serali i Collegi di Oña, di Durando, di Loiola, Manresa, Tortosa, Gandia, Alicante, Palma nell'isola di Maiorca; mentre a S. Sebastiano si mantenevano scuole fiorentissime dei «Sindacati femminili» della Casa di Nazareth con 2000 alunne.

Spesso erano gli stessi giovani dei Collegi o delle Congregazioni Mariane (Los Luises) che insegnavano ai piccoli e agli operai, come a Granata — ove erano due i gruppi di tali scuole, quelle dei congregati e quelle del Collegio — ad Almeria, a Valenza, a Puerto Santa Maria, e fino a Las Palmas nelle Canarie, dove le scuole serali dei Luises annoveravano ben 300 giovani. Altrove erano i «patronati operai», come quello di S. Giuseppe in Siviglia che riuniva 700 alunni; quello di S. Pietro Claver, dei Luises, in Madrid con 200, quello dei «Cavalieri del Pilar» in Toledo con 300, quello della Residenza di Malaga con 150, ed altri. Ma sopra tutte le scuole serali primeggiavano quelle dell'Istituto Cattolico di Arti e Industrie, trasferito ora in Belgio; e questo dava non solo l'istruzione primaria o elementare, ma vi aggiungeva anche la tecnica e professionale, della quale ci resta a parlare.

Scuole domenicali

Ma prima dobbiamo un accenno alle scuole domenicali, che è una istituzione propria e diffusissima nella Spagna. Essa raccoglie tutte le domeniche in grandi gruppi le persone di servizio e altre giovani o fanciulle, bisognose di istruzione elementare o professionale, a cui non possono attendere durante la settimana e che ricevono nei dì festivi da signore e signorine disinteressate e caritatevoli riunite a tale intento. Non è possibile accertare il numero di tali scuole stabilite o dirette da Gesuiti nella Spagna, ovunque si stendeva la loro influenza. Basta il notare che i soli Gesuiti della Castiglia contavano nelle loro scuole domenicali più di 3000 alunne. In Santiago erano tre le scuole domenicali con 200 alunne; in Salamanca tre con 400; in Barcellona 15 nei punti più bisognosi della città e dei sobborghi; in Granata 20 con un totale di 1000 alunne; in Saragozza 8 centri che annoveravano fino a 2000 alunne; e così via, in altre città, per tutta la Spagna contandosi a centinaia queste scuole domenicali e a migliaia le giovinette che vi sono istruite ed insieme agguerrite alle lotte della vita.

Scuole professionali (gratuite) per operai

I centri scolastici, che abbiamo detto, oltre l'insegnamento elementare, danno per lo più, ovunque è possibile e richiesto dalle circostanze, l'insegnamento professionale del pari gratuito, specialmente per gli operai. Ai tempi nostri, infatti, più che mai, si pretende anche dall'operaio una preparazione tecnica, che non si può acquistare senza studio nè direzione speciale. Perciò i Gesuiti della Spagna si sono fatti, ovunque hanno potuto, iniziatori o ispiratori, di scuole professionali e anche d'istituti di arti e mestieri, molti dei quali erano già ottimamente avviati, se non tutti perfetti. Tale il Centro delle scuole serali di Valenza con 900 alunni, che avevano corsi di commercio, di meccanica, di elettricità, di costruzione e simili; quello di Valladolid che dava lezioni di contabilità, disegno, ecc.; quelli di Madrid, di Porta Coeli e di S. Pietro Claver, che preparavano anche i giovani ad essere ragionieri, contabili, computisti; similmente i due Centri di Barcellona; quello dell'Istituto Commerciale detto della Immacolata, che tiene classi di commercio, quello di S. Pietro Claver, che riparte in tante classi preparatorie e generali e in altre speciali i 400 operai che lo frequentano, con 11 professori, un direttore tecnico e un segretario. E non meno pratiche erano le scuole professionali di Toledo, mantenute dai già menzionati «Cavalieri del Pilar», sotto la direzione dei Gesuiti, alla istruzione generale aggiungendo altre speciali, come di lingue, di arte e di storia per le guide dei turisti e per le guardie cittadine nozioni utilissime in quel centro turistico di primo ordine, com'è Toledo, che può dirsi una città-museo.

Un Istituto modello

Ma anche per l'insegnamento professionale, come già accennammo, godeva la maggior fama in tutta la Spagna l'Istituto Cattolico de Artes e Industrias (I. C. A. I.) di Madrid. Esso contava un 600 operai, e non bastava a tutte le richieste, che di molto superavano il migliaio. In quelle scuole serali gli operai ricevano una cultura corrispondente a quella degli ingegneri meccanici ed elettricisti delle Università, e quando ne uscivano, compiuto il corso — e ne erano già usciti più di 6000 ottimamente formati — si trovavano richiesti a gara dalle ditte e imprese per le loro fabbriche od officine. Furono questi operai appunto che pensarono da sè e riuscirono ad ottenere che fosse concessa dal Governo la medaglia d'oro del lavoro al P. Perez del Pulgar, anima di quelle scuole serali.

Una imitazione di questo Istituto madrileno era la «Scuola teorico-pratica di operai meccanici ed elettricisti», fondata dai conti de Revilla-Gigedo, in Nataoyho, sotto la direzione dei Gesuiti, che già vi avevano un 300 scolari, accorrenti alcuni da otto o dieci chilometri lontano. Notabili erano anche le scuole serali De la Ronda in Bilbao con 400 operai; ma più ancora prosperosi vi erano i Sindacati femminili con le varie loro scuole professionali e istituzioni economiche: Sindacati che solo a Bilbao contavano 4000 iscritte.

Ed anche per le operaie, ovunque potevano, i Gesuiti iniziavano centri scolastici e professionali, valendosi dell'opera di signorine e di dame, animate da vero spirito di apostolato sociale.

Così sorsero scuole diurne e scuole serali per giovani modiste, come a Coruña; per domestiche e persone di servizio, come a Valladolid; per fanciulle popolane minori dei venti anni, come a Gijon, con pratiche scuole di taglio, di cucito e simili, oltre le Federazioni dei Sindacati femminili, come quella di Santander, e più ancora largamente organizzata quella di San Sebastiano che abbracciava nelle sue scuole serali tutte le materie che possono convenirsi ad una giovane donna.

Abbiamo appena in larghi tratti descritta l'opera svariatissima dei Gesuiti, che noi in parte abbiamo ammirato alla prova, in parecchie città di Spagna, e che i cattolici spagnuoli stessi riconoscenti ai loro Padri e benefattori hanno messo in luce contro i loro moderni persecutori e calunniatori, traendola dall'ombra in cui la modestia religiosa la voleva confinata. E non è esagerazione ma forse computo inferiore alla realtà l'annoverare che si è fatto ad un 100.000 gli alunni di ambo i sessi e di età diverse che, grazie a tale fatica diretta o indiretta dei Gesuiti, ricevevano l'istruzione e insieme la educazione intellettuale, morale, religiosa e civile.

Si aveva dunque troppa ragione di chiamare ben «poca patriottica» e la nazionalizzazione dei beni che servivano a tali opere, e la dispersione dei religiosi che di tali opere benefiche erano promotori.

Ma che cosa importa ai persecutori della Chiesa il vero bene del popolo?

LE RIPARAZIONI

Critiche tedesche all'accordo per la Conferenza di giugno

PARIGI, 15 pom.

(c.f.) - I giornali francesi sono abbastanza contenti dell'accordo raggiunto per la convocazione a giugno della Conferenza delle riprazioni.

« L'accordo — scrive il *Temps* — costituisce dunque un avvenimento di tale importanza ed è una prova della volontà dei Governi di tentare uno sforzo efficace in un largo spirito di solidarietà. Non è il caso di nascondere che molto resta ancora da fare per il raggiungimento d'una soluzione accettabile per tutti; ma si può dire che la via è oramai spianata e che un primo passo decisivo è stato compiuto per una intesa sicura ».

« La Conferenza — aggiunge il *Temps* — co nle sue nuove prospettive risponde perfettamente alla concezione francese di un regolamento, in cui le Riparazioni saranno soltanto uno degli elementi di esame e le cui soluzioni d'insieme dovranno tener conto di tutti gli interessi legittimi, di tutti i diritti delle singole Potenze e di tutte le necessità politiche, finanziarie ed economiche che comporta la situazione internazionale ».

S. E. Starace a Parma
per l'assemblea dei Direttori dell'Emilia

PARMA, 15 pom.

Il Segretario del Partito è giunto ieri per presenziare il rapporto dei Direttori federali dell'Emilia e della Romagna.

L'on Starace è stato ricevuto alla stazione da tutte le autorità civili e militari fra cui S. E. Paolucci vice presidente della Camera, S. E. il Prefetto Aizzatti, l'on. Ranieri del Direttorio del Partito, gli on.li Bigli di, Giordani, Racheli, Sansanelli, il Segretario federale, il Podestà, il generale Iori comandante la Divisione militare di Piacenza, il Prefetto di Modena Perez, il console Mischi, l'onorevole Fossa, Commissario della Federazione di Forlì; il console Brandimarte di Forlì; il console Marchese di Reggio Emilia, il console Bertoldi rappresentante del generale Carini, il console Gragnani comandante la 74.a legione, i Segretari federali di Bologna, Piacenza, Modena, Ferrara e altre autorità.

Tra le opere pubbliche

L'on. Starace dopo essere stato salutato dalle autorità ha passato in rassegna la milizia universitaria e le squadre dei «G.U.F.» e dei «Giovani fascisti» schierate sotto le pensiline. Quindi è uscito sul piazzale esterno della ferrovia accolto da calorosi applausi e dal suono delle musiche. Sul vasto piazzale sono schierati il Fascio di Parma, rappresentanze della Milizia, del Dopolavoro e dei Sindacati che dimostrano il loro vivo entusiasmo cantando le canzoni della rivoluzione.

L'on Starace inizia la rivista delle rappresentanze fasciste schierate con labari, bandiere e gagliardetti lungo i viali che conducono al Ponte di mezzo. Su tutto il percorso suonano le numerose musiche.

Procedendo sempre a piedi e traversato il Ponte di mezzo il Segretario del partito giunge a piazza Corridoni sostando a rendere omaggio al monumento dell'eroe della trincea delle Frasche, deponendovi una grande corona di alloro.

L'on. Starace inizia quindi la visita dei lavori di risanamento dell'oltre torrente percorrendo via Bixio e soffermandosi ad osservare la grandiosa opera delle demolizioni e di inizio delle ricostruzioni, che gli vengono illustrate dal podestà dott. Mantovani. Cordialissime accoglienze fa la popolazione al Segretario del partito, che dopo aver visitato le demolizioni del quartiere Borgo Carra, risalito in automobile e seguito da un lungo corteo di macchine è ritornato nell'altra parte della città recandosi in piazza del Duomo, dove nel frattempo si erano adunati i giovani fascisti di tutta la provincia e molte rappresentanze delle Associazioni. Davanti alla gradinata del tempio sono schierati 70 gagliardetti dei Fasci giovanili da inaugurarsi. A fianco delle tribune appositamente erette per le autorità si trovano il Direttorio della Federazione dei Combattenti e le rappresentanze dei Granatieri, dei Bersaglieri e degli Alpini in congedo.

L'ingresso del Segretario del Partito nella piazza è accolto da entusiastiche acclamazioni. L'on. Starace prende posto con l'on. Ranieri, col Prefetto, col Podestà, col Segretario federale e con le altre autorità, sul palco.

Il Cappellano militare della 80.a Legione benedice i gagliardetti. Quindi il presidente della federazione dei combattenti rag. Galvani porta all'onorevole Starace il saluto dei combattenti parmensi offrendo a nome dei reduci della guerra i gagliardetti ai fasci giovanili. Segue la consegna dei gagliardetti da parte degli alfieri dei combattenti ai giovani fascisti mentre le note solenni della «Canzone del Piave» si levano nella piazza cantate dalla enorme folla. Il comandante provinciale dei Fasci giovanili centurione Calzolari ringrazia i combattenti prendendo in consegna i gagliardetti e offre il labaro alla Federazione dei combattenti.

Un discorso alla folla

Segue l'on. Sansanelli che rileva il significato delle cerimonie. Accolto da grandi applausi pronuncia quindi vibranti parole il Segretario del Partito, che è lungamente applaudito.

Quindi l'on. Starace si reca nell'interno del Duomo a rendere omaggio alla cappella votiva dei caduti in guerra; esce quindi per visitare la sede della Federazione fascista dove riceve tutti i Segretari politici parmensi, i direttori federali dell'Emilia e della Romagna, il Direttorio del Fascio di Parma e i capi delle varie organizzazioni. Intanto la sottostante piazza Garibaldi si gremisce di camicie nere e di popolo, che acclamano il Segretario del Partito. L'on. Starace insieme al Prefetto, al Segretario federale on.le Ranieri e alle altre autorità si presenta al balcone centrale del palazzo accolto da ovazioni entusiastiche. Il Segretario del Partito, che ha voluto presso di sè il glorioso gagliardetto del Fascio di Parma, prende la parola rilevando che la grandiosa manifestazione di carattere popolare che si svolge in sua presenza gli attesta l'attaccamento del Fascismo parmense al regime.

L'on. Starace, interrotto frequentemente da applausi, termina di parlare fra imponenti ovazioni e grida entusiastiche inneggianti al Capo del Governo.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito ha tenuto nel Palazzo della provincia il rapporto dei Direttori delle federazioni provinciali fasciste al completo, dell'Emilia e della Romagna, quindi si è recato al Teatro Regio gremito di camicie nere. Al suo ingresso al teatro il Segretario del Partito è salutato da acclamazioni mentre le musiche intonano l'inno «Giovinezza» e la «Marcia Reale». Sul palcoscenico spiccano due grandi ritratti del Re e di S. E. Mussolini.

Dopo brevi parole del segretario federale dott. Pizzi, l'on. Starace pronuncia un discorso interrotto spesso da approvazioni e salutato alla fine da una nuova imponente ovazione.

Successivamente il Segretario del Partito ha inaugurato nelle sale del ridotto del Teatro Regio la prima mostra artistica organizzata dal gruppo universitario fascista di Parma.

Ieri sera S. E. Starace ha assistito ad una rappresentazione della «Norma» data in suo onore al Teatro Regio. L'opera ha avuto grande successo.

Alle 22.50 salutato alla stazione dalle autorità il Segretario del Partito ha lasciato Parma per fare ritorno a Roma.

LA "TIRRENIA,,

Il concentramento della "Florio,, con la "Citra,,

ROMA, 15 notte

Il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, il presidente della Società finanziaria industriale italiana on. Jung e il direttore generale della Marina mercantile gen. Ingianni.

Il Ministro Ciano ha sottoposto all'approvazione del Capo del Governo il risultato delle trattative intervenute tra gli Enti interessati per il concentramento delle Società di navigazione «Florio» e «Compagnia italiana transatlantica» (Citra), in un unico Ente che inizierà l'esercizio il 16 aprile prossimo.

Secondo la sistemazione predisposta, il nuovo Ente assumerà la denominazione di «Tirrenia» (Flotte riunite Florio e Citra), e avrà la direzione generale a Napoli e sede di armamento e sede di esercizio a Napoli con Compartimenti a Genova e a Palermo.

Il Capo del Governo ha approvato la sistemazione proposta, in conseguenza della quale nuove attività marinare troveranno a Napoli la loro sede e possibilità di sviluppo.

(Stefani)

La partenza di Muscianoff

ROMA, 15 pom.

Sabato sera alle ore 22,10 è partito da Roma il Presidente del Consiglio bulgaro signor Muscianoff. Si trovavano a salutarlo alla stazione il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio on. Giunta ed il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri on. Fani, con alcuni funzionari del Ministero degli Esteri, il Ministro di Bulgaria a Roma generale Volkoff e numerose personalità della Colonia bulgara a Roma.

Esercitazioni militari sui colli laziali

ROMA, 15, pom.

Le truppe della Divisione militare stanno svolgendo il loro programma addestrativo invernale nella parte più elevata dei colli laziali. Alle esercitazioni, che esse hanno compiuto ieri tra Velletri ed i Campi di Annibale ha assistito il ministro della guerra generale Gazzera, che era accompagnato dal comandante interinale del Corpo d'Armata e da altri ufficiali generali e superiori. Al termine della manovra tutti gli ufficiali sono stati riuniti dal Ministro, il quale ha indicato gli insegnamenti da trarsi dalle esercitazioni effettuate.

Attentato al Ventimiglia-Parigi
Il deragliamento - Un ferito

PARIGI, 15 pom.

Il deragliamento è stato causato da un attentato criminale. Un ordigno è esploso sulla strada ferrata mentre il treno passava su un piccolo ponte.

Varie vetture hanno deragliato dalla scarpata ed alcune si sono rovesciate. Per fortuna si deplora un solo ferito leggero.

A. Longoni commissario dell'Ass. della gente dell'aria

ROMA, 15 pom.

A sostituire l'on. Piero Ferretti, che ha presentato le sue dimissioni dalla carica di segretario dell'Associazione della gente del l'aria, il presidente della Confederazione della gente del mare e dell'aria on. Barni ha chiamato Attilio Longoni, con la carica di commissario straordinario.

Un appello della Cina al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 15

Sua Ecc.za il signor Cen capo della Delegazione cinese presso la Società delle Nazioni a Ginevra ha rivolto un appello, a nome del popolo cinese, al Papa implorando una parola a favore del suo Paese nelle presenti gravi contingenze.

Il Cardinale Segretario di Stato ha risposto telegraficamente al signor Yen comunicandogli, che il Santo Padre, il quale nella sua universale paternità abbraccia tutte le genti e al popolo cinese ha dato ripetute e indubbie prove di benevolenza, esprime i suoi auguri ed assicura le Sue preghiere affinchè torni al più presto la pace fra quei due grandi popoli che la Divina *Provvidenza ha voluto vicini, perchè della pace godessero unitamente i frutti a vantaggio loro e di tutta l'umanità.*

Gli avvenimenti di Sciangai
nella narrazione del conte Ciano

GINEVRA, 15 pom.

E' stato comunicato alla stampa il secondo rapporto della Commissione dei rappresentanti diplomatici delle grandi Potenze riunitisi a Sciangai sotto la presidenza del membro italiano conte Ciano, per riferire sugli avvenimenti svoltisi colà.

Questo rapporto che, come il precedente, è stato inviato al Segretario generale della Società delle Nazioni, riguarda gli ultimi avvenimenti di Sciangai e propriamente quelli verificatisi dal 19 gennaio in poi.

Esso concerne il suggerimento dato per la costituzione di una zona neutra e la tregua proposta ad ambedue le parti in attesa di una risposta per la costituzione della zona predetta. Tutti i combattimenti avvennero malgrado la tregua suggerita finchè si seppe che il Governo giapponese aveva respinto la proposta relativa alla costituzione della zona neutra. Il rapporto dice chiaramente che dal 3 febbraio esiste apertamente lo stato di guerra, che ogni idea di tregua è stata abbandonata. I combattimenti continuano tanto a Cia-pei che nella zona di Woo-sung con il concorso dell'artiglieria e con bombardamenti aerei.

Il rapporto nota che in realtà non vi è stata mai una tregua completa e reale e che, data la mancanza di osservatori stranieri nelle linee del fuoco, è impossibile di stabilire quale sia la parte che deve essere ritenuta responsabile della rottura della tregua. Può darsi che questa responsabilità incomba ad unità isolate dell'una e dell'altra parte od anche ad agenti provocatori. Tuttavia è da rilevare che all'inizio del movimento giapponese nella notte del 28 gennaio il settore giapponese fu invaso da truppe cinesi in borghese che si nascosero nell'interno e sui tetti delle case e di là tirarono sulle truppe giapponesi con delle pistole automatiche. I marinai e i riservisti giapponesi risposero con un fuoco di mitragliatrici ai colpi dei soldati cinesi. Essi procedettero pure a requisizioni nelle case per scoprire i tiratori cinesi e durante queste perquisizioni causarono danni considerevoli alle case che furono anche incendiate.

Numerosi eccessi ed esecuzioni sommarie sono state commesse dai marinai e dai riservisti giapponesi. A causa del gran numero di cinesi che si presumeva fossero stati arrestati e uccisi dai giapponesi, e di cui non è stato possibile trovare traccia, il Consiglio municipale ha chiesto il 5 febbraio al Corpo consolare di informarsi a tale riguardo. Il Console giapponese ha riconosciuto che eccessi erano stati commessi dai suoi connazionali nel momento in cui gli spiriti erano sovraeccitati e quando regnava il disordine. Egli ha dichiarato che la situazione era migliorata ed ha acconsentito che le persone arrestate come sospette dalle autorità navali nell'interno della zona internazionale fossero consegnate alla polizia municipale.

L'attività dei franchi tiratori cinesi è diminuita sensibilmente, ma il controllo giapponese è ancora assai severo e la polizia e le altre autorità municipali non esistono che di nome. Le autorità giapponesi hanno deplorato gli eccessi compiuti dai loro connazionali ed hanno provveduto a far deportare in Giappone molte persone ritenute responsabili di tali eccessi.

Il rapporto conclude con l'osservazione che la Commissione di Sciangai non ha intenzione di inviare per il momento altre relazioni sulla questione, salvo nel caso in cui la Commissione stessa ottenga altre informazioni che siano tali da rettificare le notizie già date in precedenza.

Lo sbarco di altri 9000 soldati del Mikado
L'accanita battaglia per la conquista di Woo-Sung

LONDRA, 15 pom.

Ieri mattina a Giapponesi hanno rinnovato i loro tentativi di prendere i forti di Woo-sung. Dopo un bombardamento preliminare, cui hanno partecipato l'Aviazione e la Marina, hanno iniziato l'avanzata dalle posizioni conquistate subito dopo lo sbarco. Diverse migliaia di soldati sono state impegnate in un tentativo di traversare il fiumicello Woo-sung, ma hanno incontrato una resistenza inaspettata da parte dei Cinesi. Le mitragliatrici hanno largamente falciato fra le truppe, e i cannoni da campagna hanno sfasciato diverse volte i pontoni su cui i Giapponesi dovevano traversare. Solo qualche manipolo è riuscito a passare sull'altra riva.

Ma i Giapponesi hanno rinnovato i loro tentativi, e da ultimo un migliaio di uomini è riuscito a passare. Più tardi, e senza più opposizione, sono passate altre truppe: impossibile però sapere gli effettivi. Aeroplani giapponesi hanno alzato con bombe fumogene, una cortina di fumo che ha celato tutte le operazioni per il passaggio del Woo-sung. Si ha da fonte cinese che le perdite subite dai Giapponesi sono notevoli.

E' continuato il bombardamento, dall'alto, di Cia-pei. I Cinesi hanno fatto uso di antiaerei, ma senza nessun risultato effettivo.

IL DOLLARO

Antideflazione

Nuove direttive monetarie stanno attuandosi negli Stati Uniti, rese più notevoli e ricche di maggiori ripercussioni in quanto esse sono state accompagnate, o meglio precedute da tutta una serie di provvedimenti bancari per venire in aiuto alle banche immobilizzate. In molti ambienti si è subito parlato di inflazionismo monetario di nuovo stile e si sono manifestate preoccupazioni per la stabilità del dollaro.

Dopo la sterlina il dollaro? Così si chiedeva il *Giornale d'Italia*, commentando una informazione da Nuova York. Ecco il testo dell'informazione:

« La domanda che è sulle labbra di gran parte del popolo americano in questi giorni è la seguente: « Siamo o no alla vigilia di un'inflazione e quindi di una svalutazione del dollaro? ».

« Gli ambienti finanziari privati rispondono senz'altro affermativamente gli ambienti responsabili non si sono ancora pronunziati, ma qualche cosa di grosso bolle nella pentola della Casa Bianca. I progetti che si stanno elaborando e che dovrebbero essere presentati senza indugio al Parlamento non sono ancora conosciuti nel loro testo integrale, ma si conoscono gli obiettivi che si vogliono raggiungere: sciogliere i debiti così detti congelati che appesantiscono le Banche superstiti, mentre ne hanno fatto crollare migliaia e migliaia con un danno al risparmio che si crede superiore ai 40 miliardi di lire. Insomma, le sorti del dollaro sono in discussione in correlazione con l'annunziata inflazione più o meno mascherata e quando una moneta, — sia pure quella degli Stati Uniti, — comincia ad essere discussa, le previsioni non possono essere che pessimistiche ».

Il giornale romano così commenta l'informazione:

« Le notizie che ci vengono da New York coincidono con quanto è venuto a nostra diretta conoscenza attraverso una rapida indagine negli ambienti finanziari europei. I fatti che hanno provocato questa situazione sono noti: anzitutto il deflusso dell'oro dagli Stati Uniti che ha raggiunto in questi ultimi tempi proporzioni spettacolose. Le banche degli Stati Uniti sono state svenate dai ritiri europei, ma in assoluta prevalenza francesi. Il dollaro si è indebolito. Più volte dopo la caduta della sterlina si parlò del dollaro; vennero delle energiche smentite. Più volte si parlò di inflazione e vennero altrettante smentite. Poi Hoover alzò la macchina colossale della Financial Corporation, ma pare che i risultati immediati non siano stati soddisfacenti, se già adesso si ricorre al terzo espediente che è quello di liquefare i debiti congelati attraverso una inflazione che porterà infallantemente a una svalutazione del dollaro, cioè a una diminuzione del suo potere di acquisto interno e internazionale. La domanda non è quindi indiscreta: Verrà la volta dopo la sterlina del dollaro? E' una domanda e un avvertimento ».

La domanda è angustiante perchè sarebbe un nuovo elemento di perturbazione mondiale. Essa attesterebbe la gravità raggiunta dalla situazione finanziaria, industriale e sociale negli Stati Uniti. Se la notizia fosse esatta, si dimostrerebbe che l'America annette un interesse più grande e più immediato a salvare la sua economia che non a difendere il corso del suo dollaro. Le ripercussioni mondiali sarebbero tuttavia forti. Tutti i possessori di dollari ne perderebbero. Gli scambi internazionali avrebbero una nuova difficoltà. Un protezionismo indiretto si aggiungerebbe alle barriere doganali americane già così alte.

Tuttavia crediamo che non si possano qualificare come vera e propria inflazione i recentissimi provvedimenti di Hoover. Le stesse autorità nord-americane hanno avvertito fin da principio il pericolo di un tale apprezzamento, per il panico che avrebbe determinato nel grosso pubblico, e si sono preoccupate di definire come *antideflazionistiche* le misure che si andavano a prendere. Antideflazione e inflazione potranno sembrare stretti parenti. La prima un eufemismo della seconda. Tuttavia una sostanziale differenza è giusto che sia riconosciuta.

Gli atti più salienti della nuova politica monetaria nord-americana, infatti, sono:

1.o Creazione della National Credit Corporation con 500 milioni di dollari disponibili per aiuto alle Banche immobilizzate;

2.o Creazione della Reconstruction Financie Corporation per l'aiuto ad ogni specie di azienda immobilizzata;

3.o Apertura di credito di 125 milioni di dollari alle Federal Land Banks per lo smobilizzo dei crediti agricoli;

4.o Riduzione del prezzo del denaro sul mercato dello sconto;

5.o Politica di sostegno delle obbligazioni statali da parte della Banca Federale;

Indubbiamente la crisi aveva operato una deflazione di fatto che gli attuali provvedimenti mirano a correggere. Da ciò la trovata dell'*antideflazionismo*, che ha la sua base di vero. Dovendosi ricorrere al credito pubblico per riparare al *deficit* del bilancio della Confederazione, era necessario evitare di drenare tutto il credito disponibile solo per i bisogni statali, drenaggio che avrebbe aggravata la crisi.

Siamo certo lontani dalle teorie dell'economia classica. Ma l'incombere della crisi spinge i Governi a ricercare sempre nuovi provvedimenti che se non saranno risanatori, almeno possano alleviare la gravità della crisi, rendere possibile di resistere in attesa di poter rovesciare l'andamento della congiuntura.

Pertanto i timori di una prossima caduta del dollaro appaiono meno fondati. Se il dollaro cadrà non lo sarà certamente per la nuova politica monetaria.

Gli Stati Uniti dovrebbero però guardare più lontano, a rimedi più profondi e radicali come la spugna sui debiti intergovernativi e l'apertura libera agli scambi.

OBSERVER

Dalla Città del Vaticano

Era un usciere

L'individuo fermato venerdì nella basilica del Vaticano per avere gettato durante il passaggio del corteo papale una supplica, si chiama Luigi Iacopozzi, di anni 51, nato a Vetralla, usciere presso il Banco di Santo Spirito.

Altri telegrammi di omaggio al Papa

Fra i telegrammi, giunti al Santo Padre nell'anniversario della sua incoronazione vi sono anche quelli del Presidente di Haiti, del gen. Carmona presidente del Portogallo e del Principe Ruprecht di Baviera. Inoltre il Re di Rumania ha così telegrafato: « Approfitto dell'occasione del X anniversario dell'incoronazione di V. Santità per esprimerVi i miei voti più sinceri ».

L'ex Re Ferdinando di Bulgaria ha così telegrafato: « S. E. Card. Segretario di Stato. Prego V. E. V. di voler umiliare ai piedi del Sovrano Pontefice i miei caldi auguri di felicissima lunga vita e di trionfo delle sue sante opere come Vicario di Cristo sopra i nemici della nostra Chiesa. Bacio devotamente la mano a V. E. — *Ferdinando Re di Bulgaria* ».

L'imperatrice Zita ha così telegrafato: « Prego la V. Santità di gradire in questa fausta ricorrenza l'omaggio della mia piena e filiale devozione ».

Un discorso del Card. Cerretti

Ieri sera il Cardinale Cerretti, invitato dal Circolo di San Pietro, ha commemorato il decimo anniversario del Pontefice.

La sala era gremita.

Erano intervenuti anche i Cardinali Pacelli, Gasparri Pietro, Lega e Verdier, numerosi prelati e dignitari della Corte Pontificia.

Il Cardinale Cerretti ha illustrato gli atti compiuti dal Pontefice, ponendo in rilievo come i principali siano il Trattato ed il Concordato firmati al Laterano l'11 febbraio 1929. Soltanto un Pontefice come Pio XI poteva assumersi tale responsabilità di fatti storici, che hanno aperto una nuova èra per la Chiesa ed hanno aperto al mondo la via per la pacificazione delle nazioni.

Il Cardinale ha detto che i recenti avvenimenti dànno piena sicurezza per l'avvenire, anche perchè la visita del Capo del Governo d'Italia al Pontefice ha trovato la più sentita rispondenza nel popolo italiano.

L'oratore ha terminato mettendo in rilievo l'opera del Papa per quanto riguarda la istruzione e tutte le questioni sociali.

La consacrazione di Mons. Centoz

Ieri mattina, nella Cappella del Collegio Pio Latino Americano, è stato consacrato Arcivescovo titolare di Edessa Mons. Luigi Centoz, nuovo Nunzio Apostolico in Bolivia. Mons. Centoz, che fino a qualche mese fa era uditore presso la Nunziatura di Berlino, è nativo di S. Pierre, in Val d'Aosta, e succede nella capitale della Bolivia a Mons. Chiarlo, nominato internunzio dell'America Centrale. La consacrazione è stata compiuta dal Segretario di Stato Card. Pacelli, che era assistito da Mons. Pizzardo, Segretario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari, e da Mons. Rossino.

La lunghissima funzione è stata compiuta alla presenza di un pubblico composto per la maggior parte di prelati e diplomatici; erano tra questi l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale con l'ambasciatrice e tutti i rappresentanti degli Stati sud-americani presso la Santa Sede. Erano pure presenti la sorella e una nipote del Centoz.

Nuovi Consultori

Il Santo Padre ha chiamato a far parte della Congregazione dei Sacramenti il Padre Emanuele Suarez e il Padre Agostino Darmarin ambedue dell'Ordine dei Predicatori e il Padre Michele Galluppi dei Minori Conventuali.

La partenza del Padre Taurisano per New York

E' ancora viva l'eco della notizia giunta da New York della morte del Padre Raffaele Ferrari domenicano ucciso barbaramente dai banditi americani, mentre in una agenzia italiana di viaggi a New York compiva un'opera mirabile del suo apostolato. A sostituire momentaneamente il Padre Ferrari, a prendere il suo posto fra gli italiani di New York, che con la morte del Padre Ferrari hanno perduto uno dei sostegni più validi e uno degli amici più affettuosi e devoti, va il Padre Innocenzo Taurisano.

La partenza del Padre Taurisano avverrà il giorno 19 prossimo.

La notizia è stata accolta con dispiacere da tutti coloro, e sono innumerevoli, che sanno quanta benefica e illuminata fosse l'attività sia nel campo sacerdotale sia in quello culturale svolta da Padre Taurisano. Ma egli parte volontariamente in uno di quegli slanci di carità, che lo distinguono e perchè non era pronto chi avrebbe dovuto sostituire nella colonia italiana di New York il Padre Raffaele Ferrari.

Lo accompagnano quindi gli auguri e i voti di quanti lo conoscono, lo amano e gli sono devoti.

Rinvenimento di antichi ruderi

I lavori che continuano entro e fuori la chiesa di S. Stefano degli Abissini nella Città del Vaticano per il suo restauro vanno rivelando traccie interessantissime di antichità. Nella parete destra della parte esterna nell'intercapedine fra la chiesa e il nuovo muraglione di sostegno sotto la sede del Governatorato, si sono rinvenuti ad oltre cinque metri di profondità avanzi di un edificio, a quanto si può arguire, sacro e cristiano, probabilmente del IV secolo. Se le ricerche ulteriori dovessero confermare queste prime induzioni, ci troveremmo di fronte a scoperta di singolarissima imprtanza sia per il valore archeologico, che per la storia religiosa di Roma e della zona vaticana sovratutto in rapporto alla tomba di S. Pietro centro primitivo della più antica devozione.

Il quinto anniversario del Card. Ranuzzi

Martedì prossimo 16 febbraio ricorrendo il quinto anniversario della morte del Cardinale Amedeo Ranuzzi De Bianchi tutte le Messe che saranno celebrate nella Chiesa di Santa Prisca all'Aventino, suo titolo, andranno in suffragio dell'anima dell'estinto. Alle ore 10 avrà luogo una messa solenne di Requiem che sarà cantata da Mons. Giulio Belvederi, segretario del Pontificio istituto di Archeologia sacra.

Il X anniversario dell'incoronazione di Pio XI celebrato in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

BUDAPEST, 15 pom.

In tutta la Nazione Ungherese — dalla Capitale ai più lontani e umili villaggi — è stato celebrato con solennità e gioia il decimo anniversario dell'incoronazione di S. S. Pio XI.

I vescovi ungheresi avevano preparato i fedeli all'avvenimento ricordando in apposite lettere circolari l'opera apostolica di questo benedetto pontificato il quale palesemente dimostra come l'opera assistenziale dello Spirito Santo alla Sua Chiesa sia continuo. E' un fatto provvidenziale infatti che l'attuale Pontefice si sia occupato e si occupi delle questioni che più tormentano il mondo. Iniziò il suo glorioso Pontificato con il programma della restaurazione della pace di Cristo nel Regno di Cristo; e questo programma Egli costantemente svolse con i suoi mirabili documenti e con le Sue grandiose iniziative fine a quella Enciclica *Quadragesimo anno* nella quale studia a fondo il problema più assillante della società moderna e indicando mali e rimedi.

Le celebrazioni fatte specie nei gran di centri, sono state dei veri plebisciti di popolo capitanato sempre da tutte le autorità civili e militari oltre che religiose.

A Budapest, che nel giorno commemorativo si rivestì di bandiere, fu cantato un solenne Te Deum nella Chiesa della Incoronazione celebrando lo stesso Principe Primate Card. Seredi, mentre il Vicario della Diocesi Mons. Mezzaros tenne il discorso commemorativo. Tra gli intervenuti ufficialmente eranvi: il rappresentante del Reggente il Ministro della Pubblica istruzione Karafiath, il Nunzio Mons. Rotta, il Ministro Valko in rappresentanza del Governo; i Presidenti dei due rami del Parlamento; le rappresentanze dell'esercito, dell'alta Nobiltà ungherese con a capo il Conte Appony i rappresentanti di tutte le associazioni culturali e artigiane della Città, il Corpo Diplomatico.

L'anniversario è stato solennemente festeggiato dalla Lega cattolica ungherese; nella gran sala del Ridotto di Budapest.

Assistevano alla cerimonia tra gli altri il Nunzio apostolico mons. Angelo Rotta, l'Arciduca Giuseppe con la famiglia, diversi ministri uomini politici ed altre personalità.

Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal Conte Giovanni Ciichy.

Hanno inoltre parlato il Primo Borgomastro di Budapest Ripka, l'ex presidente del consiglio CarloMuszar, il primate d'Ungheria Cardinale Szeredy.

Alla fine della cerimonia è stato inviato a S. S. un telegramma di omaggio.

Una solenne tornata accademica in onore del Pontefice sarà tenuta quanto prima al Vigadò, con l'intervento del Card. Primate e degli uomini più illustri della vita pubblica e cattolica di Ungheria.

Il passivo del fondo di disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 15

Il passivo del fondo della disoccupazione supera ora i 65 milioni di sterline. In base alle cifre ufficiali, alla chiusura dell'anno finanziario 1930-31, e tenuto conto dei pagamenti fatti con il denaro del fondo durante quest'anno, sono stati più di cento milioni di sterline, e cioè circa 50 milioni in più dell'anno precedente, mentre le entrate dei fondi non sono aumentate ed ammontano quest'anno a 46 milioni di sterline.

Il Capo del Governo alla Mostra ungherese

ROMA, 15

Sabato matt. alle 9, S. E. il Capo del Governo si è recato a visitare la Mostra ungherese nel Palazzo delle Esposizioni. Erano anche presenti le LL. EE. Giunta e Fani, l'on. Polverelli, il vice governatore di Roma conte D'Ancora. S. E. Mussolini è stato ricevuto all'ingresso del Palazzo del ministro d'Ungheria presso il Quirinale sig. Andrea De Hory, dal personale della Legazione, dal Presidente dell'Accademia ungherese a Roma e da altre personalità della colonia ungherese. Le tendenze d'arte dei vari pittori ungheresi sono state illustrate al Capo del Governo da S. E. De Hory e dal Presidente dell'Accademia ungherese. Al termine della visita S. E. Mussolini ha epresso al ministro d'Ungheria e agli organizzatori di questa importante manifestazione d'arte il suo compiacimento.

Mortale infortunio di un contadino a Gricignano di Aversa

CASERTA, 15 pom.

Nella masseria « Sarachella » in territorio di Gricignano di Aversa, verso le ore 14 di ieri, il contadino Pasquale Zampella di ventiquattro anni era intento ad arare la terra, guidando un aratro trainato da quattro cavalli.

Ma ad un tratto, una delle bestie, adombratosi evidentemente, ha sferrato un tremendo calcio contro il malcapitato e lo ha fatto stramazzare tramortito al suolo.

Il misero, prontamente soccorso, è stato trasportato all'Ospedale Civile di Aversa ove quei sanitari, avendogli riscontrato una vasta ferita alla testa con frattura del cranio, lo hanno ricoverato giudicandolo in pericolo imminente di morte.

Il resoconto della giornata universitaria

3.038.462 lire di offerte

ROMA, 15

E' stato presentato al S. Padre il resoconto della «Giornata universitaria del 1932». Ogni anno l'ufficio di propaganda dell'Università cattolica del S. Cuore pubblica questo interessante volume, nel quale sono indicate tutte le offerte pervenute e ogni offerta ha indicazione non solo della persona, ma anche dei vari enti che hanno proceduto alla raccolta, cosicchè in un quadro complessivo viene pubblicata la somma totale delle offerte delle varie organizzazioni cattoliche. Non vi sono commenti nè illustrazioni delle varie e molteplici voci, ma basta osservare con un po' di attenzione e le cifre per sentirne tutta la poesia, per intendere il magnifico canto che celebra il rinnovarsi del miracolo che ogni anno il S. Cuore compie, suscitando tanti fervidi entusiasmi e generosità per offrire al l'Ateneo Cattolico i mezzi per vivere, crescere e fiorire.

Nella giornata del 1931 sono state raccolte 3.0.38.462 lire. Nella graduatoria delle regioni che hanno dato di più il Veneto occupa il secondo posto dietro la Lombardia, la Toscana il quarto, le Marche l'ottavo, l'Emilia il nono (Piacenza e Fidenza) la Romagna l'undicesimo (Bologna e Forlì). Trentino il diciassettesimo. Nelle prime venti diocesi, che hanno dato le maggiori offerte in cifra assoluta, Padova occupa il terzo posto, Cremona il quinto, Firenze il sesto, Roma il settimo, Vicenza l'ottavo, Trento il dodicesimo. Treviso il tredicesimo. Verona il quattordicesimo, Bologna il sedicesimo, Piacenza il diciassettesimo e Mantova il diciottesimo. Le diocesi di Bergamo, Trento, Treviso e Bologna hanno superato la raccolta dell'anno precedente.

CRONACA SPORTIVA

La vittoria dei calciatori azzurri sulla squadra svizzera

NAPOLI, 15 pom.

Ieri al campo sportivo «Giorgio Ascarelli», gremitissimo di sportivi convenuti nella nostra città da tutta la provincia e da varie altre città d'Italia, si è svolto l'incontro di calcio valevole per la coppa di Europa fra le squadre nazionali d'Italia e di Svizzera. L'incontro è terminato con la vittoria della nazionale italiana per 3 goals a zero. Hanno assistito all'incontro dalla tribuna d'onore S.A.R. il Principe di Piemonte con i suoi ufficiali di ordinanza, il sottosegretario di stato all'interno S. E. Arpinati presidente della F.I.G.C., i generali Albricci, Ferraris e Tua, S. E. Castelli Alto Commissario per la provincia di Napoli, il podestà Duca di Bovino, il segretario federale avv. Schiassi e molte altre autorità civili, militari e fasciste.

Alle ore 15 l'arbitro sig. Bauzens della federazione germanica ha dato il segnale di inizio. La squadra italiana gioca nella formazione annunciata sostituendo soltanto la mezz'ala Sansone con Vojack. Il gioco velocissimo dimostra subito la superiorità dei giocatori italiani tanto che all'ottavo minuto di gioco gli azzurri sfiorano il successo con un forte tiro di Sallustro che il montante della porta difesa da Sechehaye. Al nono è ancora Sallustro che lancia fuori di testa per poco. Dopo alcune fasi alterne al ventinovesimo gli italiani confermano la loro superiorità con un magnifico punto segnato da Fedullo. Poco dopo al trentaduesimo ancora Fedullo, su passaggio di Sallustro, aumenta il vantaggio segnando il secondo punto.

Il primo tempo finisce con gli azzurri ancora all'attacco.

Nel secondo tempo la pressione italiana continua al quarto minuto un calcio di angolo contro gli svizzeri non dà esito, ma al decimo Fedullo ancora segna il terzo punto per la nazionale italiana. Ancora tre calci di angolo a favore degli azzurri, poi Sclavi compie due bellissime parate su tiri di Abegglen e di Kramer. Ancora un calcio d'angolo a vantaggio degli azzurri che non ha esito, poi un forte tiro di Vojack esce fuori per poco. Al 43.mo minuto altro calcio d'angolo a favore dell'Italia infruttuoso e subito dopo la fine dell'incontro che si chiude con la vittoria dell'Italia per tre punti a zero.

Il pubblico applaude calorosamente vinti e vincitori che si schierano al centro del campo salutando romanamente.

Il commento della partita può essere breve come brevi sono le note salienti. Azione rude e a tratti fasi di giuoco buone ma comunque poco conclusive. La superiorità della squadra nazionale è stata indiscutibile ma superiorità che aveva azioni di tecnica e di velocità rapidamente e continuamente esaurientesi in giuoco poco fervoroso, slegato e individualistico.

Se le brillanti azioni suscitavano nel pubblico quel fremito elettrizzante che tiene sospesa la folla in uno stato d'animo pseudo-patologico, subito dopo venivano dieci minuti di gioco in cui l'impegno dei singoli giocatori non era fusione, non era stile, non era trama di passaggi e rappresentava per il pubblico una fatalistica sosta di entusiasmo, fatalistica attesa dalla quale divampava la successiva fase di bel giuoco.

La partita è stata perciò bella soltanto a tratti e in queste poche fasi è stata la squadra italiana a renderla interessante.

Il giuoco caotico predominante della squadra ospite si confondeva con qualche incertezza degli atleti italiani e qualche disordine nella squadra creando un quadro che non era certo degno di una grande partita internazionale. Solo a tratti la classe superiore dei nostri uomini, qualche prodezza di Sallustro e di Fedullo che cercavano di riorganizzare la prima linea, ravvivava la partita. Dall'altro campo la difesa svizzera alternava entrate bellissime ad incertezze e confusionismi. Un uomo però si distingue ed è Minelli, che farà una partita bellissima. I tre goals italiani scaturiscono tutti in mischie davanti alla rete degli ospiti.

Da tutto ciò è derivata la mancanza di entusiasmo del pubblico: superiorità evidente della squadra nazionale — anche se non precisamente all'altezza di un qualche incontro più importante con squadre estere di maggior classe — dimostrazione in tutti della sicurezza della vittoria clamorosa anche se in qualche momento gli attaccanti svizzeri, l'incertezza di qualche uomo della difesa italiana, aprono il varco alle folate avversarie create in maggioranza da Kramer.

Nessuna delle due squadre ha dato il rendimento che in posizione normale avrebbero dovuto. Gli svizzeri almeno due volte per ognuno dei due tempi hanno sciupato occasioni di goals. Sclavi, il portiere, per due volte, a tu per tu con Sirvet e Abegglen, ha effettuato due parate fantastiche arrestando dei bolidi che da pochi metri erano stati indirizzati verso la rete. Anche gli azzurri però possono imprecare alla sfortuna: Sallustro che aveva saettato in rete, si vedeva respingere il pallone da un paletto.

Il portiere svizzero ha effettuato più di una bellissima parata, ma ha sulla coscienza il terzo goal. Il compagno di Minelli, Reuchot, un terzino quarantenne, non ha potuto gareggiare con Minella. Ottima la linea mediana. La prima linea ha mancato di realizzazione. Nel complesso la squadra svizzera si è dimostrata di modesta levatura.

La squadra italiana si è dimostrata nel complesso inferiore ai suoi mezzi. Monzeglio si è riconfermato il miglior terzino d'Italia; Colombari ha disputato una bellissima partita, e così pure dicasi di Bernardini e di Ferraris IV. La prima linea ha accusato l'assenza di Sansone: se questo giocatore fosse stato in campo, la partita avrebbe avuto un altro ritmo. Non è colpa di Vojach se, chiamato all'ultimo momento, non è stato pari all'impresa. Sulla estrema anche Orsi non fu pari alla fama. Fedullo in gran forma, e Sallustro ottimo furono gli uomini più attivi della linea. Essi hanno superato ottimamente la prova odierna; ma un minor individualismo avrebbe migliorato il rendimento della squadra e forse anche il punteggio finale.

Rappresentativa piemontese batte Francia sud-ovest 2-0

ANTIBO, 15 pom.

Si è svolto un incontro di calcio tra la squadra rappresentativa piemontese e quella della Francia Sud-Ovest. L'incontro è stato vinto dagli italiani per due a zero.

Il "cross„ nazionale vinto da Lippi

MALNATE, 15 pom.

Organizzato dalla sportiva Malnatese si è svolto il cross nazionale con la partecipazione di oltre 50 atleti tra cui i migliori specialisti. La corsa campestre, pure favorita da una bella giornata, è stata un duro collaudo di forze data l'abbondante nevicata di questi giorni che ha reso più arduo il percorso di cinque chilometri. Il campione della «Giglio Rosso» di Firenze, Lippi, ha riportato una netta vittoria giungendo primo in 21,48; seguono 2.o Malachina della «San Giorgio» di Genova in 21,59; 3.o Lunardi Mazzini del «Gruppo Caproni» di Milano in 22,25; 4.o Zonca della categoria allievi di Bergamo in 22,26; 5.o Florentis della «S. Giorgio» di Genova in 22,29; 6.o Luisotti della «Pro Patria» di Busto Arsizio in 22,43.

L'adunata sciatoria dei Dopolavoristi delle Tre Venezie

BELLUNO, 15 pom.

Alla presenza di numerose autorità si è svolto a Colle di Levegal il terzo campionato nazionale di marcia e di tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi ed il convegno invernale di escursionismo del dopolavoro delle Tre Venezie. Al campionato di marcia e tiro hanno partecipato da tutte le provincie d'Italia 129 pattuglie che hanno compiuto regolarmente il percorso. Al convegno escursionistico sono intervenuti oltre 4000 dopolavoristi.

La "Coppa Principessa di Piemonte„ a Clavières

TORINO, 15 pom.

Presenti le LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte e la Duchessa di Pistoia con il concorso di una folla grandissima di spettatori si è svolta, favorita dalla giornata fredda ma bellissima, la Coppa sciistica «Principessa di Piemonte» a Clavières. La Coppa è stata vinta dalla squadra dello Sci Club di Torino.

Il premio internazionale "Italia„ all'ippodromo di Vincennes

PARIGI, 15 pom.

All' Ippodromo delle corse al trotto di Vincennes è stato disputato il premio internazionale «Italia» di 75.000 franchi su duemilaottocentocinquanta metri. E' giunto 1.o «Epaminondas» in 4'4" e tre quinti; 2.o «Eleagnius» in 4'14" e 4 quinti; 3.o «Pluky» in 4'15".

Alla corsa hanno preso parte 11 cavalli.

La villa del Fogazzaro a Velo d' Astico dichiarata monumento nazionale

VICENZA, 15

In seguito a sopraluogo recente della Sovraintendenza dell'Arte Medievale moderna veniva trasmesso al Municipio di Velo d'Astico regolare notifica nei riguardi della Villa di Fogazzaro, dichiarata dal 28 gennaio 1932 monumento nazionale. La Sovrintendenza ha confermato così la pratica già iniziata dagli estimatori del Fogazzaro e nel contempo ha fatto suoi i voti formulati da coloro, che giustamente hanno a cuore l'integrità della pittoresca località specie nei riguardi delle alte memorie che ivi aleggiano.

Grave disgrazia d'una bambina

NAPOLI, 15 pom.

La bambina Giovannina Ruggiero, di anni 8, nel suo domicilio al vicolo Zuppetta in Resina, è rimasta vittima ieri di un inatteso accidente.

L'innocente creatura, dopo essersi baloccata con alcuni suoi coetanei, rientrava nella propria abitazione quando improvvisamente si distaccava la porta d'ingresso atterrandola.

Raccolta sollecitamente la povera bambina venne trasportata all'ospedale di Loreto ove venne ricoverata in gravissime condizioni con sospetto di frattura della base cranica.

Il carteggio di Cesare Cantù e altri cimeli donati all'Ambrosiana

MILANO, 15

In quest'ultima parte del centenario di Federico Borromeo sono pervenute all'Ambrosiana nuove donazioni destinate a interessare largamente il mondo degli studiosi. Fra l'altro, la Biblioteca Ambrosiana è venuta in possesso in questi giorni del carteggio di Cesare Cantù, carteggio che ha un interesse e un'importanza particolare perchè rappresenta, si potrebbe dire, un cinquantennio di corrispondenza del celebre nostro concittadino con i letterati e con gli uomini politici più in vista durante tutto un periodo quanto mai fortunoso per la Patria nostra.

L'epistolario di Cantù rispecchia tutto il periodo italiano più interessante per il nostro Risorgimento e contiene anche documenti della famiglia di Cesare Beccaria, del Manzoni e di Mazzini, ed è nella massima parte inedito. Entrando all'Ambrosiana, esso integra opportunamente la biblioteca Villa Pernice nonchè la raccolta e l'archivio privato di Cesare Beccaria che, passati a suo tempo in eredità a donna Rachele Villa Pernice, erano stati poi da questa consegnati definitivamente all'Ambrosiana.

Il carteggio del Cantù tuttavia, morendo nel 1919 donna Rachele, era rimasto per deposito presso il cav. ingegner Giulio Martelli, nostro concittadino, il quale ne volle fare munifico dono all'Ambrosiana in questo ultimo scorcio del centenario di Federico Borromeo, augurandosi che gli eventuali detentori di lettere di Cesare Cantù seguano l'esempio facendo pervenire copia o fotografia, se non gli originali stessi del Cantù, all'Ambrosiana onde integrare il carteggio, cooperando così ad un'opera di alta benemerenza per gli studi.

I rimproveri dell'Internazionale comunista ai "compagni„ di Spagna

MADRID, 15

E' stato pubblicato, malgrado la preoccupazione degli interessati di occultarlo, un documento in cui la Internazionale comunista lancia accuse di incapacità e di settarismo al comunismo spagnolo.

Il documento accenna ai fenomeni sociali di sopravvivenza feudale nella Spagna e traccia le linee per la riorganizzazione del comunismo; rimprovera i comunisti spagnoli di non avere saputo condurre il proletariato al trionfo per l'incapacità dei dirigenti e rileva gli errori commessi a Siviglia e le sopravvivenze anarchiche nel partito.

Continuano intanto gli assaggi da parte di Lerroux della pubblica opinione attraverso nuove dichiarazioni che culmineranno nel discorso annunciato per il 21 nella Plaza de Toros di Madrid.

Le intensificate proteste delle sinistre contro le deportazioni in Guinea sboccano in nuovi scioperi parziali dichiarati illegali, ma di fatto in azione.

A Santurce si sono avuti gravi incidenti provocati da 300 disoccupati che pretendevano di effettuare il carico e lo scarico del piroscafo tedesco *Bremen*. In un violento conflitto si sono avuti a deplorare vari feriti. L'intervento della guardia civile ha determinato molti arresti.

Gli scioperanti di Granata hanno tentato di incendiare due cinematografi affollati di donne e bambini, fortunatamente senza riuscirvi e a Villalonga hanno inalberato la bandiera rossa sul campanile della chiesa e hanno asportato le campane.

(Radio Stefani)

Le elezioni in Irlanda

Incerti pronostici sulle future relazioni con l'Inghilterra

DUBLINO, 15

Quanto più la campagna elettorale, che è la più pacifica e moderata che la storia di Irlanda ricordi, si avvicina alla fine, più vi sono chiari segni di un notevole aumento di fiducia nel partito repubblicano. Occorrono in realtà poche astensioni in seno al Parlamento per gettare giù Cosgrave e dare la vittoria a De Valèra. Questi insiste sull'abolizione dell'articolo che reca obbligatorio per i parlamentari il giuramento, e così pure sulla rinuncia del trattato del 1921 dichiarando che gli interessi dell'Irlanda e dell'Inghilterra saranno serviti nel miglior modo, e che le due nazioni vivono come indipendenti. Cosgrave sostiene da parte sua che un governo repubblicano sarebbe un campo libero ai terroristi ed ai comunisti, guastando senza alcuna ragione le relazioni con l'Inghilterra. E' possibile che il repubblicano, pure non ottenendo la maggioranza ma divenendo il partito più grande, faccia alleanza con i labouristi, la qual cosa costituirebbe però un freno alla politica repubblicana, essendo i labouristi favorevoli al trattato tra l'Inghilterra e l'Irlanda. Comunque il 16 febbraio, giorno stabilito per le elezioni, dirà se lo Stato libero continuerà ad avere relazioni pacifiche con la Gran Bretagna od entrerà con essa in un nuovo conflitto.

Per completare la cronaca si deve notare che il partito del governo di Cosgrave contava alla chiusura dell'ultima sessione parlamentare 65 membri, quello repubblicano di De Valera 56, gli altri partiti erano così rappresentati: Indipendenti 15, labouristi 10, agricoltori 6. La lotta dunque tra i due partiti di Cosgrave e di De Valera avrà notevoli conseguenze.

Censimento religioso nel Libano

BEYRUT, 15 pom.

I passeggeri giunti dal Levante col piroscafo «Angers» hanno recato la notizia che il 31 gennaio a Beyruth e in tutta la repubblica del Libano hanno avuto luogo le operazioni di censimento della popolazione in condizioni molto strane. Gli abitanti ricevettero l'ordine di rimanere nelle loro case dal sabato sera alla domenica sera per attendervi il passaggio degli ufficiali del censimento. In conseguenza per tutta la domenica la città aveva un aspetto stranissimo essendo assolutamente deserta come se la vita fosse stata completamente sospesa. Il censimento aveva uno scopo sopratutto religioso e cioè di determinare l'importanza a secondo del numero degli aderenti delle numerose sette religiose esistenti nel Libano.

Opinioni e fatti

Un esempio

Il sacramento conclusivo della vita cristiana, l'omega della carriera spirituale come il battesimo ne è l'alfa, vogliamo dire l'Estrema Unzione, è perseguitata da una incomprensione che fa torto, deponendo male delle facoltà intuitive e riflesive di molti fratelli.

Le possibilità consolatrici e risanatrici (perchè no, gente di poca fede?) sono a riguardo di questo sacramento un qualche cosa che non si osa nè smentire nè affermare, ma di cui non si ha voglia alcuna di fare l'esperimento.

All'Estrema Unzione ci si arriva nolenti, tardi, sotto il pungolo della morte.

Mai, conforto divino, ebbe, più di questo, una accoglienza riluttante alla cordialità. E le eccezioni a questa regola sono tanto poche, che pescarne una è trovare una pietra preziosa, una vera perla.

Il venerando Cardinal Ehrle — carico di cultura come di anni — senectus ipsa morbus est, diceva il coraggioso don Abbondio — il Cardinal Ehrle, dicevamo, giorni fa ebbe una crisi poco simpatica.

A buon conto, senza por tempo in mezzo, s'è procurato quel medicamento che passa per cosa di malaugurio (santo quanto volete, ma di malaugurio, pensa la gente): l'olio santo.

Se l'è chiesto, se l'è ricevuto con la semplicità, che s'usava ai primi tempi della istituzione.

Ne ha gustato la dolcezza in pieno possesso dell'anima; e dopo essersi disposto alla morte con rinnovata speranza, si è trovato più santamente pronto ad una attiva ripresa della vita.

Tanto è vero che, il giorno medesimo, alcune ore dopo aver ricevuto l'olio santo, camminava giovanilmente per le vie di Roma.

Consoliamoci.

La mal compresa e male apprezzata Estrema Unzione ha i suoi devoti non in articulo mortis e, tra i devoti, ne ha di ferventi.

Esempio, il Cardinal Ehrle. Che il Signore, in premio, lo campi ancor più a lungo.

cierre

LE RIVISTE

IL MONITORE ECCLESIASTICO — Fascicolo II, febbraio 1932 — Atti della Apostolica Sede: Atti del S. P. Pio XI. Enciclica (*Lux veritatis*) per la chiusura del XV centenario del Concilio di Efeso (continuazione e fine); Lettera decretale « In thesauris sapientiae» che proclama Alberto Magno Santo e dottore — Atti delle SS. Congregazioni. Sacra Congregatio de Sacramentis. Regolamento per i processi contro la S. Ordinazione (contin. e fine) — Studi. Le cause contro la S. Ordinazione — Consultazioni. Del Patrono « loci » — Questioni. I. La precedenza del Vicario generale; II. Oratori col Santissimo — Quesiti minori. 7. 8. 9. Il parroco proprio per il battesimo; 10. Il parroco e l'ordine dei posti in chiesa; 11. Dedicazione delle chiese della diocesi; 12. Tassa di manomorta; 13. Tassa di ricchezza mobile — Recensioni.

* * *

MISCELLANEA FRANCESCANA — Novembre-Dicembre 1931 — Mirri ing. Luigi: (Profilo storico) di Frate Elia da Cortona (cont. e fine) — Una testimonianza del 1268 su fra Luca da Padova — Faloci-Pulignani Mons. Michele: La leggenda del Beato Tommasuccio (cont.) — I. S. (P. M.): Relazioni di S. Roberto Francesco Bellarmino con l'Ordine Francescano — Abate P. M. Gius., O F. M. Conv.: Le vicende della « Nuova Storia Francescana » del P. Raimondo Missori — Noberasco Prof. Filippo: Le Clarisse in Savona — Benoffi P. M. Francesco Antonio, O. F. M. Conv.: Degli Studi dell'Ordine dei Minori — Papini P. M. Nicolaus, O. F. M. Conv., Lectores Publici Ordinis Fratrum Minorum Conventualium a saec. XIII ad saec. XIX (cont.) — Conventi Francescani: Memorie della Chiesa e del Convento di Pescia (Toscana) (cont.) — Abate P. M. Gius., O. F. M. Con.: Frammenti Francescani — Lettera aperta al M. R. P. Nicola Cavanna, O. M. — Bibliografia Francescana: Almanacco-guida del Santuario Antoniano. Brombin. Gauchat, Cherubini, Lampen, Marseglia, Pastori —

L'alito cattivo è spesso causato da stitichezza e da cattiva digestione. Sparirà quando regolerete l'apparato digerente, con l'uso di BILAX, le vere pillole lassative. Ovunque L. 4,50 il flacone di 50 pillole. Dep. Gen. C, Giongo, Milano (137).

C'ERA CALDO IN UFFICIO..

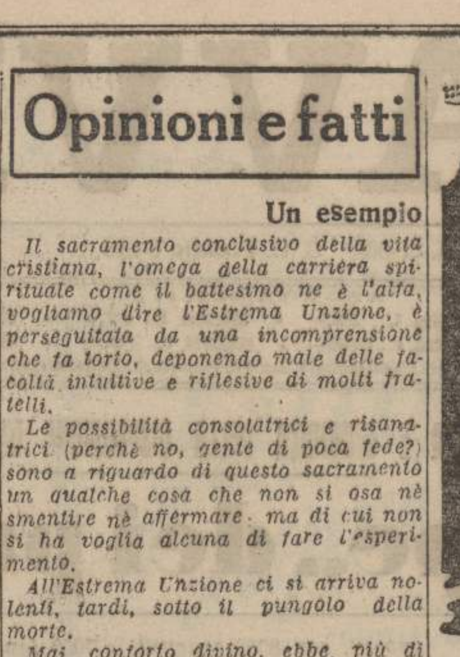
e la prima boccata d'aria fresca vi è stata fatale. Al raffreddore si sono accompagnati dolori alle articolazioni che non scompaiono. Non perdete tempo:

Alcune pennellature con Anartrina Frizioni su le parti che vi dolgono e i dolori cesseranno. L'Anartrina Frizioni e l'Anartrina Gocce sono due ottimi farmaci italiani di sicuro effetto contro i reumatismi in generale e ne costituiscono la cura più economica.

L'Anartrina Frizioni si usa sulle parti dolenti. L'Anartrina Gocce si prende come cura radicale antiurica, antigottosa, contro l'arteriosclerosi, il cardiopalma ecc

Non trovando il prodotto, scrivere inviando LIRE 8 il flacone a:
LABORATORIO CHIMICO
ANGELINI & FERRANTI
ANCONA - Via Palombella 115
ROMA - Piaz. Vitt. Em. 112-116
BARI - Via Estramurale 232-35

ANARTRINA
ELIMINA I REUMI



come potete av... l'Olio "Ca...

Inviandoci il vostro [...]rizzo noi vi sped[...] gratuitamente un [...] vendite per famigl[...] opuscolo ed un [...] campione di "Olio [...] purissimo d'oli[...]

In questo modo voi [...] conoscere le condiz[...] vendita ed i prezzi [...] praticati; gusterete [...] il nostro eccellent[...] prodotto.

Se la nostra offe[...] sembrerà convenie[...] titolo di prova, ci [...] passare un piccolo [...] che eseguiremo con [...] ticolare cura.

Fratelli Ca[...]
PRODUTTORI OLIO D'O[...]
ONEGLIA
Spedizioni ai consum[...]

MALATTIE DELLE [...]
Dott. L. FINELL[...]
Specialista Ostetrico-Gin[...]
già Assistente Ospedale S. [...]
Bologna - Via Zini, 5
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 [...]
Giovedì: 14-16 visite gratuite [...]

Dott. NARDINI - Oste[...]
Malattie della donna e del [...]
Casa ricovero partorien[...]
e visite tutti i giorni in Via [...]
biano) dalle 9 alle 12 e dalle [...]
Abitazione: Via Guido Guinizelli
Telefono 23-339

PUBBLICITA' ECONO[...]

Questi avvisi si ricevono per Bologna e Provincia presso gli UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Indipendenza 2 primo piano, non festivi dalle 8 alle 12 e dalle — per fuori Bologna agli UFFICI BLICITA' «DELL' AVVENIRE» Bologna, Via Mentana 4 e a Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio nell'avviso può servirsi delle recapito della Unione di Pubblicità fisso L. 8, valevole per 10 giorni delle Cassette di Recapito presso di Pubblicità del giornale

Possono essere inviati per posta gnati dall'importo corrispondente gere al costo dell'inserzione la nativa dell' 1.50 per cento dell' dell'avviso col minimo di cent. blicazione e cent. 20 per ogni inserzioni per tassa in favore di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle non possono venire recapitate ma debbono a norma di legge affrancate e spedite per posta

Affitti Appartamenti
Cent 40 per parola, minimo [...]

AFFITTANSI ufficio Pescher[...] no secondo; uffici magazz[...] dan, 20 piano terreno, Rivolg[...] tiere Oberdan, 20.

AFFINTANSI locali uso stud[...] terreno — termosifone Via O[...] secondo — rivolgersi portine[...]

Domande d'impiego e di [...]
Cent 30 per parola minimo [...]

CAMERIERE-AUTISTA 2[...] quenne, moralità, referenze [...] famiglie signorili. Scrivere « [...] d'Italia », Via Treppo, Udine.

GREGORIAN[...]
LIBRERIA EDITRICE
CATECHISM[...]
EX DECRETO
S. CONC. TRID.
AD PAROC[...]
Nuova nitidissima edi[...] con postille e indici an[...]
Lire 13,—

a filosofia di Goethe

Wolfango, il celebre poeta tesco, di cui quest'anno ricorre il mo centenario della morte, fu ico carissimo di Giorgio Hegel, non ne condivise le idee, anzi suo pensiero si trovò sempre agli podi di quello del grande simatore dell'errore romantico.

Racconta Goethe nei suoi «Colqui» che un giorno Hegel andò sitarlo a Weimar e, tra l'altro, larono molto di dialettica, senperò riuscire ad intendersi.

In fondo, sosteneva Hegel, la lettica non è altro che lo spirito contradizione, insito in ciascun mo, ridotto a regola e metodicante coltivato. — Purchè, replica Goethe, una tale arte ed agilità l'ingegno non sia troppo spesso sata e convertita a dimostrare o il vero, e vero il falso! — Ciò troppo accade, confermava Hema soltano tra uomini malati di rito. — Perciò, concludeva Goe, io lodo lo studio della natura non dà luogo ad una tale malia e sono certo che qualche malato di dialettica potrebbe vare una benefica guarigione o studio della natura».

Basterebbe questo breve dialogo delineare il pensiero di Goethe er dimostrare quanto fosse lono dalle concezioni del suo amiancorchè vivessero in uno scamcontinuo d'idee e di visioni.

Goethe colla sua concezione fifica delle *Madri* o *Dee*, pobbe sembrare un platonico, in nto queste *Madri* hanno una tta rassomiglianza colle eterne e di Platone, e sono, nel peno del poeta, il principio che proce e che mantiene e dal quale dide tutto ciò che ha forma e vita a terra, ma in realtà il platonio di Goethe non è che un elento molto superficiale nel suo siero, e va intrecciandosi simbomente con l'elemento panteistispinoziano e se si vuole anche iano.

e sue idee religiose — ohimè sono orientate verso un univermo spirituale e un monismo nentista. Egli subì da gioe l'influenza del soggettivireligioso dell'Arnold, dello g-Stilling e del Lavater, più dell' Herder. Ma la lettudi Spinoza, il viaggio in Italia conseguente liberazione spiale nell'ideale di una classica onia della vita, il vivo rapporto l'idealismo estetico dello Schillo allontanarono sempre più visione cristiana, lo avvicinao sempre più ad una concezio panteistica della realtà.

mentre in Platone il mon ideale è il vero mondo e la vera ità, l'essere assolutamente posenza possibilità di divenire; mondo ideale di Goethe non è il o mondo o l'immobile perfetto, il complesso dei principii o delforme nella cui realizzazione è gata l'attività eterna della naa o di Dio. Questi principii o te forme sono come i pensieri questo Dio immanente al mondo ne viene fuori creato, cioè spializzato come l'opera d'arte dalpirito dell'artista.

suo panteismo spinoziano ebbe una grande scossa quando asnel suo pensiero le monadi Leibniz. La nuova concezione radica prese il posto della panica, e per conseguenza anche il ralismo goethiano ne andò volto.

Di qui le molteplici antinomie si trovano nella filosofia del a, ma, d'altra parte, come preere che Goethe risolvesse tali nomie quando Egli non era abnza illuminato per rivelare alta verità, ma dotato solo di grande dono di poesia?

Goethe è tutto qui, e non nella filosofia. Egli respirava e creanella sua intuizione, e per conenza nell'intuizione si trasporalle sublimi ragioni del peno. La sua poesia è essenzialmenoggettiva perchè aderente alla tà della vita e dell'esperienza, ha radice nella sua concezio metafisica, dell'universale divedelle forme viventi all'infiniidentificantisi attraverso la ranale semplicità del loro piano composizione.

Questa strana intuizione che rie su di sè, si traduce in un como di concetti, che rispondono all'esigenza, puramente inteluale del poeta di discorrere a stesso e agli altri la sua verità, la sua vita. Sono quindi coni che considerati in sè avulsi da lla vita e da quella poesia si pretano come un'intellettualistica ruzione che non può soddisfare ilosofo. Perciò la cosiddetta fiofia di Goethe, che a lui valeva e simbolo del suo profondo iniore, non è una filosofia, ma una ndo filosofia di un limitato vastorico, già travolto dal succesi dei vari sistemi nella storia pensiero.

In sostanza l'arte, la scienza, la afisica, la politica e l'etica forno una sola cosa in Goethe, cioè o riflessi della sua intuizione del ndo, e del suo modo in quanto ito, cioè della sua poesia. La fiofia vera di Wolfango è la sua esia. Quella poesia che ha cano il Dio-natura di Spinoza, co su ben altro piano, in ben a realtà! — Dante ha cantato Dio che trascende e crea la natucioè il vero Dio datore di ogni e.

Primo Montanari

Oberammergau si spopola
Gli attori della "Passione,,

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 15 pom.

(*SIC*) - L'esodo in massa, a causa della imperversante miseria sonseguenza della crisi attuale, delle ragazze e delle donne giovani dal celebrato villaggio bavarese di Oberammergau, minaccia seriamente di compromettere le tradizionali rappresentazioni sceniche della Passione di N. S. Gesù Cristo, che finora sono state l'attrattiva caratteristica di questo villaggio, alle quali esso deve in massima parte la sua fama internazionale e che servivano ad attirare nel villaggio durante tutto il periodo in cui venivano date un gran numero di turisti provenienti da tutte le parti del mondo, con grande beneficio economico di tutti gli abitanti.

In seguito alla crescente miseria, buona parte della popolazione di Oberammergau, e più particolarmente quella femminile, hanno cominciato ad abbandonare il villaggio in numero sempre maggiore cercando lavoro in altre parti, tanto in Germania che all'estero, per non correre il rischio di morire di fame.

Si può dire che già quasi tutte le fanciulle che facevano parte del coro nelle rappresentazioni date durante il 1930, hanno abbandonato il villaggio, e seguendo l'esempio di Anni Rutz, che fece la parte di «Vergine Maria» lo stesso anno, sono emigrate in Inghilterra, dove sono state assunte immediatamente come domestiche, cuoche e bambinaie, senza difficoltà data la crisi del personale di servizio che oramai costituisce una specie di piaga cronica dell'Inghilterra. Attualmente nel villaggio di Oberammergau non vi è quasi più nessuna ragazza tra i diciassette ed i ventuno anni d'età.

La popolazione giovane è stata la prima a emigrare e a cercare un lavoro altrove; adesso comincia a partire anche la parte più anziana. La crisi ha completamente prosciugata ogni fonte di guadagno per gli abitanti del villaggio, i quali vivevano quasi esclusivamente coi proventi dell'industria delle sculture in legno e di altri prodotti artistici artigiani, e con quelli dell'industria turistica e dei pellegrini. Scomparsi completamente questi guadagni l'esistenza nel villaggio di Oberammergau è divenuta quasi impossibile, e per questa ragione, prima i più giovani, poi mano mano anche i più vecchi, hanno cominciato ad andarsene per non morire di fame e di inedia.

Uno dei primi a partire fu il padre di Anni Rutz, la « Vergine Maria », che si recò a Colonia in cerca di lavoro. Egli ebbe fortuna e quasi subito trovò una occupazione, ma la morte lo colse prima che avesse avuto il tempo di far venire la famiglia nella nuova residenza.

Più tardi la stessa Anni ed altre undici sue compagne pensarono di scrivere alla « fata buona » madrina delle rappresentazioni sacre, la signora inglese Louise Beaufort, dimorante in Inghilterra, nel Sussex, esponendo la loro tragica condizione ed implorando il suo aiuto per trovare una occupazione in Inghilterra. La signora Beaufort subito si occupò delle sue protette, e poco dopo comunicava alle dodici ragazze di aver trovato lavoro per tutte come domestiche o bambinaie. Giunte queste prime dodici ragazze di Oberammergau in Inghilterra, subito si preoccupavano a loro volta di trovare lavoro per le compagne rimaste a soffrire nel villaggio e così oggi 48 ragazze di Oberammergau lavorano in Inghilterra.

Pellegrinaggio di patrioti
alla tomba di Lincoln

SPRINGFIELD (Illinois), 15 pom.

Un grande corteo di patrioti venuti in pellegrinaggio da ogni parte dell'America a Sprigfield per onorare la memoria di Abramo Lincoln di cui ricorreva ieri il centoventitreesimo anniversario della nascita si è recato a visitare la tomba ricostruita nel cimitero di Cak Ridge. Pochi superstiti veterani del grande esercito repubblicano della guerra civile hanno deposto sulla tomba corone inviate dal Presidente Hoover e dal givernatore dell'Illinois. Emerson. Aeroplani dell'Esercito incrociavano sopra il corteo mentre le truppe sparavano a salve. La *Abraham Lincoln Association*, ha tenuto iersera il suo pranzo annuale durante il quale è stata data relazione intorno al progetto di costruire una via Appia americana fra i santuari eretti in ciascuna delle residenze abitate da Lincoln nella sua gioventù nel Kentucky, nell'Indiana e a Springfield nell'Illinois.

Il Lennart di Svezia
sposerà in marzo Karin Nisswadt

STOCCOLMA, 15 pom.

Si assicura che il matrimonio del Principe Lennart di Svezia con la signorina Karin-Nisswadt, figlia di un ricco industriale svedese sarà celebrato a Londra in marzo.

Corre tuttavia sempre più insistente la voce nei circoli di Corte che se il Principe di Lennart mette in atto il suo proposito di sposare la signorina Nisswadt senza il consenso del nonno, il Re Gustavo di Svezia, egli verrà privato di tutti i suoi diritti e privilegi ereditari e reali e diventerebbe sebplicemente il signor Gustavo Bernadotte.

Alfonso di Spagna
in Egitto e Grecia

FONTAINEBLEU, 15 pom.

L'ex Re di Spagna accompagnato dal Duce di Miranda ha lasciato Fontainebleu imbarcandosi a Marsiglia per l'Egitto e la Grecia. Il suo viaggio durerà un mese. La Regina e gli infanti andranno prossimamente a San Remo.

La seconda quinquennale d'arte italiana

ROMA, 15 pom.

La seconda quinquennale d'arte naz. promossa dal Governatorato di Roma è indetta per il 1935 anno 13.o e sarà aperta il 5 gennaio di detto anno. Con recenti deliberazioni il Governatore ha costituito il comitato che dovrà preparare al più presto il regolamento della Mostra e provvedere alla organizzazione per l'importante manifestazione d'arte. Sono chiamati a far parte del comitato il conte Enrico di S. Martino e Valperga, Senatore del Regno presidente; l'on. Cipriano Efisio Oppo deputato al parlamento Segretario generale, S. E. Ugo Ojetti Accademico d'Italia, i pittori Felice Casorati e Ferruccio Ferrazzi, lo scultore Attilio Selva, il direttore delle antichità e belle arti del Governatorato.

Un villaggio spagnolo
sarà il centro dell'attività aeronautica nel Pacifico

(Nostro servizio particolare)

LOS ANGELES, febbraio

(S.I.C.) - In un'ampia distesa di terreno pianeggiante tutto circondato da colline basse ed ondulate da ogni lato che costituiscono una ideale difesa naturale di questa area dalla superficie di oltre 400 ettari, che sembra creata appositamente per lo scopo al quale è stata destinata, numerose squadre di operai, in totale trecento uomini, sono tutte affaccendate nella costruzione di un piccolo villaggio di stile prettamente spagnuolo coloniale destinato a divenire, prima della primavera del prossimo 1933, il centro dell'attività aeronautica dell'Aviazione della Marina Americana sulla costa del Pacifico.

Questo villaggio formato da trentatre edifici che richiamano alla memoria i primi conquistatori spagnuoli ed i primi coloni venuti in California, costituirà la nuova base di operazioni dei dirigibili della Marina americana, ufficialmente conosciuta come la base aeronautica navale di Sunnyvale. In questi trentatre edifici troveranno alloggio i 500 uomini permanentemen te destinati ad attendere ai servizi di questa base la cui costruzione soltanto costerà al Governo americano la somma di cento milioni di lire.

In mezzo a questi edifici giganteggerà il grandioso hangar destinato ad accogliere i due dirigibili del tipo super-zeppelin della Marina americana, lo «Akron» recentemente ultimato e l'aeronave gemella attualmente in costruzione presso le officine Zeppelin di Akron, Ohio, temporaneamente designata «ZRS 5» in attesa che venga scelto dalle autorità competenti il nome ufficiale e definitivo. Questo hangar sarà la più grande costruzione di questo tipo senza supporti interni in tutto il mondo.

L'hangar avrà l'altezza di un edificio di diciotto piani ed una lunghezza di oltre 320 metri; la sua massa imponente sarà visibilissima da ogni parte per un raggio di parecchi chilometri.

La costruzione della base di Sunnyvale procede attivamente in questi giorni; finora sono già stati assegnati contratti di costruzioni per un totale di quaranta milioni di lire e l'insieme degli edifici che costituiranno questa base sta già prendendo forma e corpo.

Tra breve verrà iniziata la parte più importante e più difficile dell'esecuzione del progetto, e cioè l'erezione della gigantesca armatura metallica dell'hangar. Contemporaneamente verranno proseguiti ed ultimati i lavori relativi alla costruzione di tutto ciò che riguarda i servizi accessori di questa base, e cioè rimesse per gli automezzi di cui la base sarà dotata, magazzini per i materiali, centrali autonome per la produzione di energia elettrica, impianti per i rifornimenti idrici, depositi per il carburante ed il più grande serbatoio del mondo per la conservazione del gas elio che servirà al gonfiamento dei due dirigibili, e che avrà una capacità totale di 3 milioni di piedi cubi.

La base dirigibilistica di Sunnyvale dovrebbe essere pronta per contratto prima dell'inizio della primavera del 1933 epoca in cui essa dovrebbe cominciare a funzionare regolarmente in tutte le sue parti. A questa base saranno assegnate in modo permanente le due aeronavi «Akron» e «ZRS-5».

La terza mostra d'arte a Milano
del Sindacato fascista delle Belle Arti

MILANO, 15 pom.

S. E. Bottai ha inaugurato la terza Mostra del Sindacato Fascista delle Belle Arti di Lombardia. A salutare il Ministro delle Corporazioni che era accompagnato dal Sottosegretario di Stato S. E. Alfieri, da S. E. Bodrero e dall'on. Oppo, erano il Prefetto e tutte le autorità cittadine.

La foltissima schiera degli espositori che gremiva la vasta sala di entrata, ha accolto S. E. Bottai con entusiastici applausi. Il Segretario provinciale del sindacato delle belle arti, Fratelli, ha esposto al Ministro il significato e l'importanza della mostra, che schiera sulle pareti di diciassette sale 446 opere di 303 artisti a cui si aggiungono i 110 espositori del bianco e nero.

S. E. il Ministro ha quindi pronunciato un breve discorso calorosamente applaudito.

I battenti della prima sala si sono quindi dischiusi e S. E. Bottai, seguito dalle autorità, ha iniziato la visita della Mostra, minutamente interessandosi alle varie tendenze ed esprimendo il proprio compiacimento agli espositori, che gli venivano via via presentati.

* * *

A Milano da due anni non si son fatte mostre collettive d'arte. Perchè? E' noto l'ordinamento giuridico delle esposizioni: la Triennale Internazionale d'Arte decorativa; la Biennale Internazionale a Venezia; la Quadriennale nazionale a Roma e le mostre regionali dei Sindacati.

Ebbene; nel triennio testè decorso tutte le suddette manifestazioni internazionali e nazionali e, inoltre, le Mostre internazionali d'arte sacra a Padova ed a Milano hanno avuto attuazione, il Sindacato Lombardo Belle Arti ha ritenuto di rimandare fino ad oggi la sua III Mostra d'arte, allo scopo di non gravar oltre sulla attività degli artisti, già abbastanza impegnata in quelle manifestazioni. Un criterio quindi di rispetto della produzione la quale, appunto per essere artistica, si basa più sulla qualità che non sulla quantità, è quello che ha deciso i dirigenti del Sindacato Lombardo a ritardare questa terza esposizione.

Fra gli artisti, particolarmente, e fra il pubblico cittadino, essa viene, dunque dopo una pausa, che le ha aggiunto importanza ed interesse, determinati non solo dalla lunga attesa, ma anche dal fatto che essa raccoglie i migliori frutti delle essposizioni provinciali tenutesi nell'ultimo biennio dalle varie sezioni del Sindacato, a Como, a Bergamo, a Pavia, a Mantova, e a Varese.

Inoltre per essere nel Sindacato Lombardo raccolte le migliori forze artistiche della regione — che son poi quelle che la rappresentano nelle varie competizioni nazionali ed internazionali — l'aspirazione dei più giovani e di quanti hanno rinnovato i loro criteri estetici, si è mostrato quanto mai decisa a conquistarsi una più seria considerazione del loro lavoro.

Riservandoci di parlare più a lungo di questa mostra, in quella che è la sua consistenza ideale ed il suo risultato effettivo, faremo oggi insieme coi lettori dell'*Avvenire* una rapida corsa attraverso le sale, assicurando fin d'ora che si tratta di una manifestazione importante, ordinata con serenità di spirito ed ispirata ad alti e nobili sensi d'arte.

L'ambiente nuovo

Il vecchio Palazzo della Permanente, ristudiato nella pianta e nell'ordine delle sale, è internamente irriconoscibile sia al piano inferiore che al piano superiore, dov'è raccolta la mostra nazionale del Bianco e Nero. Al piano terreno invece s'è riusciti a dare una disposizione alle sale per modo che al visitatore non sfugga nè una sala, nè una parete, tanto il «giro» lo obbliga a vedere tutto in una continuità molto indovinata.

Nell'atrio una sezione di medaglisti ha collocato le sue opere con alcune altre sculture. La prima sala, al cui centro domina una scultura di Melotti «Figlio dell'uomo», presenta un complesso di opere di effetto accogliente e fresco; opere di giovani già noti come Bernardino Palazzi, Vellani Marchi, Musitelli, Sorgato, Aldo Conti, Carminati, De Rocchi ed altri.

Nella seconda sala la già favorevole impressione si accentua; e notiamo le opere di De Ami'-, Rita Isenburg, Alfredo Beltrame, L. Borghese, il mantovano Perina, il cremonese Bonacina, e in centri-parete del Bellesia, di Gianfilippo Usellini, del Sosso e del Gaudenzi Junior.

La terza sala — una delle più vaste — è, per dirla cogli ordinatori, di «tono calmo», ed è dominata da una grande e delicata «Annunciazione» di Pietro Gaudenzi, che ci ricorda il suo *Sposalizio*, che tanto successo si ebbe a risportare nella sua recente esposizione a Milano. Sono in questa sala opere di Michele Cascella, di Luigi Bianchi, di Pier Angelo Basorini di La Vacca e di altri.

Interessanti opere sono raccolte nella quarta e quinta sala: da Arturo Tosi, con tre «paesaggi», fra cui, efficacissimo, l'*Uliveto*, al Pajetta; da De Grada al Graziani; da Carrà, che riespone rielaborato «Il bove» della I Quadriennale, a Cavicchini; da Esodo Pratelli, col quadro di figura «L'attesa» e due paesaggi prealpini, al Galassi; da Funi, con una grande Crocifissione, a Montini; da Salietti a Contardo Barbieri che ha due paesaggi; da Reggiani a Canegrati; da Brevelieri a Zocchi con una «Certosa di Chiaravalle»; dagli scultori Bertolazzi con un «Atleta» Soli, Pellini e Lodi con l'opera «Donna che dorme»; tutti sono presenti con nuclei di due o tre opere in armonica disposizione.

La sala della scultura

Siamo ora nell'ampia sala della scultura.

Quest'anno però questa è in compagnia di due mostre: Una di progetti d'architettura, coi lavori degli architetti del gruppo «Pentagono»: Del Corno, Cavallini, Lombardi, Cosmacini, e Alziati premiati al concorso internazionale di Charthoff e vincitori del concorso della piazza della Cattedrale di Tripoli. Come pure si notano i progetti della cattedrale di Spezia degli architetti Majocchi e Pizzigoni e quelli di un grande palazzo governativo all'estero degli architetti De Angeli e Maiocchi. Anche i razionalisti Rava, Larco e Cassinoni sono qui presenti.

L'altra mostra è costituita da otto piccoli palcoscenici distribuiti con bella simmetria su un'unica parete del salone e sta ad indicare quale risveglio di ricerche moderne animi questi giovanissimi scenografi: Zimelli, Kaneclin, Broggi, Montonati, Monfrini, Cagnoli, Armetti, Catapano ed Emma Calderini, coi bozzetti di costumi teatrali.

La scultura. Nelle precedenti mostre importanti di Milano raramente si ebbe a riscontrare tanta affluenza di scultori come in questa III Sindacale: da Marchini che ha due bassorilievi in bronzo, al giovane Galli Giuseppe, che presenta un erculeo lucidatore di marmo; da Lucio Fontana a Gigi Broggini, entrambi con una figura olimpionica; dal pavese Filippo Tallone al bresciano Turelli, dal Riva al Sebastiani, giovanissimi, e infine il mantovano Bergonzoni con una «Maternità».

Nella settima sala si torna alla pittura. E qui Giuseppe Montanari espone la vasta tela «I pescatori» premiata a Pittsburg. Aldo Capri presenta due paesaggi e un quadro di bambini, Carlo Prada ha anch'egli tre opere; così pure Cesare Monti e anche Donato Frisia nella sala ottava ove si trova con Malesci, Castagneto, Taccani, Vecchia, bresciano e Alberto Vitali, bergamasco, con un'ardita composizione. Risalta nel centro un bronzeo « pezzo dello scultore Pizzi. In questa stessa sala Antonio Maiocchi, pure scultore, è rappresentato da un suo espressivo «Crocifisso», come pure Carlo Bonomi dal gruppo in bronzo «Giovane madre».

Entrando nella nona sala si rivedono vecchie conoscenze: da Galli a Pasinetti da Lazzaro Pasini, che, pur nativo di Reggio Emilia è ormai ambrosiano di lunga lega, al Santagostino, dal Pivetto al Sartorelli, dal Brambilla al Borsa.

Nella successiva sala, decima sono raccolte opere di diverse tendenze; da Carpanetti a Feltrinelli, da Lilloni a Clerici Tremi, da Radice a Brondi, da Vittorini a Franchi, a Rebasti.

Siamo giunti alla dodicesima sala, l'ultima del piano terreno. Qui le più ardite punte avanguardiste, gli atteggiamenti internanalistici del gusto e dello stile sono raccolti: Reina e Occhetti, il decorativo Strada, Viriglio, Del Bon, Genari, Nizzoli, Mazzon, Parenti, Bossi, Cantatore e vari altri. V'è anche una mostra personale dello scultore Lorenzo Lorenzetti mantovano, morto da pochi mesi in giovanissima età.

Il "Bianco e Nero,,

Al piano superiore è allestita una mostra nazionale del Bianco e Nero. Per evitare una lunga teoria di quadretti, le pareti furono divise in riquadri, segnati da una leggera cornice, ove sono raccolti in gruppi le opere di oltre centodieci artisti italiani. Anche qui si è tenuto a porre in evidenza, piuttosto che i virtuosismi delle varie tecniche del bianco e nero, dell'incisione, delle xilografie, il bianco e nero che appartiene all'attività intima dell'artista, che denota una sua sensibilità, una sua ricerca personale di disegno, di macchie, appunti schizzi ecc. Sono presenti Guidi con un bel disegno d'uomo seduto, Semeghini con vari schizzi, Tosi con sei paesaggi, Salietti, Penagini, Pajetta pure con sei disegni ad inchiostro di china, Garibaldi, Genovese con tre monotipi, e lo scultore Galletti; il gruppo dell'«Orto» di Bologna al completo: Corazza, Bertocchi, Colliva, Poggeschi; poi Gio. Ponti, Morelli con sei sanguigne; Carrà, Bartolini, Alberto Vitale e Piccinini (due valorosi artigiani) ciascuno con sei acqueforti; i mantovani Giorgi e Gorni l'uno con sei puntesecche, l'altro con cinque disegni a penna, Cavicchini e lo scultore Bergonzoni pure mantovani con disegni a penna e incisioni; tra i toscani: Peyron, Checchi, Chiostri, Lega, Chiappelli, Marini; tra i piemontesi; Paulucci e Cremona; tra i marchigiani; Bruno da Osimo, Di Giorgio, Servolini, Gallucci; tra i romani: Pirandello e Cavalli; tra i napoletani Brancaccio e Barillà; inoltre la Fini, Strada, Soldi, Occhetti, Fioresi, il bresciano Vecchia, Sinopico, Marussig e una svariatissima serie di disegni e d'altri numerosi artisti e incisori italiani.

Per concludere diremo che da questa Mostra del Bianco e Nero si trae impressione d'aver scrutato negli angoli più intimi degli studi degli artisti; e perciò anche questa parte della Mostra appare nuova e interessantissima.

G. MUSSIO

L'intenso freddo nel Veneto

VENEZIA, 15 pom.

Sono giornate di intenso freddo. La laguna specie nei pressi della terraferma presenta zone agghiacciate che rendono difficile la navigazione. I battelli di Fusina, di S. Erasmo e di S. Giuliano subiscono ritardi di ore, trovando nella loro rotta ampi lastroni di ghiaccio.

Il termometro ha segnato ieri una temperatura massima di 2,4 sopra lo zero ed una minima di 7,8 sotto zero. Ieri sera, dopo un raddolcimento al sole diurno, la temperatura si è di nuovo rincrudita. Un comunicato del Magistrato delle Acque dà la temperatura nelle principali città venete: a Belluno massima —5, minima —20; Vicenza massima 0, minima —11; Padova massima 2, min. —14; Rovigo massima 3, min. —14; Bolzano massima 3, minima —7; Pola massima 3, min. —5; Fiume massima 0, minima —7; Gorizia massima —2, min. —9; Udine massima 3; min. —9; Treviso massima 1, min. —9; Trento massima 0, min. —10.

Neve, pioggia e vento nel Casertano

CASERTA, 15 pom.

Dopo molte giornate veramente primaverili, tiepide e profumate, improvvisamente la temperatura si è abbassata.

Freddo intenso, pioggia e vento fortissimo si sono alternati per tre giorni e tre notti. I monti, le valli e i paesi alle falde del *Tifata* sono avvolte in un manto candido di neve.

Dopo diversi anni, la neve è apparsa nel Casertano, destando gioia nei bambini.

Nel momento in cui telefoniamo, il cielo pare che si voglia rasserenare, ma il vento gelido continua a spirare.

Si può dire, che in tutti i paesi di Terra di Lavoro, la neve ha fatta la sua apparizione.

L'on. Marescalchi a Noto

NOTO, 15 pom.

Il sottosegretario per l'Agricoltura on. Marescalchi ha presenziato alla premiazione degli espositori della seconda Fiera campionaria delle piccole industrie locali al teatro Vittorio Emanuele ove ha pronunziato un applauditissimo discorso e ha assistito al corso dei fiori. E' quindi partito alla volta di Taormina per proseguire per Roma.

Il "Guglielmo Radchliff,,
di Mascagni alla Scala

MILANO, 15 pom.

Al teatro alla Scala si è svolta ieri sera la prima rappresentazione del «Guglielmo Radchliff» di Pietro Mascagni diretto dall'autore al quale, il pubblico molto numeroso ed eletto allorchè è apparso sul podio ha fatto una calorosa e prolungata dimostrazione di simpatia. Il dramma lirico, che ebbe nei protagonisti tenore Bertelli soprano Camiglia e baritono Franci e in tutto il complesso artistico e musicale una esecuzione eccellente, ottenne un grandissimo successo. (*Stef.*).

Un comitato per la prerefrigerazione
dei prodotti ortofrutticoli

ROMA, 15 pom.

Si è insediato presso l'Istituto nazionale per l'esportazione il comitato per il coordinamento pratico delle rilevazioni, che concernono i problemi dell'applicazione del freddo per la prerefrigerazione, la conservazione ed il trasporto dei prodotti ortofrutticoli.

L'on. Jung ha illustrato al Comitato il programma di lavoro, che gli viene affidato diretto ad accertamenti, studi e rilevazioni miranti a mettere in luce, per determinati prodotti di maggior interesse la convenienza tecnica ed economica della prerefrigerazione e della conservazione intesa, nei limiti del possibile vantaggio economico, come mezzo regolatore della distribuzione dei prodotti sui mercati ai fini di sfruttamento delle contingenze più favorevoli. L'on. Jung ha altresì illustrato la connessione di tali problemi con i servizi di trasporto, richiamando, per quanto si attiene ai trasporti ferroviari, le benemerenze conquistate dalle nostre Ferrovie dello Stato.

Su proposta dell'on. Jung, il sen. Marozzi assumerà la presidenza del Comitato, che si riunirà nuovamente quanto prima per la continuazione dei suoi lavori.

L'arte d'essere "brave persone,,
secondo S. Francesco di Sales

Nella fisonomia di S. Francesco di Sales c'è un tratto sul quale occorre specialmente fissare l'attenzione: il suo realismo. Oh, se la fotografia fosse esistita ai tempi del Santo! Vi sono tanti ritratti suoi, ma i ritratti difficilmente somigliano all'originale; ai ritratti i posteri non chiedono altro che d'essere belli e il modello, del resto, non chiede nemmeno lui altra cosa.

S. Francesco di Sales però non voleva farsi ritrarre in pittura; gli sembrava una vanità, con gran dispiacere, è vero, di quanti lo amavano e s'inquietavano del suo rifiuto. Questo displacere però fu la rete in cui venne preso. M.me de Granieu attrasse il confessore del Santo, Michele Favre, che gli fece credere d'essere proprio lui, con la sua ostinazione, la causa di molti peccati veniali. E Francesco di Sales allora posò dinanzi al pittore Costaz e, dalla sua posa, uscì il ritratto conservato alla Visitazione di Torino che, ordinariamente, è il più riprodotto.

Un ritratto "irritante,,

Enrico Bremond lo trova « irritante ». « Non abbiamo di lui, scrive, che dei ritratti irritanti ». I contemporanei, anch'essi, non si trovarono d'accordo su tale ritratto; alcuni, anzi, ritenevano che la fisonomia del Vescovo di Ginevra non fosse stata mai bene resa. Perchè? Perchè il ritratto suo non corrisponde all'idea che di lui abbiamo: non ha l'impronta della sua « amabilità »; non sorride, torce da noi quasi con ostinazione gli occhi; guarda da una parte; e chi, pensando alla sua dolcezza, al suo misticismo, alle grazie del suo stile, si aspettasse di trovare un'immagine con gli occhi al cielo o d'una delicatezza femminile, avrebbe una bella delusione davanti quel volto positivo, quella fronte ampia ma calva, quella barba folta di patriarca, quegli occhi che guardano qualche cosa di cui non sembrano fidarsi.

Invece, secondo F. Lavallèe che, nella odierna ricorrenza della festa del Santo, ha posto in rilievo alcune delle sue caratteristiche, (F. Lavallèe, *Petites études d'âmes chrétiennes* - Librairie cattolique E. Vitte, Lyon, Paris) il ritratto conservato alla Visitazione si accorderebbe benissimo con gli abbozzi che di S. Francesco di Sales tracciarono coloro che lo conobbero; il personaggio vivente, alto, robusto, di andatura un po' lenta, avrebbe dato la impressione stessa che ne suscita la pittura del Costaz, — di solidità, di realismo — e l'impressione stessa che viene direttamente dalla sua opera. Per realismo, poi, il Lavallèe intende l'istinto positivo del Santo, il suo senso del reale, la sua volontà di fondare la morale sulle condizioni vere della vita, di radicare la nostra perfezione nella terra.

S. Francesco di Sales comparisce in piena rivoluzione protestante, ossia mentre fioriscono le discussioni di metafisica religiosa. Fu controversista, certo, e tutti i suoi sforzi diresse a rimettere in luce la pura immagine della vita cristiana; ma fu più che altro moralista e mistico. Il Fagnet disse: « Egli non pensa, quasi mai ». La verità è che egli non s' illudeva sulla efficacia della discussione e del sillogismo e che era rivolto interamente verso la vita: voleva attrarre gli uomini alla religione, ma facendo loro gustare il sapore vero della divozione. Si è tanto scritto del suo stile; ora, questo stile egli se lo è formato come uno strumento della sua opera, persuaso com'era che non solo l'idea della devozione, ma anche e principalmente, è il linguaggio della devozione che dovesse essere riavvicinato alla vita.

I grossi volumi pesanti nelle loro rilegature arcaiche, i grossi in-folio gli facevano paura, come facevano paura al pubblico che se n'allontanava. Gli piaceva il modo della Chantal, «breve in parole, ma succosa ».

Il miracolo di una popolarità

Il Lavallèe ricorda che la corrispondenza dell'anno 1610 si apriva con una lettera del Santo « A una dama sconosciuta ». La dama si era lamentata con lui d'addormentarsi durante l' orazione e gliene chiedeva il rimedio. Il rimedio: ecco, per la dama, tutto un problema di scienza mistica! Ebbene, il rimedio, per essa, fu l'inginocchiarsi ora sopra un ginocchio, ora sull'altro e di alzarsi quando non ne poteva più, e di rimettersi in ginocchio quando s'addormentava in piedi.... In ciò Francesco di Sales si mostrava diverso da M.me de Chantal; comunque ci riesce simpatica la sua corrispondente sconosciuta di cui egli curava l'anima addormentata con una specie di ginnastica svedese. Chi era la sconosciuta? Non ne sappiamo nulla, all'infuori che aveva molto da lottare contro l'orgoglio.

La popolarità di S. Francesco di Sales poteva dirsi un « miracolo »: ma il miracolo non consisteva solo nel suo linguaggio che parlava al cuore, agli occhi e insieme allo spirito; consisteva in una dottrina spirituale che aveva i contorni precisi della vita e della sua realtà e mostrava nelle cose più piccole e banali la materia con cui si diviene santi.

E' un po' difficile, infatti, di riconoscere la santità sotto le specie della vita quotidiana. Forse, perchè sogniamo tutti la grandezza. Forse, perchè soffriamo tutti di megalomania o perchè siamo tutti, anche nella vita spirituale, dei romantici incorreggibili. S. Francesco di Sales col suo realismo, ha spezzato l'anello per farne uscire l'oro che racchiude. « Grande follia », diceva, quella di coloro che si divertono a desiderare il martirio nelle Indie e che non s'applicano a fare ciò che debbono secondo la loro condizione ».

Per chi volesse vedere l'applicazione di questo principio, ecco un esempio. La Madre Favre, una delle prime compagne della Chantal in una circostanza che non ci è resa bene chiara, ma che rendeva la sua Confessione dolorosa, aveva scritto al suo santo direttore di un piccolo sentimento d'invidia e di malignità provata per una delle consorelle. Il Santo le risponde con una vera effusione di gioia. Quel dolore secreto, sconosciuto agli uomini, che doveva rimanere sempre sepolto nel mistero della direzione, ma che portò una specie di rivoluzione in una anima per l'umiliazione che dovette ingoiare, sembrò a S. Francesco di Sales più grande d'una battaglia gloriosamente vinta.

Ed ecco un altra istantanea dove il Santo ci sorprende a fare « le smorfie ». Un autore, tormentato dall'istinto della paternità libresca e che aspetta l'apparizione del suo volume come un padre aspetta di vedere il suo «bebè» fra i merletti della sua culla e lo guarda con gli stessi occhi umidi di tenerezza, ci fa leggere la sua prefazione. A sentirlo, egli si sarebbe deciso suo malgrado ad abbandonare il suo pensiero al pubblico, ma il pubblico trarrà certo un beneficio considerevole dall'avere un libro di più e un po' più di carta. L'autore non aspetta altra ricompensa che il bene del pubblico e non desidera che le critiche de' suoi difetti, i quali del resto, egli vede meglio di tutti, ma che chiede gli siano detti, per esserne meglio cosciente e per soddisfazione della sua modestia.... Tutto questo con un'aria di buona fede che inganna pochi lettori, ma che inganna spesso l'autore. Un modo simile di dir male di noi nelle nostre prefazioni, nota S. Francesco di Sales, (e non vi sono soltanto gli scrittori che scrivono delle prefazioni: ne facciamo quasi tutti, e la Madre Francesca de Chantal, che non ne faceva mai, gli appariva come una creatura rara) che cosa significa? Questo: diciamo male di noi perchè se ne pensi bene o, almeno, perchè gli altri si occupino di noi e perchè preferiamo dir male di noi da noi stessi piuttosto che non parlarne in nessun modo.

Un programma che non può spaventare

E quanto alle buone Carmelitane di Nevers — che, sembra, sdegnassero un poco la Visitazione, perchè non era che una Congregazione religiosa, mentre il Carmelo era un Ordine — certo, esse avrebbero avuto ragione di sentirsi felici per tutto ciò che, nella loro regola, poteva aiutarle ad approfondire il distacco da loro stesse e la loro unione con Dio. Ma il loro errore consisteva nel trarne vanità e nel credersi superiori solo perchè appartenevano a una disciplina più rigida. Cosa strana! Esse avevano rinunciato allo scintillio della loro condizione nel mondo, del loro posto, e anche della loro bellezza; si erano sepolte nella cenere; avevano velato la loro giovinezza; credevano di aver abbandonato tutto l'amor proprio; e, forse, era vero dell'amor proprio individuale; ma si prendevano la rivincita nell'amor proprio collettivo. Esse non erano niente; ma il loro Ordine era tutto. Spogliate di tutto, esse si rivestivano ancora di questa luce.

Ed è così che qualcuno a cui voi fate ammirare la superficie d'uno specchio non resiste a guardarvisi lui stesso. Qui, il nostro Santo ci sorprende ancora mentre siamo intenti alla contemplazione di noi stessi e ci riconduce alla realtà, un po' confusi. Ma, qui, tocchiamo anche il fondo della sua dottrina spirtiuale, che è il fondo e lo spirito della morale cristiana. La nostra grandezza dinanzi a Dio non è nel quadro in cui viviamo, ma nell'amore che abbiamo in cuore. Il chiostro è una condizione di vita superiore, solo, però, se ci fa amare Dio più, e noi stessi meno. La nostra vita quotidiana, con le sue piccolezze, le sue ristrettezze, le sue contrarietà, le sue importunità, le sue sofferenze, è considerata da S. Francesco di Sales come una meravigliosa formatrice di sanità, se ci prestiamo alla sua disciplina.

Sapete perchè? Perchè essa ha tre qualità che la rendono eminentemente formatrice. In primo luogo, è reale, e ciò costituisce una superiorità sui nostri sogni. In secondo, la sua modestia, la sua monotonia, il suo colore grigio, è il suo maggiore merito, quello che offre meno appoggio all'amore proprio. In fine, la vita quotidiana ci sta sempre sopra, ci mette a prova con la sua continuità, che è per noi la grande prova; non è un artista capriccioso che lavora quando gli piace; ci lavora sempre; non stacca da noi mai la punta del suo cesello.

Essere «bons hommes et bonnes femmes» è un programma che non può dunque spaventarci; ma, se vogliamo seguirlo, Dio sa dove può condurci.

E non abbiamo in Francesco di Sales il mirabile esempio di chi, per essere stato completamente «bon homme», è stato un gran Santo?

BIANCA PAULUCCI

L'adunata dei Granatieri

ROMA, 15 pom.

Si è riunito in Roma il Comitato esecutivo per la prima adunata nazionale dei granatieri, che avrà luogo in Roma il 22, 23 e 24 maggio 1932. Col presidente dell'Associazione nazionale granatieri gr. uff. Beretta, i vice presidenti generali Anfossi e colonnello Brugnoli, il segretario capitano Moretti, erano presenti tutti i membri del Direttorio nazionale, i delegati regionali, i delegati ai servizi di stampa, finanze, ricevimenti, trasporti e cinque presidenti di sezioni provinciali. Il Comitato esecutivo ha stabilito il programma definitivo dell'adunata nella quale 10 mila granatieri di ogni parte d'Italia si riuniranno in Roma in un grande accampamento di carattere schiettamente militare, ove rivivranno le vicende dei campi di guerra. Dall'accampamento i granatieri muoveranno nei tre giorni dell'adunata per rendere omaggio a S. M. il Re, a S. A. R. il Principe di Piemonte, al Capo del Governo e per celebrare, alla presenza delle bandiere reggimentali e vicino al Museo storico dei granatieri il doveroso rito di onore al sacrificio compiuto per la Patria dai granatieri Caduti sul campo.

La Chirurgia in Provincia

La pratica chirurgica era fino a poco tempo fa una prerogativa delle grandi città e più particolarmente dei grandi centri universitari, dove i malati accorrevano da ogni parte in gran numero, attratti dalla fama dei maestri insigni nell'arte chirurgica. Bastava un nome, meritatamente celebre, per creare quell'atmosfera di fiducia, tanto necessaria per la psicologia dei sofferenti, bisognosi di intervento operatorio. Nacquero così le numerose istituzioni private e pubbliche allo scopo di sopperire ai bisogni, non solo della città, ma della provincia, i cui centri minori erano sprovvisti di mezzi idonei per la difficile pratica dell'arte chirurgica.

Infatti il rigoglioso fiorire di quest'arte nella nostra Bologna da più di un cinquantennio a questa parte si deve a un nome a tutti caro, il prof. Novaro, il quale con l'esempio mirabile di una vita tutta dedita alla ricerca scientifica e all'insegnamento clinico impresse alla sua scuola una fisionomia così austera di indirizzo scientifico e pratico che ancora oggi a distanza di tempo e di eventi si mantiene viva e vitale.

Se non che le aumentate esigenze della vita moderna hanno indotto, sotto lo stimolo del bisogno, le piccole amministrazioni comunali dei centri minori, a provvedere alla locale assistenza chirurgica dei cittadini.

Bisogna riconoscere che la organizzazione sanitaria, oggi così progredita, nei mezzi e nella tecnica, trova un valido e potente ausilio nella saggia ed illuminata politica sanitaria del Regime, che vuole ed esige per il domani d'Italia uomini forti sia moralmente che fisicamente. E così gli ospedali in provincia crescono di numero e di importanza tutti i giorni con grande soddisfazione del pubblico, il quale si sente più sicuro nella vita e nella salute in virtù della prontezza del soccorso nei casi di urgente bisogno.

D'altra parte la patologia del lavoro, in conseguenza dell'odierno sviluppo della meccanica e delle malattie che da essa derivano, esige che l'operaio sia prontamente assistito e difeso nella malaugurata eventualità di un infortunio.

E' vero che oggi, a differenza del passato, possediamo mezzi celeri di comunicazione, che permettono di trasportare in men che si dica e comodamente un infortunato in un luogo di cura, anche lontano, ma è vero altresì che il mezzo più celere e più idoneo per la vita e la validità dell'operaio infortunato è costituito dal diretto e continuo contatto della scienza medica col lavoro.

Questo contatto oggi, per effetto della maggiore comprensione delle moderne esigenze del pubblico e dei diritti del lavoro da parte degli enti pubblici e privati, può dirsi un fatto compiuto, cosicchè aziende industriali, opifici, laboratori, situati lontani dai grandi centri urbani, hanno il conforto di avere a disposizione un ospedale di provincia, modernamente attrezzato, in cui è possibile praticare efficacemente la chirurgia ordinaria e quella di urgenza.

Giovani valenti, bene addestrati nell'arte chirurgica e muniti di vasta e profonda cultura medica, sono chiamati alla direzione dell'Istituto, che così diventa un centro di irradiazione della nuova coscienza sanitaria fra il pubblico rurale, non più abbandonato ai capricci del caso. In questi ultimi anni mi si è presentata la favorevole occasione di visitare non pochi ospedali di provincia e devo con tutta franchezza dichiarare che la loro attrezzatura tecnica è perfetta e non ha nulla da invidiare agli istituti sanitari delle grandi città. Quasi da per tutto l'opera assistenziale è affidata alle suore e ciò dà maggiore affidamento di serietà sia dal punto di vista morale che tecnico.

I dati statistici, curati con scrupolosa esattezza, dimostrano chiaramente che questi centri di attività sanitaria rispondono egregiamente allo scopo.

Ho qui davanti a me una memoria a stampa del dottor Bruno Guaraldi di Finale Emilia, aiuto e chirurgo sostituto del prof. Luigi Torchiana, direttore del locale Ospedale civile, in cui sono elencate e illustrate le numerose operazioni chirurgiche da lui compiute durante gli otto mesi di reggenza in assenza del direttore titolare e c'è da rimanere addirittura sbalorditi dalla quantità degl'interventi e dalla varietà dei casi, alcuni dei quali di alta chirurgia, che un tempo si ritenevano di esclusiva spettanza della clinica.

Il numero dei malati di ambo i sessi è stato di 318, dei quali — ed è questo il punto saliente della relazione — 136 sono stati operati all'addome con esito fausto, salvo uno dei tre casi di ernie strozzate. Figurano fra le operazioni addominali 29 casi di appendicectomia, 5 di gastroenterostomia, cinque di colecistectomia per colecistite da calcolosi, operazioni queste difficoltose, che richiedono una mano esperta e sicura, e inoltre un temperamento chirurgico non comune.

Ma per comprendere il grande valore dei risultati brillanti ottenuti dal dottor Guaraldi, bisogna tener presente una circostanza importantissima e cioè che l'ospedale, in cui egli esplica la sua attività professionale, non offre che scarsi mezzi assistenziali, il che, come scrive il prof. Torchiana nella prefazione, sta a dimostrare la perizia da lui raggiunta nel campo della chirurgia operativa. Ed io mi permetto di aggiungere che la perizia del dottor Guaraldi si deve non solo alla forte preparazione scientifica e pratica, ma anche alla passione per l'ideale umano. Quanto più sentita è questa passione, tanto più è grande la perizia del medico.

Perchè il medico, che non abbia anima di fariseo, è sempre un sacerdote dell'ideale.

P. CHIECO

Gli utili de "La Provvida" per opere assistenziali

ROMA, 15

Dagli utili di gestione della « Provvida » il Ministro delle Comunicazioni ha messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo la somma di lire 1.500.000, che è stata ripartita nella misura di 50 mila lire ciascuno agli Enti opere assistenziali delle seguenti provincie: Agrigento, Alessandria, Benevento, Brindisi, Cagliari, Campobasso, Catanzaro, Ferrara, Firenze, Forlì, Gorizia, Imperia Lucca, Milano, Modena, Padova, Palermo, Pola, Potenza Ragusa, Taranto, Teramo, Terni, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza, Viterbo.

10.128 operai che hanno avuto lavoro in gennaio dall'Opera Combattenti

ROMA, 15

L'Opera nazionale per i Combattenti comunica: Nei lavori di bonifica e di trasformazione agrario-fondiaria, che essa va eseguendo nelle varie regioni del Regno, sono stati impiegati, durante lo scorso mese di gennaio 10.128 operai, i quali hanno compiuto complessivamente 192.689 giornate di lavoro con una media di 19 giornate per operaio, sulle 24 giornate lavorative del mese e con un aumento di 2079 operai e di 37.607 giornate di lavoro rispetto al precedente mese di dicembre. Nei confronti dei corrispondenti mesi di gennaio dell'ultimo biennio 1930-1931, l'aumento è stato rispettivamente di operai 6607 e giornate 135.302 e di operai 4853 e giornate 101.613. Tale considerevole progressivo aumento di mano d'opera è in piena rispondenza all'impulsivo sistema, che l'istituto ha inteso imprimere specialmente nel periodo invernale all'esecuzione dei suoi lavori, nell'intento di dare concreto contributo all'azione svolta dal Governo nazionale. Anche per il mese di gennaio il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nell'Agro Pontino (Roma) con operai 4625 che hanno compiuto 87.120 giornate di lavoro. Seguono le bonifiche di Algherese (Grosseto) con 1266 operai e 21.555 giornate; di San Cataldo (Lecce) con 866 operai e 18.241 giornate; di S. Luri (Cagliari) con 516 operai e 12.583 giornate, ec. ecc. Tenendo conto della distribuzione regionale si ha che dei suddetti 10.128 operai, 694 sono stati impegnati per 9505 giornate di lavoro presso aziende e bonifiche dell'Italia settentrionale, 6435 operai con 12.259 giornate nell'Italia centrale e 2999 operai con 60.585 giornate nell'Italia meridionale ed insulare.

I dati sopra riportati si riferiscono soltanto al quantitativo di operai quale risulta da settimanali di paga, con esclusione quindi di personale fisso delle aziende bonifiche e di quanti sono comunque adibiti in lavori agricoli a carattere continuativo.

Attività politica e sindacale

Trattati con l'estero e lavori parlamentari - Ritocchi alle gerarchie corporative

ROMA, 15

Gli accordi col Perù e l'Heggiaz

L'Italia va estendendo progressivamente il sistema delle sue intese verso i Paesi lontani extraeuropei che offrono maggiori possibilità all'estensione dei nostri traffici e a proficua collaborazione economica. A questo scopo, mirano il nuovo trattato di amicizia e di commercio concluso testè con il Perù e i trattati di amicizia e di commercio con il Regno dell'Heggiaz, firmati il 10 corrente a Gedda e oggi annunziati.

Con il Perù avevamo una vecchia convenzione che risaliva nientemeno che al 1874. Denunziata dal Governo di Lima due anni addietro, furono iniziate le conversazioni per un nuovo accordo, interrotte, poi, dalle vicende politiche interne di quel Paese.

Ristabilita con il nuovo Presidente Sanchez Cerro la normalità, le trattative sono state presto condotte a termine. Il Perù è un paese giovane, fattivo, con larghissime possibilità per l'avvenire, sussidiato da inesauribili risorse naturali e da un popolo volonteroso di lavoro e di progresso. Il nuovo trattato italo-peruviano, ora concluso, verrà senza dubbio a sviluppare i rapporti fra i due Paesi e a richiamare la maggiore attenzione dei produttori e commercianti italiani verso le possibilità che si aprono sul mercato peruviano.

I trattati con il Re dell'Heggiaz costituiscono, innanzitutto, un riconoscimento dello stato di fatto che si è venuto a stabilire negli ultimi anni nella penisola arabica, con l'affermazione militare e politica di Ibn Saud e l'unificazione di gran parte del Paese.

Nel trattato di amicizia, Italia ed Heggiaz si accordano per stabilire fra i due Paesi relazioni diplomatiche e consolari, concedono sul proprio territorio reciprocamente ai cittadini e ai sudditi, comprese le società, il trattamento della nazione più favorita. Non basta. La strada per la Mecca è controllata da Ibn Saud. Ora il Sovrano wahabita si impegna di agevolare e proteggere i sudditi italiani di fede musulmana che si recano in pellegrinaggio alla Mecca.

Il trattato di commercio ha la durata di dieci anni e per esso le parti contraenti si impegnano a facilitare gli scambi commerciali fra i due Paesi, si accordano il trattamento della nazione più favorita in materia di dazi doganali, trasporti, libertà di commercio, nonchè per la pesca lungo le coste del Mar Rosso.

Ibn Saud regna su un paese che dal punto di vista economico è ancora giovane, anzi giovanissimo. Esso costituisce perciò un mercato in cui un commercio intelligente può aver fortuna.

L'ordine dei lavori della Camera

E' stato pubblicato l'ordine del giorno della prossima sessione della Camera convocata per giovedì 18 corrente alle ore 16.

Esso reca la discussione dei seguenti disegni di legge.

Conversione in legge del R. D. L. 4 luglio 1931 che modifica il regime doganale delle farine di frumento e di granoturco bianco; conversione in legge del R. D. L. 21 agosto 1931 che modifica il regime doganale del granoturco; istituzione presso il Ministero delle Corporazioni di un Comitato permanente per l'esame delle domande di autorizzazione ad indire mostre, fiere ed esposizioni nel regno; disposizioni per disciplinare la perdita delle medaglie e della croce di guerra al valore militare e delle distinzioni onorifiche di guerra; conversione in legge del R. D. L. 22 ottobre 1931 recante una autorizzazione di spesa in dipendenza delle alluvioni dell'autunno 1927 nelle provincie di Sondrio, Bergamo, Brescia e Bolzano; conversione in legge del R. D. L. 1 ottobre 1931 recante modificazioni della convenzione con la Società anonima Porto Industriale di Venezia concessionaria dei lavori di costruzione del nuovo porto di Venezia; conversione in legge del R. D. L. 19 dicembre 1931 che approva una conversione con la Società Libera Triestina per l'esercizio delle linee di navigazione del periplo africano del Nord America (Pacifico) e del Congo; conversione in legge del R. D. L. 22 ottobre 1931 concernente la devoluzione alla provincia di Venezia del patrimonio dell'Opera pia Manicomio di S. Servolo e di S. Clemente esistente in Venezia; stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e foreste per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1932 al 30 giugno 1933. (*Stefani*).

Il bilancio preventivo della Marina

E' stato distribuito a Montecitorio lo stato di previsione del Ministero della Marina per l'anno finanziario 1932-33, che presenta la spesa complessiva di L. 1.574.923.277, la quale supera di L. 1.300.477 quella autorizzata per il corrente esercizio 1931-32. Detta assegnazione di L. 1.300.477 deriva dall'aumento di L. 3.200.000 per trasporto di somme da bilanci di altre Amministrazioni, e dalla diminuzione differenziale di L. 1.899.523 risultante in diversi stanziamenti di spesa effettiva.

L'art. 2 del disegno di legge stabilisce per l'esercizio 1932-33 nella somma di L. 400 milioni e di L. 325 milioni le assegnazioni autorizzate con la legge 12 giugno 1930 rispettivamente per il capitolo di parte ordinaria relativo a «materiali per lavori di nuove costruzioni e di trasformazione di navi, eccetera» e per il capitolo di parte straordinaria relativo al «fondo complementare per le nuove costruzioni navali». Gli articoli 3 e 4 stabiliscono per l'esercizio 1932-33 nelle rispettive somme di L. 19.100.000 e L. 11 milioni le assegnazioni autorizzate con gli articoli 3 e 4 della legge 12 giugno 1930 rispettivamente per le spese di miglioramento della efficienza bellica delle piazze marittime, difese costiere, arsenali e dipartimenti marittimi, e per quelle relative ai lavori portuali interessanti il miglioramnto delle piazze marittime e delle basi navali.

La nuova composizione del Consiglio delle Corporazioni

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto del Capo del Governo del 20 dicembre scorso per cui la composizione delle Sezioni prima, seconda, quarta sesta e settimana del Consiglio nazionale delle Corporazioni è così modificata;

Sezioni delle professioni libere e delle arti - (Sottosezione delle professioni libere). Designati dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti;

Il presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti; un rappresentante per ciascuno dei seguenti Sindacati nazionali: avvocati e procuratori; dottori in scienze economiche e commerciali e dottori in scienze sociali, ragionieri; ingegneri; architetti; chimici; geometri; periti commerciali; medici; veterinari; farmacisti; notai; giornalisti; ostetriche; insegnanti privati; periti industriali.

Sezione dell'industria e dell'artigianato - (Sottosezione dell'artigianato): Il presidente della Confederazione dell'industria; il presidente e due rappresentanti della Federazione autonoma fascista delle Comunità artigiane; il presidente e tre rappresentanti della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria.

Sezione del commercio: il presidente della Confederazione nazionale fascista del commercio: sette rappresentanti delegati dalal stessa Confederazione, dei quali due rappresentanti dei dirigenti di azienda; il presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio; sette rappresentanti degli impiegati e operai del commercio designati dalla Confederazione dei Sindacati del commercio; due rappresentanti dell'Ente nazionale della Cooperazione.

Sezione dei trasporti e della navigazione interna: il presidente della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna; cinque rappresentanti designati dalla stessa Confederazione, dei quali un rappresentante dei dirigenti d'azienda; il presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna; cinque rappresentanti degli impiegati e operai dei trasporti terrestri e della navigazione interna, designati dalla stessa Confederazione: un rappresentante dell'Ente nazionale della cooperazione.

Sezione del credito e dell'assicurazione: il presidente della Confederazione nazionale fascista del credito e dell'assicurazione: sei rappresentanti designati dalla stessa Confederazione, dei quali un rappresentante dei dirigenti di Banca; il presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione: sei rappresentanti degli impiegati bancari, designati dalla stessa Confederazione, dei quali un rappresentante dei funzionari.

I diritti erariali sugli spettacoli

Il ministro delle Finanze ha presentato alla Camera il disegno di legge per la conversione in legge del decreto concernente il diritti erariali sugli spettacoli e trattenimenti sportivi e la assegnazione della somma annua di L. 1.500.000 a favore del C.O.N.I.. Nella relazione che accompagna il disegno di legge, il ministro Mosconi ricorda come già con un precedente decreto legge, allo scopo di provvedere ai mezzi occorrenti al Comitato olimpico nazionale italiano per l'esplicazione della propria attività intesa all'educazione fisica e sportiva in genere e particolarmente alla preparazione e partecipazione degli atleti nazionali alle competizioni sportive mondiali, fosse elevata dal 10 al 15 per cento la misura del diritto erariale per tutti gli spettacoli e le manifestazioni sportive.

In relazione ai maggiori introiti derivanti dall'aumento di aliquota del tributo di cui sopra fu istituito, nell'esercizio 1924-25, nello stato di previsione del Ministero degli Interni un apposito capitolo di spesa con la dotazione di L. 800.000 «per la preparazione degli atleti». La dotazione dell'accenato capitolo fu negli esercizi successivi determinata rispettivamente per l'esercizio 1925-26 in L. 300.000; per il 1926-27 in L. 900.000; per il 1927-28 lire un milione; per il 1928-29 L. 750 mila; per il 1929-30 L. 300.000, mentre per l'esercizio 1930-31 fu soppresso lo stanziamento. La ragione della diminuzione dello stanziamento del fondo a favore del C.O.N.I. a decorrere dall'esercizio 1928-29, e della soppressione di tale stanziamento a partire dall'esercizio 1930-31, è da ricercarsi nel seguente fatto: che a cominciare dai primi mesi del 1928 in luogo del pagamento del diritto erariale a somma fissa (forfait) previsto per determinati casi dalla legge dei diritti erariali sugli spettacoli 30 dicembre 1923 si addivenne alla concessione di abbuoni del diritto erariale normalmente dovuto.

Il complesso sistema di agevolazioni ha determinato una notevole contrazione del gettito del tributo, la quale per l'esercizio 1930-31 può determinarsi in un minor provento di oltre 1.900.000 lire. «Ciò posto — conclude la relazione — e poichè non può essere più oltre rinviato il provvedimento di ripristino del contributo annuo al C.O.N.I. indispensabile per assicurare la continuità dell'azione di tale Ente, e ora più che mai urgente per le accresciute esigenze delle finalità educative dell'Ente medesimo e per la più attiva preparazione alle prossime Olimpiadi, (ritenuto, peraltro, che al ripristino di detto contributo è necessario nelle attuali contingenze giungere senza alcun aggravio per il bilancio), si ravvisa l'opportunità di abolire ogni specie di agevolazione in materia di diritti erariali sugli spettacoli e sulle manifestazioni sportive sottoponendo tali spettacoli e manifestazioni, tutti e senza eccezione, all'anormale aliquota del 15 per cento di diritto erariale, fatta solo eccezione per i casi di spettacoli sportivi di veramente eccezionale importanza a giudizio insindacabile del Ministero delle Finanze per i quali è consentita l'applicazione dell'aliquota speciale del 5 per cento».

Il regime doganale delle farine

Sono state distribuite alla Camera anche le relazioni delle Commissioni parlamentari nominate per l'esame dei disegni di legge per la «conversione in legge del decreto che modifica il regime doganale delle farine di frumento e di granoturco bianco» e per la «conversione in legge del decreto che modifica il regime doganale del granturco». Per questo disegno di legge la relazione rileva che sino al 1928 le quotazioni dei granoturchi esteri, pur essendo notevolmente inferiori alle nostre, si sostenevano a livelli discreti che consentivano anche ai coltivatori nazionali di dedicarsi, se non guadagnando almeno non perdendo, a questa coltivazione. Dal 1929 in poi esse sono andate via via precipitando. Si verificava per il produttore nazionale non più un lucro cessante ma un danno emergente, le cui dannose conseguenze potevano essere incalcolabili per vaste zone del nostro Paese. Nè il disagio poteva riguardare determinate classi di agricoltori. Anche in estensione sarebbe stato sensibilissimo, giacchè per i sistemi di conduzioni in uso, questa coltura viene generalmente praticata da mezzadri e da compartecipanti, oltre che da piccoli proprietari, o affittuari diretti, coltivatori manuali e solo per eccezione da braccianti. Si calcola che alla coltivazione del mais sia interessato oltre mezzo milione di famiglie di contadini e di piccoli coltivatori che vi dedicano generalmente le loro donne e i fanciulli.

La settimana della meccanica agraria
L'interessante programma

Sotto la presidenza dell'on. Marescalchi si è riunito il Comitato direttivo della Settimana della meccanica agraria.

S. E. Marescalchi ha rilevato l'importanza speciale della manifestazione ed ha invocato la più cordiale collaborazione di tutte le ditte costruttrici di macchine agricole.

L'on. Angelini ha illustrato il lavoro organizzativo fino ad oggi compiuto e quello che il Sindacato dei tecnici agricoltori si propone di svolgere. La settimana comprenderà:

Una grandiosa mostra nazionale di macchine agricole nella località Parioli. Su uno spazio di circa 120.000 metri quadrati saranno presentate e illustrate tutte le macchine dalla lavorazione del terreno alla raccolta dei prodotti per elettrocultura, per speciali coltivazioni, per le varie industrie, per la manipolazione di taluni prodotti. Speciale importanza avrà la mostra delle irrigazioni e di tutto il macchinario per le opere di bonifica e trasformazione agraria. A tale proposito il Sottosegretario alla bonifica integrale esporrà in un apposito stand la varia azione, che si va esplicando fervidamente in questa importantissima branca dell'attività agricola. La Federazione dei consorzi agrari farà una presentazione dei propri macchinari nonchè dell'attività organizzativa, che essa compie tra gli agricoltori.

Prove di macchine agricole, che avranno luogo in località Capannelle in apposito terreno presso la «Scuola pratica di Meccanica agraria». Le varie caratteristiche e le speciali qualità delle singole macchine avranno opportuna occasione di essere messe per tal modo in piena evidenza.

Un congresso nazionale di meccanica agraria, che verrà svolto contemporaneamente alla Mostra delle macchine. La sua organizzazione è gia stata concretata. Sono assicurate importanti relazioni da parte dei maggiori competenti in materia e al convegno parteciperanno tecnici industriali costruttori e agricoltori.

CORRIERE COMMERCIALE

Le Borse

A New York il mercato dei valori è stato bene influenzato dal progetto, ormai approvato ufficiosamente, di utilizzare, per una corrispondente espansione del credito, una parte (un miliardo) della eccedenza della riserva aurea legale (del 40 %) esistente presso le Federal Reserve Banks.

Le speranze degli inflazionisti si sono ravvivate. Di conseguenza la Borsa ha rivelato subito una tendenza alla rianimazione.

La notizia di quel progetto ha rianimato sollecitamente anche il mercato di Parigi, ove infatti si nota ora un movimento al rialzo.

Londra — ove la quota è resistente benchè gli acari siano assai limitati — pare invece più riflessiva al promesso intervento americano nel credito, che ha la mira di segnare l'inizio dell'ascesa dall'attuale depressione, dalla quale — è bene ripeterlo — si potrebbe con più fondamento sperare di uscire, non per effetto del palliativo di una maggiore elasticità creditizia, bensì da una sufficiente riapertura degli sbocchi mondiali del commercio, che sempre più oggi vanno ostruendosi per volontà dell'uomo.

* * *

In Italia, durante quest'ultima settimana il mercato dei valori non manifestava variazioni di qualche importanza, in confronto della settimana precedente.

Le poche offerte trovavano subito spontaneo assorbimento. Così la quota generale italiana non subiva spostamenti, dando prova di sufficiente resistenza sulle note posizioni.

I Titoli di Stato — *preferiti come sono attualmente dal maggior numero dei risparmiatori — continuavano nel movimento al graduale rialzo.*

Fra i diversi gruppi dei valori privati, il migliore contegno lo avevano i Valori Alimentari, *innanzi a tutti. Seguivano quelli dei* Trasporti *e dei* Tessili.

In generale, nei gruppi: Elettrici, Metallurgici, Minerari *e* Meccanici *si notavano non importanti, ma diffuse debolezze, dovute, si ritiene, a voci ancora anticipate, correnti particolarmente nella Borsa di Milano, circa il dividendo del* 1931.

a. b.

Mercati vinicoli

TOSCANA — **Firenze** — I vini dell'annata in questa zona sono riusciti di ottime qualità: oltre ad una gradazione elevata che da un minimo di 11 si spinge fino a 14 gradi, i vini sono ben coloriti, sapidi e perfettamente sani.

Si sono già vendute diverse partite importanti, la disponibilità è poca, e, nonostante la contrazione del consumo, i prezzi non cedono.

Attualmente i vini da 11 a 12 gradi si quotano da lire 65 a 90 al quintale, quelli da 12 a 13 gradi da 90 a 120 e quelli da 13 a 14 gradi da lire 120 a 180. I prezzi massimi per le rispettive gradazioni, sono raggiunti dai vini più delicati di beva, morbidi e frizzanti.

Il movimento per l'esportazione è sempre piuttosto calmo e limitato a tipi di marca. Si nota qualche spedizione di vini bianchi di 12-13 gradi per la Svizzera.

Lucca — Mercato nullo. Nessuna richiesta nè dall'interno, nè dall'estero. Prezzi invariati sulle lire 50-60 per le qualità da 10 gradi circa, e 100-120 per le qualità di gradazione superiore, ma nominali senza acquirenti.

Figline Valdarno — Attività d'affari quasi nulla: mancano gli acquirenti e viene venduta qualche partita soltanto per il consumo locale e di Firenze e di Roma. Nonostante le rimanenze non siano abbondanti, i prezzi sono ribassati di qualche mezza lira ed anche più. Attualmente si quota: lire 4.50 all'ettogrado pei tipi fino ai 10 gradi; lire 6 per quelli fino agli 11 gradi; lire 6.50 per i tipi fino ai 12 gradi e lire 7 per quelli fino ai 13 gradi e più. Tendenza calma.

Portolongone — Mercato vinicolo senza richieste dai primi di dicembre inutilmente i detentori hanno tanto desiderio di vendere i loro vini.

Il vino fiero di 13 gradi oggi si può comperare a lire 65 alla proprietà quelli bianchi di gradi 12 e mezzo a 13 a lire 60.

MARCHE. — **Matelica** — La buona qualità del vino 1931 ha richiamato molti acquirenti e già circa una metà del prodotto è stata venduta.

Per il vino rimasto, della gradazione di 11-12 e mezzo, si pretendono lire 65-75.

LAZIO — **Marino** — Si quota: per i vini bianchi dalle lire 1500 a 1700 alla botte romana di 10 ettolitri; per i vini rossi, dalle lire 1700 a 1900.

Elena Gaeta — Mercato vinicolo sempre calmo. I proprietari, che sono quasi tutti ben disposti a vendere per non fare il travaso, vorrebbero poter esitare i loro vini, ma nessun compratore si vede. Si fa qualche affare solo per il consumo locale.

I prezzi che si praticano oggi sono sulla base di lire 70-72 all'ettolitro, franco stazione partenza, per vini di gradi 12-12 e mezzo, finissimi, di colore brillante e pieni di gusto.

Le domande di collocamento in Colonia

ROMA, 15 pom.

In relazione alle numerose domande di lavoro o di impiego che pervengono al Ministero delle Colonie si comunica, che presentemente in Eritrea ed in Somalia non esiste alcuna possibilità di collocamento di contadini, operai ed impiegati metropolitani.

Per quanto riguarda le Colonie Libiche gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio del Comitato permanente per le migrazioni interne con sede a Tripoli per la Tripolitania oppure al Comitato permamente per le migrazioni interne con sede a Roma (Ministero dell'Interno) oppure all'Ufficio di collocamento presso la Federazione fascista a Bengasi per la Cirenaica.

Il progresso delle radioaudizioni

LONDRA, 15

Il numero delle licenze per radioaudizioni alla fine di gennaio si elevava a un totale di 4.473.227 con un aumento di 143.000 sul mese precedente. Nel detto numero sono comprese 29.972 licenze gratuite per persone cieche.

La Pasticca del Re Sole si vende anche in sacchetti a L. 0,85 in tutte le farmacie

INFLUENZA
L'APEROL
PREVIENE LE CAUSE E RINVIGORISCE IL CONVALESCENTE
PERCHE' a base di china - rabarbaro genziana, accresce la resistenza e regola la secrezione biliare.
CHIEDETE GRATIS CAMPIONE ED OPUSCOLO S. L. F.lli Barbieri - Padova

CASA DELL'ARREDAMENTO
FABBRICA MOBILI
(Provincia di Milano) MEDA (Ferrovie Nord)
ESPOSIZIONE MOBILI E SALOTTI

CERERIA DONETTI e BIANCO
Corso Siccardi, 7 TORINO
Candele Tipo Extra . . . L. 7,—
Candele Tipo Uso Altare . L. 6,50
Franco porto alla stazione più vicina. — Pagamento con mora.
Combustione perfetta - Resistenza - Durata
Fornitori delle Case Salesiane d'America e del Giappone e delle Missioni della Consolata al Kenya (Africa).

MALATTIE POLMONARI
Medicina generale - Cure
Dr. F. CEPPARO Via ...
Tel. 777, ogni giorno - S. VITO
Lunedì, Mercoledì, Venerdì
GABINETTI RADIOLOGICI

PILLOLE di SANTA FOSCA o del PIOVANO
Purgative-digestive-antimorroidali
200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. Ufficiale - Prem. con numerose medaglie d'oro.
Farmacia PONCI VENEZIA
e in ogni altra importante
L. 3,30 la scatola - Diffidare delle imitazioni

CASA EDITORIALE FA...
VICENZA
Sac. ARTURO MILANI
9ª edizione — 400° mi...
LA GRANDE PROME...
OSSIA
LA TESSERA DEL PARADISO
OFFERTA DAL SACRO CUORE DI GESÙ
A TUTTI I SUOI DEVOTI
CONSIDERAZIONI ED ES...
PER NOVE PRIMI VENERDÌ
con aggiunta dei Nove Uffici della nuova Messa del S. Cuore altre pie pratiche
Nuova ediz. di pag. 256 riccamente illustrata con copertina in cromo-litog. alla copia L.
Cento copie . .
Rilegato uso pelle titolo oro . . alla copia L.
Cento copie . .
Rilegato in tutta tela, titolo oro alla copia L.
Cento copie . .

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI
BRESCIA

Mandolini - Violini
Chitarre - Clarini
Flauti - Cornette
MACCHINE PARLANTI
TAMBURI per BALILLA
Cataloghi gratis
Vendita a rate

GIUSEPPE STOCCHIERO
IL CODICE DEL CLERO
secondo il Codex Juris Canonici
i principii del Diritto pubblico
Concordato del Laterano
Volume in 16, pag. 900, brochure L.
Elegantemente rilegato L.
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - VICENZA

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Nella seduta dell'altra sera la Giunta Provinciale Amministrativa tra i vari affari trattati, ha approvato i seguenti:

Udine: Acquisto terreno per ampliamento Officina del Gas. - Istituto Maternità e Infanzia: Compenso al dr. Antonio Ga..i. Regolamento preventivo contro gli incendi. - Pavimentazione via Mercatovecchio; compenso all'appaltatore. - Acquisto terreni per ampliamento della Scuola di Paderno. - Spesa ricevimento per inaugurazione Casa della Contadinanza. Contributo straordinario al periodico «La panarie». — Amministrazione Provinciale: Contributo all'Associazione Cancio Udinese. - Destinazione fondi disponibili accantonati nel bilancio comunale 1932.

Tolmezzo: Costruzione chiaviche nel quartiere delle Case popolari - Progetto costruzione Cimitero di Caduta.

Pordenone: Imposta patente e licenza. - Contributo all'Associazione Calcio. - Contributo al Comitato deposizione uova. - Offerta Natalizia alla Milizia confinaria. - Asilo, compenso alla direttrice.

Palmanova, S. Pietro al Natisone, Varo: Regolamento di igiene.

Casarsa: Contributo sistemazione Ufficio Postale.

Cordovado: Contrattazione prestito 100.000 con la Banca del Friuli.

Arta: Concessione gratuita piante la Chiesa di Cedarchis.

Pasian di Prato: Convenzione col Consorzio Ledra-Tagliamento per distribuzione acqua.

Dignano, Palazzolo, Moggio, Claut, S. Giorgio Richinvelda, Colloredo, Torreano: Imposta consumo.

S. Giovanni al Natisone: Regolamento organico del personale.

Tolmezzo, Sasile, Manzano, Grimacco, Cordenons, Venzone: Capitolato ostetrico.

Artegna, Osoppo, Trasaghis, Talmassons: Indennità caroviveri al personale dipendente.

Sacile: Capitolato medico.

Cavasso Nuovo: Scioglimento del Consorzio medico.

Maniago: Contributo all'Ospedale Nazionale Dopolavoro per il campo sportivo.

S. Daniele: Ospedale: Bilancio 1932.

S. Vito al Tagliamento: Ospedale: Versamento provvisorio alla Banca del Friuli.

Treppo Carnico: Prestito provvisorio di L. 63 mila.

S. Vito al Tagliamento: Istituto Ascoon Vial: Contributo alle Associazioni del Regime.

Fagagna: Permuta terreni con la Contessa Asquini.

Cremona: Destinazione avanzo gestione Mostra-Agricola.

Latisana: Ospedale: Compensi al personale.

Aiello, Nimis, S. Giorgio di Nogaro: Premio rendimento ai dipendenti comunali.

Manzano: Compenso alla guardia boschi.

Porcia: Compenso mensile alla dattilografa.

Aiello: Indennità di licenziamento personale licenziato.

Conferenza di S. E. Rossoni sulla Corporazione

Domenica mattina alle 11 nel teatro «Puccini» S. E. l'on. Edmondo Rossoni ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «La Corporazione, idea sociale della Rivoluzione fascista».

Sul palcoscenico avevano preso posto le autorità. Salutato da fragorosi applausi l'on. Rossoni ha parlato del sindacalismo fascista. Impossibile dare anche un riassunto della travolgente conferenza spesso interrotta da applausi e salutata alla fine da una calorosa ovazione.

Diario sacro

La festa di S. Valentino. — Domenica è stata celebrata solenemente la festività di San Valentino che gode una tradizionale celebrità nella città nostra specialmente nel rione di Via Pracchiuso.

Fin dalle prime ore del mattino il rione cittadino è stato animatissimo sia per numero dei forestieri convenuti dai centri vicini e nonostante la neve — che copre di una crosta ghiacciata pericolosissima, gran parte delle vie — hanno fatto bella mostra le sobrie baracche di frutta secche e di stame delle mille cianfrusaglie della fiera, meta prediletta dei bambini della gente di campagna.

Nella piccola chiesetta di S. Valentino sono state celebrate solenni funzioni religiose. Alle ore 11 il padre parroco della Basilica delle Grazie ha celebrato la S. Messa soenne che è stata accompagnata con scelta musica da parte della Cantoria dei Servi di Maria. Nel pomeriggio sono seguiti i Vespri solenni con panegirico tenuto dal parroco e benedizione solenne. I fedeli durante tutta la giornata sono stati ammessi al bacio della Reliquia. Il busto del Santo era esposto nell'urna. Si è avuta la solita distribuzione delle chiavette di San Valentino e del tradizionale pane benedetto. Anche la pesca di beneficenza, ricca di doni, indetta a scopo benefico, ha avuto ottimo risultato.

Disgrazie

Il piccolo Giuseppe Bravo di anni ..., trastullandosi nella propria abitazione, si rovesciava addosso una caldaia di acqua bollente riportando gravissime ustioni agli arti inferiori. Trasportato all'ospedale è stato dichiarato guaribile in 40 giorni.

Cadendo accidentalmente nella propria abitazione la fanciulla Vittoria Franchi d ianni 10 riportava una grave ferita alla testa. Ne avrà per un mese, salvo complicazioni.

La Ceria Domenica Clocchiatti di anni 63 cadendo nel pianerottolo di casa sua ha riportato la frattura del braccio sinistro. Guarirà in un mese.

* * *

All'Ospedale civile ebbe le necessarie cure il segantino Sisto Darsi fu Beniamino, d'anni 5 nato a Cercivento e dimorante a Udine in via A. Marangoni, addetto al Deposito legnami del Sig. Alessandro del Torso. Mentre attendeva al suo lavoro il Dassi riportò la frattura esposta del secondo dito del piede sinistro. Il dott. Zagolin lo dichiarò guaribile in 20 giorni.

CORTE D'ASSISE

Il delitto di Esemon di Sotto
L'assoluzione dell'accusata

Dopo tre giorni di udienza, con un pubblico sempre più affollato il misterioso delitto di cui rimase vittima la giovane Caterina Mingotti di Esemon di Sotto (morta avvelenata mediante stricnina contenuta in un liquore e in dolci fattile pervenire da uno sconosciuto) ha avuto il suo epilogo.

Contro l'imputata Norma Polonia, sulla quale si erano raccolti gravi indizi di colpabilità, il rappresentante della pubblica accusa, sostituto procuratore generale cav. uff. Rovere ha pronunciato una severa requisitoria sostenendo che la serie degli indizi ha portato a una prova irrefutabile della piena responsabilità della Polonia di cui ha chiesto la condanna all'ergastolo.

L'avv. Sartoretti ha sostenuto con appassionata arringa che sulla responsabilità della Polonia non sono state raggiuntte prove sicure e perciò ha chiesto l'assoluzione dell'imputata.

Alle ore 17 il Presidente ha dato lettura della sentenza con la quale la Polonia è stata assolta per insufficienza di prove.

Il parricida di Tolmezzo alla sbarra

Oggi si inizia un gravissimo processo per parricidio premeditato in confronto di Pietro Paolo Nascimbeni fu Girolamo di anni 35 da Tolmezzo.

Costui il 22 Luglio u. s. uccise il proprio padre di anni 65 vibrandogli ripetuti colpi di mannaia.

Secondo il nuovo codice per tale delitto è comminata la pena di morte.

Difensore l'avv. Tessitori.

Padre e figlio rinviati alle Assise per omicidio preterintenzionale

Si è chiusa l'istruttoria relativa all'omicidio preterintenzionale in confronto di certo Camillo Melissa fu Giovanni d'anni 51 e del figlio di lui Gino d'anni 24, da Tarcetta, villaggio slavo, in comune di Pulfero. Costoro il 2 agosto u. s. uccisero a colpi di bastone, in Pulfero, tal G. B. Melissa accorso in aiuto del fratello Antonio che i due avevano aggredito. Padre e figlio, in seguito alle conclusioni del Giudice istruttore cav. Beretta, saranno rinviati alla Corte d'Assise di Udine per esser giudicati nella sessione successiva all'attuale.

Continua il freddo intenso

Perdura l'ondata di freddo a tratto reso più rigido dal vento. Solo verso il meriggio il sole scioglie un po' di neve ma al tramonto il suolo si trasforma in una lastra di ghiaccio più pericolosa del soffice lenzuolo. In molte abitazioni l' acqua potabile non giunge essendosi gelata nei tubi di conduttura. L'Agenzia Autonoma Statale della Strada, comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali:

N. 52 Carnica, tratto Forni di Sotto; Passo della Mauria, transito interrotto per durata incerta.

N. 54 Tratto Plezzo-Tarvisio, idem.

N. 56 Tratto Aidussina-Confine, id.

N. 57 del Vipacco e dell'Idria, tratti S. Vito di Vipacco-Prevalle e Zolla Godovici, idem. - Tutte queste interruzioni sono causate dalle abbondanti nevicate.

La neve e le sue conseguenze

La neve gelata continua a produrre per i pedoni, le sue tristi conseguenze. Queste si effettuano per forza maggiore oppure per la passione degli sports invernali.

Al primo gruppo appartiene il fornaio Giuseppe Boaro d'anni 35 da Tavagnano, il quale sdrucciolando sulla neve cadde in malo modo e riportò la frattura della gamba destra. Dovette essere accolto all'Ospedale Civile ove il medico di guardia dott. Zagolin lo dichiarò guaribile in 40 giorni.

Al secondo gruppo appartiene l'orefice Ermenegildo Semintendi di Achille, d'anni 40, di Udine, abitante in via Paolo Conciani. Recatosi alle gare sciotorie e di slitte a Tricesismo, essendosi rovesciata la slitta su cui si trovava discendendo vertiginosamente da un pendio, riportò la frattura della gamba sinistra. Trasportato in città, il sig. Semintendi, fu accolto all'Ospedale Civile ove il dott. Zagolin lo ha dichiarato guaribile in 40 giorni.

Bambina gravemente ustionata

Domenica verso il tocco fu trasportata in gravi condizioni all'Ospedale Civile là bambina Anita Toniutti di Guglielmo, d'anni 8, scolara, abitante in frazione S. Vito. La poverina, essendosi troppo accostata al focolaio domestico, fu investita da una fiammata che in breve l' avvolse tutta. - Prontamente soccorsa dai familiari che cercarono ogni mezzo per strapparle le vesti, avvolgendola poi con una coperta, la poverina aveva ciò malgrado riportato ustioni di secondo e di terzo grado alla faccia, al torace, alle coscie, alle braccia e alle mani. La bambina in preda ad atroci dolori fu accolta nel Pio Luogo con prognosi riservata.

Morto in carcere

Nelle prime ore di domenica è deceduto nelle carceri giudiziarie di Udine il detenuto Luigi Fattorini fu Giovanni di anni 49 da Varmo. Il poveretto, dopo essere emigrato a scopo di lavoro in Francia, ove era rimasto per una diecina di anni, appena rimpatriato fu tratto in arresto dovendo saldare un vecchio conto con la giustizia. Fra pochi mesi sarebbe stato rimesso in libertà. Colto da malattia fu ricoverato nell' infermeria delle carceri ove malgrado le maggiori cure dovette soccombere.

Dal cappellano delle carceri Don Rciatti ricevette tutti i conforti della Fede. Lascia la moglie e due figli.

Beneficenza

BENEFICENZA: Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, Consiglio particolare, sono pervenute le seguenti offerte: Ditta Luigi Moretti L. 50 — On. Podestà Comune di Udine L. 400 — Banca Friuli L. 500 — N. N. 150 — N. N. 50.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

13 14 FEBBRAIO 1932

Nati	5
Morti	5
Matrimoni	3

Chi nasce e chi muore

Morti: Serafini Maria ved. Turco fu Domenico casalinga di anni 86; Piutti Giuseppe di Giovanni di anni 20 scono la posizione di disoccupatiamb barbiere; Tosolini Amalia ved. Rizzi di Tommaso casalinga di anni 50; Dey Negro Eugenio marito di Paron Luigia fu Pietro pensionato di anni 68; Gubaro Anna ved. Colautti fu Giuseppe casalinga di anni 84; Grosselli Ermenegildo fu Emilio impiegato di anni 40; Menis Anna in Lodolo fu Giovanni casalinga di anni 40; Gasperini Giuseppina di Giorgio di anni 36 cuoca.

Pubblicazioni di matrimonio: Pizzamiglio Luigi fabbro con Braida Elena casalinga; Cengarle Virginio barbiere con Croatto Maria casalinga; Fantin Giacomo dott. sicenze econ. e commerciali con Wallerstein Erma casalinga.

Matrimoni: Visentini Pietro mugnaio con Cantarutti Ida setaiuola; Tosolini Quinto falegname con D'Orlandi Alice casalinga; Pieni Gelindo fonditore con Moroso Luigia casalinga.

Due stalle in fiamme

A Meretto, frazione di Santa Maria La Longa, si è sviluppato un violento incendio in due stalle adiacenti, con savrastanti fienili.

La prima di proprietà di Giuseppe Moretti e la seconda di Pietro Tibal.

Andarono distrutti 80 quintali di foraggio ,attrezzi rurali e rimase carbonizzata una vitella. Gli altri animali furono tratti in salvo.

Efficace è stata l'opera dei pompieri di Udine accorsi subito sul luogo. I danni ascendono a circa cinquantamila lire, assicurati.

Un dissesto

Il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento di Donda Aristide fu Osvaldo. Calzaturificio di Casa di S. Giorgio della Richinvelda. Giudice avvocato Santomaso; curatore cav. Marini di Spilimbergo. Presentazione titoli di credito 29 febbraio, chiusura processo di verifica 14 marzo 1932.

DALLA PROVINCIA

CERVIGNANO

IL MERCATO — Ecco le medie dei prezzi sulla nostra piazza: Frumento al quintale L. 102 — Granoturco 60 — Patate 50 — Fagioli 120 — Vino nostrano all'ettolitro L. 120 - importato 100 — Fieno al q.le L. 25 — Medica 27 — Avena 66 — Legna da ardere da 10 a 16.

Buoi peso vivo al q.le L. 245 — vacche 220 — vitelli 245 — Suini 275 — Galline al Kg. peso vivo L. 5 — tacchini 5,50 — oche 4 — anitre 4,50 — Uova al pezzo L. 0,28 — Latte al litro L. 0,70.

TRICESIMO

GARE PROVINCIALI SCIATORIE. — Per iniziativa della Sportiva Tricesimana domenica prossima sotto l'egida dell'O. N. D. locale e Provinciale si svolgeranno sulle nostre distese coperte di neve importanti gare sciatorie provinciali. Sono in palio diversi e ricchi premi. Si prevede una buona affluenza.

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

CORSO DI PREDICAZIONE ED ESERCIZI SPIRITUALI ALLE GIOVANI DELLA PARROCCHIA. — In questi giorni fu tra noi il Rev.mo Mons. Beniamino Alessio Pievano di Nimis per tenere un Corso di predicazione alle giovani della Parrocchia, e gli Esercizi spirituali semichiusi ad oltre 150 giovani.

Tutte le sere alla predicazione la Chiesa della Beata Vergine della Fratta era stipata.

Domenica mattina alle ore 7 Monsignor Arciprete celebrò la S. Messa della Comunione Generale, alla quale si accostarono alla S. Mensa Eucaristica oltre 300 giovani.

A Mons. Alessio che tanto bene ha portato alla nostra gioventù femminile nei brevi giorni di predicazione, vada il nostro fervido ringraziamento. A Mons. Arciprete che con infaticabile zelo tutto si adopera per la gioventù della Parrocchia l'augurio di copiosa messe.

QUARESIMALE IN DUOMO. — Nel giorno delle Ceneri dopo la S. Messa solenne fu tenuta la prima predica quaresimale, che seguirà tutti i martedì e venerdì alle ore 7,30 pom. e le domeniche alle ore 10,45.

La predicazione quaresimale è tenuta dal Rev.do Padre Pio Crivellari dei Minori Francescani del vicino Convento di Gemona.

RECITA ALL'ORATORIO DEL SACRO CUORE. — Martedì sera ultimo giorno di carnevale i ragazzi dell'Oratorio festivo del Sacro Cuore hanno dato il bellissimo lavoro musicale « *Satana* » azione sacro-drammatica in un prologo e due parti di Don A. Simionato con musica di Don Gino Favero. La recita ottenne largo successo.

MORTEGLIANO

S. VISITA PASTORALE. — Il giorno 20 corr. giungerà tra noi S. E. Mons. Arcivescovo per compiere la Visita Pastorale alla nostra Parrocchia. L'avvenimento sarà preceduto da un triduo di predicazione che si inizierà la sera del 17 alle ore 7.

Sabato 20 corr. S. E. Mons. Arcivescovo farà il suo ingresso alle ore 18 sul piazzale di via Udine dove si troveranno ad incontrarlo tutte le nostre Associazioni e Congregazioni religiose coi rispettivi vessilli. Compiuto il rito prescritto nell'incontro, la processione sfilerà per via Udine fino al Duomo, dove Mons. Arcivescovo, dopo gli omaggi del Clero, darà il suo primo saluto ed impartirà la Benedizione Eucaristicaa.

Nel domani, Domenica, alle 6,30 Sua Eccellenza celebrerà la Santa Messa, durante la quale impartirà la Benedizione Papale e distribuirà la S. Comunione. Alle 9 saranno le S. Cresime. Verso le ore 8 i cresimandi si raduneranno nell'Asilo Infantile, per entrare assieme in Chiesa, dove ascolteranno la Santa Messa e si disporranno per la S. Cresima.

In mattinata Mons. Arcivescovo visiterà le classi di Dottrina e ne farà l'esame.

Alle 10,30 Messa Parrocchiale con Omelia di Sua Eccellenza.

Nel pomeriggio, dopo una breve funzione, si andrà processionalmente al Cimitero dove si canteranno le Esequie e Mons. Arcivescovo terrà appropriato discorso. Nel ritorno in Duomo Sua Eccellenza rivolgerà il suo saluto al popolo ed impartirà la Benedizione Eucaristica.

CAMPOFORMIDO

GIORNI LIETI — Il 2 febbraio si celebrò la festa del Titolare di questa Chiesa con musica nuova, eseguita dai nostri cantori, ed accompagnata dal nostro organista sig. Mario Vittorio. Sono intervenuti molti Sacerdoti, con largo concorso di popolo. Celebrò e tenne il discorso di circostanza il M. R. don Riccardo Modesti. Dopo la Messa furono distribuite le tessere ai giovani cattolici, con brevi parole rivolte dal Rev. Parroco di Bressa. La sera del 3 ebbe inizio un corso di predicazione, tenuta dal r.do Pievano di Pozzuolo, in preparazione alla Giornata Eucaristica. Nelle serate parlò a tutto il popolo, al mattino alle giovani, nel pomeriggio alle donne. Assai bene. - Per la Giornata Eucaristica del 7 era tra noi il rev.mo prof. dott. Guglielmo Biasutti che tenne, con elevata e dotta parola, i fervorini nelle varie ore di adorazione, e il discorso di chiusura contro la bestemmia. Giorni veramente lieti e santi. Che tanta parola di Dio, come semente buona e feconda, ci porti un crescente fervore di bene e di apostolato.

FAUGLIS

MOVIMENTO DEMOGRAFICO — Durante il 1931 abbiamo avuto nella parrocchia: nati: maschi 9, femmine 10, totale 19; morti 15; matrimoni 4.

CRONACA D'ORO — Hanno versato pro Asilo Iban Donato L. 5; Budai Gino 5; Runutti Antonia 5; Cecchini Romano 5; Wanda Tamè 10 (in memoria di Giovanni Del Frate); Ioan Achille 2; Bianchi Giuseppe 3; Del Frate Rosano 5.

DOGNA

VISITA DEL FIDUCIARIO DI ZONA — E' giunto qui l'altro giorno il fiduciario di zona cav. Giorgio Pesamosca, accompagnato dal Commissario del Fascio sig. Montali per trattare della situazione locale in relazione alla disoccupazione. La riunione si è tenuta in Municipio alla presenza del Podestà sig. Pettino, del M. R. Pievano D. Attilio Cordignano, i Capistazione della zona, il corpo insegnante, il Presidente della Congregazione di Carità, i fascisti fra cui numerosi operai accorsi anche dalle borgate vicine. Il Cav. Pesamosea, ha pronunziato, accolto da calorosi applausi, un nobile discorso.

Varie dalla provincia

A *S. GIORGIO DI NOGARO* e nella zona circostante, le abbondanti nevicate hanno reso assai difficile il transito così per i veicoli come per i pedoni. Ogni lavoro agricolo è sospeso e la vita commerciale procede assai stentata. Urge provvedere allo sgombero della neve gelata.

A *BAGNARIA ARSA* la giovane Jolanda Nicli, mentre era intenta al suo lavoro nel Pastificio S. Marco, per la caduta di una pesante asse, riportò una lerita lacero contura all'alluce del piede sinistro. Fu medicata dal dott. Bergamo e ne avrà per parecchi giorni.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Il nuovo ospedale regionale carnico nell'Albergo Grassi

E' stata ventilata l'idea che il nuovo Ospedale regionale carnico trovi la sua sede nel fabbricato dell'Albergo Grassi di Arta, che potrebbe essere acquistato con minima spesa. L'idea però trova dei contradditori e non ci risulta che i preposti all'Ospedale abbiano fatto buon viso o comunque preso in considerazione la stessa.

La strada in Val Pesarina

La strada che percorre la Val Pesarina è tanto stretta e disagevole che due veicoli procedenti in senso inverso incontrano somma difficoltà a sorpassarsi. L'altro giorno discendeva un camion stracarico di tavole; ad una svolta s'imbattè in un'automobile; è successo lo inevitabile: l'automobile rimase schiacciata contro il muro laterale della strada. Il guidatore del camion aveva dato mano ai freni con tutta energia, ma non potè spostarsi a destra perchè la strada è strettissima e al di là c'è la Pesarina che non scherza.

Non ci urono danni alle persone; ma l'automobile investita è rimasta un rudere. Qualche migliaio di lire di danni.

Il fatto ricorda una infinità di accidenti stradali succedutisi in poco tempo in questa località. Non si potrebbe pensare al miglioramento delle condizioni del traffico?

I problemi della fornitura del latte — Un quesito mai risolto e i danni a chi di ragione.

Ci consta che la latteria sociale di Terzo ha assunto la regolare fornitura giornaliera del latte ad un importante istituto cittadino. La latteria sociale di Fusea intenderebbe portare il latte a Tolmezzo a prezzo inferiore ad una lira al litro, servizio a domicilio.

I nostri agricoltori, i nostri produttori si lasciano evidentemente sorpassare da chi si dimostra più diligente tutore dei propri interessi e, sia detto con buona pace di tutti, anche degli interessi dei consumatori che hanno sempre pagato il latte a pronti quattrini.

Chi ne uscirà colle corna rotte? E il danno a chi sarà domani imputabile?

AMPEZZO

Encenie

Il giorno 11 Ampezzo celebrò l'elevazione della sua Parrocchia ad Arcipretura con titolo di Cameriere Segreto di S. S. all'Arciprete. E fu una celebrazione imponente. Alle 10,30 dalla canonica si snodò il corteo: l'Arciprete Mons. Zannier in mezzo a Mons. Gori e Mons. Nigris, uno stuolo di sacerdoti convenuti da molte parti, le autorità civili al completo, altre notabilità del paese. E passò in mezzo a fitte ali di popolo plaudente, sotto una serie di archi di verzura, fra un palpitare di cento e cento bandierine nazionali e papali. Sopra la porta maggiore spiccava la scritta: « *Gloria a Dio — nell'accresciuto splendore del suo Tempio — simbolo di risveglio Cristiano — il popolo ampezzano — in fusione di cuori col suo primo Arciprete — Mons. Giovanni Zanier — festoso canta* ».

Mons. Gori nel Duomo assiepato di fedeli lesse il Breve Pontificio e il Decreto Arcivescovile relativi all'Arcipretura, poi al Vangelo tenne un elevato discorso di circostanza. Fu cantata musica del Ravanello.

Dopo la S. Messa, nella Sacristia, presenti tutte le Autorità ed i Sacerdoti intervenuti, il Podestà Dottor Giusto Beazzi rivolte un nobile indirizzo al neo Monsignor Arciprete e gli presentò uno splendido Album, adorno di miniature simboliche, fatte dal noto pittore sig. Marco Davanzo, e di indovinati disegni ornamentali eseguiti dal sig. Martino Dionigi, in cui in calce ad un toccante indirizzo di omaggio e di voti avevano apposto la loro firma tutti i capi famiglia dell'Arcipretura. Clero e Autorità, dopo una fraterna agape, posarono con Monsignor Arciprete per un gruppo fotografico.

La cittadina presentò tutto il giorno una animazione insolita, espressione della grande soddisfazione generale per l'aumentato decoro della parrocchia e per la splendida riuscita della festa.

VILLA SANTINA

Nozze d'argento

Oggi nella stessa Chiesa parrocchiale di Villa Santina il vice presidente degli Uomini Cattolici e la presidente delle Donne Cattoliche, Donada Giacomo e Lucia convennero a renderne grazie al Signore nel venticinquesimo anno del loro matrimonio.

Circondati dai figli, dai fratelli e sorelle, dai parenti e amici; e dagli appartenenti alle associazioni cattoliche, essi ascoltarono la santa Messa e si accostarono ai Santi Sacramenti riconsacrando così nell'unione con Gesù Cristo il loro amore.

Si riunirono poi nel pomeriggio con gli iscritti alle Associazioni cattoliche per un'ora di adorazione e di ringraziamento a Dio; ed infine nell'adunanza che seguì furono letti vari indirizzi agli sposi pervenuti; e insieme agli altri doni fu loro consegnata una fotografia che S. E. Mons. Arcivescovo, Pastore della Diocesi inviava loro con i migliori auguri, benedicendoli. Anche i fanciulli cattolici per ultimo vollero intervenire a festeggiare queste nozze d'argento, facendo risonare la sala dei loro Evviva che gli sposi accolsero commossi che ricambiarono col distribuire loro i dolci di uso.

La cara festa si chiuse con i migliori propositi di lavoro nel campo dell'Azione Cattolica per la gioia di Cristo ed il bene delle anime.

Scosse sismiche

Due scosse di terremoto in senso ondulatorio si fecero sentire, una ieri sera alle ore 10; e l'altra stamane alle tre. Nessun allarme fra la popolazione.

Notiziario Istriano

PARENZO

PARENZO, 15

FESTE DEL PAPA E DELLA CONCILIAZIONE. — A ricordare degnamente il X anno dell'elezione di Sua Santità Pio XI, i cattolici di Parenzo non mancarono domenica di accostarsi alla Comunione Generale durante la S. Messa celebrata da S. Ecc. Mons. Vescovo stesso. Alle 10 ci fu la Messa solenne con Assistenza Pontificale e alla sera l'Ora di adorazione con fervorino d'occasione tenuto da Mons. Prevosto, con il Te Deum di ringraziamento e la Trina Benedizione eucaristica impartita da Mons. Vescovo. Il canto fu sostenuto dalla Cappella della Cattedrale coadiuvata dai «Fanciulli cantori» frequentanti l'Oratorio S. Mauro.

Ricorrendo poi il giorno 11 il III anniversario della Conciliazione si tenne nella nostra Basilica Cattedrale un Te Deum di ringraziamento con intervento di tutte le autorità politiche, militari e civili, di rappresentanze di tutte le associazioni cittadine con bandiera e di molto popolo, malgrado che la neve cadesse continuamente dalla mattina. Il coro dei ragazzi eseguirono magnificamente il «Te Deum» del Bottazzo, un Pange Lingua del secolo XVIII e le Acclamazioni liturgiche del sec. XIII. Quindi nella sala dell'Oratorio, presenti Sua Eccellenza e il clero cittadino, si svolse una bella accademia con canti e declamazioni e un magnifico discorso sul Papa tenuto dal Predicatore quaresimalista. Infine Sua Eccellenza diede lettura del telegramma ricevuto da Sua Santità in ringraziamento agli auguri inviatigli.

Durante la giornata dagli uffici pubblici e da molte case sventolava il tricolore, le scuole fecero vacanza e nel pomeriggio rimasero chiusi gli uffici e i negozi.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Seminario Vescovile di Concordia — Avviso ai RR. Parroci

La Direzione comunica. « Si sta preparando il Bollettino del Seminario che conterrà il resoconto dell'annata. Perciò si pregano i RR. Parroci che non l'avessero ancora fatto, a voler inviare con sollecitudine le offerte della Giornata pro Seminario, amici, vendita calendari ecc. ».

La marcia Pordenone al 157 fanteria

L' egregio maestro Luigi Mascagni Direttore dell'Istituto Filarmonico locale ha ricevuto dal comandante del Reggimento 157.o fanteria «Liguria» con sede a Macerata la seguente lettera: « A conoscenza della pregiata composizione del titolo «Pordenone» di cui la signoria Vostra è l'esimio autore, prego vivamente volermi autorizzare adottarla quale marcia del Reggimento.

Sicuro che la signoria vostra vorrà accogliere il mio desiderio legando il suo nome alle belle e fiere tradizioni del Reggimento vivamente la ringrazio e saluto. - Firmato il Colonnello Comandante del Reggimento: Giulio Perigi ».

Egli ha risposto aderendo al desiderio del Comandante di Reggimento dicendosi lusingato dell'alto onore fattogli e ascrivendone a sua grande ventura poter legare il proprio nome alle gloriose tradizioni del Reggimento.

Al distinto maestro presentiamo le nostre più vive congratulazioni.

Furto di denaro

Nella scorsa notte è stato perpetrato un furto nell'abitazione di Angela Cepparo fu Giovanni di Bannia. Vennero così involate 265 lire in denoro. La Benemerita ha denunciato tale Giacomo Vaccher pure di Bannia perchè sospetto autore.

Improvviso incendio in un deposito di legname

Verso le 23 dell'altra sera un improvviso incendio si sviluppava nel deposito di legname della Ditta Attilio Longo in Via Molinari. Accorsero prontamente sul posto i pompieri al comando del sottufficiale Gustavo Commisso e numerosi volonterosi che in due ore di assiduo lavoro, riuscirono ad aver ragione delle fiamme. I danni si aggirano su alcune migliaia di lire e sono coperti d'assicurazione.

Continua il gelo

Nei due scorsi giorni la temperatura si è costantemente mantenuta bassa in tutta la zona. I termometri hanno oscillato tra un massimo di 11-12 gradi e un minimo di 4-5. Il tempo è bello.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria della compianta Marianna Bulfoni ved. Marco De Mattia offrirono: il figlio sig. Giuseppe De Mattia lire 200 all'Asilo Infantile V. E. II pro refezione scolastica, lire 200 all'Istituto S. Giorgio, 200 al Collegio Don Bosco, 200 al Seminario Vescovile, 200 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paolo; la nipote lire 200 alla Casa di Ricovero Umberto I, 100 alla Congregazione di Carità, 100 al Collegio Don Bosco, 100 al Seminario Vescovile.

Pure allo stesso scopo offrirono: all'Asilo Infantile V. E. II lire 50 i Fratelli Ragazzi; lire 20 ciascuno Bianca e Giovanni Nocente, Felice Jarach, Giuseppe Gravigna-Venezia, alle Conferenze di S. Vincenzo de' nezia; alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli lire 25 Lodovico e Gerardo Bulfoni, lire 20 Guglielmo Marcolini.

Venne poi aperta una sottoscrizione: offrirono lire 10 ciascuno: Cornelio Adami, Angelo Boscariol, Ugo Pasini, Lazzaro Polese, Enrico Rebolini; lire 5 ciascuno: Berto Magri, Giovanni Cadin, G. B. Passatemversate all'Asilo Infantile pro refezione scopo, Rino Redivo. Totale lire 70 che vennero lastica.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli offrirono: dott. cav. uff. Ernesto Cossetti lire 100 per onorare la memoria della compianta Eleonora Chiaradia ved. Zacchi; lire 20 Giovanni Fantin per onorare la memoria del compianto Don Alberto Cassini; lire 10 N. N. per onorare la memoria del figlio.

All'Asilo Infantile V. E. II il sig. Guido Modotti offrì lire 10 per onorare la memoria del compianto Don Alberto Cassini.

Alla Cucina Economica offrirono quale oblazione lire 10 ciascuno: geom. Antonino Leone, rag. Edoardo Cavicchi.

SPILIMBERGO

Il Quaresimale

Quest'anno la Sacra Predicazione Quaresimale è tenuta nel nostro Duomo dal M. R. Don Giovanni Lucis, parroco di Dignano, distinto oratore. La Sacra Predicazione seguirà il venerdì alle ore 19 e la domenica alle ore 11.

Assemblea dei Mutilati

Con l'intervento del Delegato Regionale medaglia d'oro Guido Slataper, domenica 21 corrent ealle ore 10 avrà luogo assemblea di questa sezione Mutilati ed Invalidi di guerra.

Pre Marco

Il giorno 8 corr. nel nostro Duomo Monumentale si è celebrata una solenne ufficiatura per l' anniversario della morte del Pre Marco Bortolussi. Chi non lo ricorda? Sacerdote esemplare e zelante, pio e modestissimo, seppe farsi amare da tutti specialmente dai poverelli che in lui vedevano il padre caritatevle ed amoroso. Senza ambizioni di onori, non riuscì però ad impedire che il suo nome insieme coll'opera sua venissero degnamente ricordati in un busto di marmo, bella opera dello scultore Pischintti, che si ammirava nel giardino della Casa di Ricovero, dove sono i vecchi ed i sofferenti pei quali egli ebbe sempre particolare predilezione. Umili ma fevorose preghiere hanno accompagnato la sua memoria in questo primo anniversario.

AZZANO DECIMO

Quaresimale

Le prediche durante la Quaresima saranno tenute quest'anno dal nostro nuovo Arciprete prof. dott. don Luigi Janes, la domenica e il mercoledì; ogni venerdì vi sarà la Via Crucis.

La presidenza della Latteria S. Pietro Apostolo

Nella prima riunione del nuovo consiglio d'Amministrazione della Società Latteria S. Pietro Apostolo presenti tutti i consiglieri vennero nominati: Presidente il sig. Olivo Ceschin e vice il sig. Perosa Giacomo. Fu nominato poi un consigliere di turno per ciascun mese coll'incarico del sorteggio del formaggio, dell'ispezione della Latteria e sopratutto della vigilanza sul latte che vien portato.

Pro Asilo

Domenica scorsa ebbe luogo una seconda riunione dei capi-famiglia, nella quale il Rev. Arciprete, dopo di aver dato relazione degli incassi per oblazioni avute nei giorni scorsi, e accennato a quanto si spera ancora di incassare propose la nomina di una Commissione esecutiva con l'incarico di far costruire per intanto una vasta sala per raccogliere i bambini.

Detta Commissione risultò così composta: Pellarin Paolo, Del Bianco Giovanni fu Pietro, Boz Antonio, Del Rizzi Giobbe, Michieli Pietro, Del Bianco Pasquale, Zentil Luigi, Della Cia Vittorio, Milanese Giovanni, Gregoris Giovanni fu Lino, Rambaldini Dante, Brunetta Carlo, Moretton Giovanni fu G. B., Perosa Giacomo, Mascarin Antonio fu Olivo, Ceschin Olivo, Mascarin Sante fu Angelo, Facca Giuseppe fu Osvaldo, Fulanis Vincenzo, Pigt Antonio di Pietro e Brunetta Giovanni Maria.

CAMPONE

Gita in Palcoda

Un vivace drappello di giovani camponesi, insieme con il curato, sabato 6 corrente si sono portati in Palcoda, borgata ora disabitata, sperduta tra i monti, ove sussistono ancora chiesa e campanile. Raggiunta la meta i nostri ragazzi improvvisarono un bel fuoco, mentre per l'aria si diffondevano garrule e festanti le note di tre piccole campane. Il sacrestano improvvisato Selmo Cattarinuzzi (banene) coadiuvato dal nostro maestro di musica in erba Paolino Leva (cetisin) dispose l'artistico altarino per la Santa Messa che venne ascoltata con la più grande devozione.

Terminata la messa venne consumata tra il verde, una frugale colazione, quindi visita ai ruderi ultra secolari e poi per Tamar, ricca ed importante borgata di Tramonti di Sotto, attraverso dirupi, balze e fantastici panorami, al canto di dolci e patetiche villotte friulane, si prese la via del ritorno. La gita riuscita di piena soddisfazione per tutti ha insegnato ai nistri giovani, ancora una volta, che il sano divertimento, mentre fortifica il corpo prepara lo spirito alla conquista dei più belli e santi ideali.

LUGUGNANA

Propaganda agraria

In questa importante frazione rurale e nel comprensorio di bonifica, Brussa e Villa, furono date pratiche conferenze ai numerosi rurali della plaga dal canonico Lozer il quale fece rilevare la necessità della istruzione e in particolare di quella agraria, informò della istituzione della Biblioteca rurale a cui tutti gratuitamente possono chiedere libri a prestito.

Gettò pure le basi di una mutua assicurazione del bestiame e, dati i momenti attuali e l'ambiente, suggerì quella a quote di riparto.

Parlò pure del problema zootecnico, dello sviluppo che esso deve prendere, delle provvidenze governative assicurando che la produzione delle stalle formerà un reddito sicuro e proficuo.

Fece una dettagliata relazione della campagna granaria del 1931: i dati statistici interessarano assai gli agricoltori. Raccomandò la concimazione in copertura da farsi particolarmente con nitrato di calcio o ammonico diluito, spiegò il metodo Gibertini, rilevò la efficacia anche della calciocianamide particolarmente in certi terreni.

Esortò ad amare la terra, e lavorarla con passione perchè è madre generosa a chi è generoso. Fece capire come gli agricoltori sono la parte migliore della Nazione, che le difficoltà attuali sono transeunti e che i rurali si troveranno meglio di qualsiasi altra categoria sociale, perchè l'Italia sopratutto fonda il suo prospero avvenire sul progresso agricolo.

Dati demografici del 1931

Nati 103, morti 33, matrimoni 22.

Varie dalla Diocesi

SESTO AL RTGHENA - Violento scontro fra ciclisti. — Sulla strada Sesto-Mure, verso le ore 21 dell'altra sera, due ciclisti: tali Isaia Zampese di anni 18 e Ugo Ortani che procedevano in senso contrario, forse causa l'oscurità venivano a scontrarsi violentemente. L'Ortani rimase illeso mentre il Zampese dovette essere trasportato d'urgenza dal Dott. De Zanche che gli contatò sintomi di commozione cerebrale per trauma alla testa, con vomito sanguigno e sordità completa.

SPILIMBERG — *Brusco capitombolo di un'auto* — Un'auto pilotata dal sig. Belli, mentre correva sulla strada di Istrago, a causa della neve caduta di capovolgeva nel fossato laterale. Tutte le persone che si trovavano a bordo rimasero illese.

VALERIANO — *Albergo in fiamme* — Un violento incendio si sviluppava l'altro giorno nel pomeriggio nell'Albergo Mecchia, gestito da Giovanni Chivilò. Dopo qualche ora di assiduo lavoro si riuscì a circoscrivere le fiamme che già minacciavano tutto il fabbricato. Andarono distrutti la parte posteriore del l'albergo, adibita a stalla, il fienile, macelleria e cantina. I danni, coperti d'assicurazione, si aggirano sulle quarantamila lire.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 15 sera.

ROMA: Oggi a mezzogiorno massima 6.2 — Ieri massima 7 — minima 1.
BOLOGNA: massima 0 — minima 5.2.
TORINO: massima 1 — minima —7.
MILANO: massima —1 — minima —9.
GENOVA: massima 2 — minima —1.
VENEZIA: massima 2 — minima —5.
FIRENZE: massima 3 — minima 0.
ANCONA: massima 1 — minima —4.
BRINDISI: massima 7 — minima 3.
FOGGIA: massima 2 — minima —1.
NAPOLI: massima 6 — minima 3.
CAGLIARI: massima 15 — minima 6.
PALERMO: massima 18 — minima 9.
BARI: massima 5 — minima 1.
CATANIA: massima 19 — minima 10.
MESSINA: massima 14 — minima 11.
TRIESTE: massima —1 — minima —2.
TRENTO: massima 0 — minima —9.
TRIPOLI: massima 21 — minima 12.
BENGASI: massima 28 — minima 15.
RODI: massima 15 — minima 11.

SESTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 38

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 16 Febbraio

Discorsi a Ginevra

GINEVRA, febbraio

Si è chiusa a Ginevra una settimana veramente interessante per la Conferenza del Disarmo. Il torneo oratorio dei capi delle delegazioni, per forza di cose mantenuto lontano dalla realtà che preme nella vita dei popoli, ha consentito tuttavia una impostazione generale del Problema del disarmo, indispensabile all'esame specifico di cui saranno investite le commissioni tecniche.

Plasticamente la settimana oratoria nel salone dell'Assemblea generale ha avuto un fascino tutto particolare poichè alla tribuna degli oratori si presentavano volta a volta gli uomini più eminenti della politica mondiale. Anche se per mala augurata ipotesi, la Conferenza dovesse chiudersi senza risultati positivi — queste solenni affermazioni programmatiche avranno comunque segnato un passo innanzi al complesso del grave problema che sta dinanzi all'opinione pubblica mondiale come un imperativo categorico per la pace ed il benessere di tutti. Ma non crediamo assolutamente all'insuccesso della Conferenza; non so se sia l'effetto dell'atmosfera ginevrina ma è indubitato che un profondo senso di responsabilità si fa sentire su tutte le delegazioni e questo importante elemento contribuirà certamente al buon esito dei lavori. Troppe sono le difficoltà che premono su tutti i paesi, troppe le incognite dell'avvenire nebuloso perchè a cuor leggero si lasci passare questa unica e forse ultima occasione per una intesa sul problema che oggi sovrasta a tutti gli altri, nella vita internazionale.

Diciamo anzi di più: la situazione politica odierna è ormai impostata su tali basi da richiedere come operazione preliminare la riduzione delle spese militari. E' questo il primo passo che ogni paese può compiere senza inconvenienti per affrontare la crisi economica. Poichè per quanto si cerchi di mantenere la discussione nei limiti della questione del disarmo, tutte le altre connesse o collaterali, balzano ad ogni momento rafforzando i motivi che esigono la soluzione del problema fondamentale.

Non inutile adunque nè vana rettorica ha predominato in questa settimana di discorsi ma è stata invece la indispensabile fissazione dei termini del problema così come è visto dai rappresentanti delle maggiori potenze. Il discorso di Litvinoff ha chiuso la serie di codeste manifestazioni e si possono così prospettare le tesi e gli sviluppi che il grande dibattito avrà nei successivi lavori della Conferenza.

Da Tardieu a Litvinoff c'è un distacco ed un divario così profondo da presumere o da temere che nessuna intesa si possa effettuare in una prospettiva così multiforme. Sotto certo aspetto — e non si vogliono lanciare inutili paradossi — la tesi del delegato bolscevico è meno rivoluzionaria di quella di Tardieu sempre nei riflessi del problema del disarmo così come la Conferenza si prepara ad affrontarlo. Litvinoff infatti, dopo aver criticato il progetto francese dichiarandolo inattuabile dal punto di vista della sicurezza contro una guerra, e delle garanzie prospettate per gli stati aggrediti, ha indicato la via del disarmo quale unico mezzo, sicuro ed infallibile che porta alla pace.

L'idea di un esercito internazionale posto alle dipendenze della Società delle Nazioni non soltanto esorbita dalle competenze dell'attuale conferenza ma complica e paralizza ogni possibilità di intesa in materia già tanto contrastata. Il Governo dei sovieti abbandonerebbe quindi la tesi estrema di un disarmo generale per avvicinarsi al programma della Conferenza e raggiungere risultati più concreti. «Lo scopo del Governo sovietico — ha detto Litvinoff — è il consolidamento del socialismo sul territorio russo. L'Unione non ha bisogno di estendere il suo territorio nè di intromettersi negli affari interni degli altri paesi; tuttavia deve avere l'assicurazione che essa non sarà oggetto di aggressioni e che gli altri non si immischieranno negli affari interni dei sovieti».

Ciò in altre parole significa che il Governo di Mosca abbandona il programma massimo accettando di discutere e di deliberare sul progetto presentato dalla Commissione preparatoria. Si diceva ieri sera negli ambienti della Conferenza, che una tesi di questo genere porterà come logica conseguenza l'ingresso della Russia nella Società delle Nazioni. Nella grande discussione generale tenuta in questi giorni a Ginevra e nella auspicata soluzione dei problemi che si discuteranno altri benefici risultati si potrebbero raggiungere come quello dell'avvicinamento della Russia all'Occidente europeo. La partecipazione dei rappresentanti dei sovieti in questa assemblea internazionale dovrebbe esserne un sintomo preciso.

Non è adunque esagerata la nostra affermazione nel ritenere il progetto francese assai pericoloso, originale quanto volete, ma altrettanto rivoluzionario delle tradizioni e principi sui quali la Lega è stata fondata e si è mantenuta. Come pensare ad una Società delle Nazioni armata e regolatrice dei conflitti internazionali con sanzioni punitive a base di cannonate e di bombardamenti aerei? Talmente fuori della realtà e della possibilità di applicazione è il progetto francese da ritenerlo un diversivo che dovrebbe minare e seppellire l'attuale Conferenza. Perchè invece non riallacciarsi ai tentativi fatti in questo decennio e concludere per una riduzione qualitativa e quantitativa degli armamenti nei limiti e nelle proporzioni che le condizioni economiche e politiche di ogni singolo paese possono permettere?

Magistrale davvero in questo senso è stato il discorso pronunciato dall'on. Grandi che resta la pietra quadrata basilare per le prossime discussioni. Nessun altro oratore ha avuto commenti così benevoli nella stampa e nell'opinione pubblica mondiale come il nostro Ministro degli Esteri. Nell'editoriale del Times dell'altro giorno si leggeva che «gli inglesi devono provare un senso di invidia e di rincrescimento per il fatto che il discorso dell'on.le Grandi non sia stato pronunciato da un uomo di stato inglese». E questo non tanto per la forma, quanto per la sostanza e per le concrete proposte presentate alla Conferenza. L'Italia aderisce a qualunque limitazione e sopratutto a quella delle armi offensive maggiormente gravose ai bilanci dello stato in tempo di pace e alla incolumità dei cittadini inermi in tempo di guerra. Le proposte italiane sono state quanto più di sincero e di più pratico potevasi esprimere nella assemblea Ginevrina. C'è una frase nel discorso Grandi che sintetizza mirabilmente il compito della Conferenza: «la conferenza deve fortificare la giustizia e non giustificare la forza». Questa frase è tanto più utile in quanto contiene un monito contro la tendenza più volte manifestata a Ginevra per deviare la intera discussione dalla sua base che dev'essere il disarmo e come primo passo la limitazione degli armamenti.

La discussione generale può quindi ritenersi ultimata poichè le prossime sedute saranno impegnate all'esame del progetto della Commissione preparatoria che la Presidenza della Conferenza proporrà alle delegazioni. Per il momento il compito «dell'inviato speciale» è dunque esaurito. Grande è il compito che ha assunto questa solenne assisi internazionale in una ora storica così difficile e pericolosa per la pace e la prosperità di tutti i popoli. Checchè se ne dica noi speriamo che la Conferenza sia all'altezza del mandato che la storia le ha affidato. Nel sentire questa sua responsabilità, superando gli immancabili contrasti possa dopo le discussioni, che si prevedono lunghe e laboriose, chiudersi con risultati lieti e positivi. Certo a Ginevra è largamente diffuso il desiderio e la volontà di riuscire; contro ogni egoismo e contro ogni negazione questo desiderio e questa volontà devono raggiungere la meta per creare le nuove basi di una civiltà veramente cristiana.

BORTOLO GALLETTO

L'accordo per la Conferenza delle riparazioni

raggiunto fra le Potenze interessate

La convocazione stabilita al prossimo giugno

GINEVRA, 15

Nella giornata di venerdì sono continuate le conversazioni tra i rappresentanti dei governi britannico, francese, italiano e tedesco, in vista di raggiungere un accordo sulla data della Conferenza per le riparazioni e sul comunicato che sarebbe stato diramato dalle potenze interessate.

Nella mattinata il Ministro Grandi si è nuovamente incontrato con sir John Simon. In seguito all'Hotel Bellevue aveva luogo un colloquio tra il Ministro Grandi e Von Bulov dopo di che all Hotel Des Bergues il Ministro italiano si intratteneva in una lunga conversazione col sig. Tardieu. Nel pomeriggio con Bulov si recava nuovamente da Grandi all'Hotel Bellevue. Dopo queste conversazioni il ministro Grandi si metteva in diretta comunicazione telefonica col Capo del Governo che veniva informato della situazione, e impartiva così al rappresentante italiano le sue istruzioni.

Il comunicato dell'Havas

L'Agenzia *Havas* dell'accordo così dà annuncio in forma ufficiale:

«Dopo un colloquio che sir John Simon ha avuto dalle 20 alle 21.30, ieri sera con Andrea Tardieu, l'accordo è risultato completamente realizzato fra i Governi interessati sulla procedura da seguire relativamente al problema delle riparazioni. Un comunicato ufficiale sarà pubblicato simultaneamente stamattina alle ore 11, a Parigi e a Londra.

«I Governi britannico e francese in seguito al rinvio della Conferenza di Losanna da prima prevista per il gennaio scorso, hanno discusso fra di essi le condizioni in cui potrebbe essere riunita la Conferenza. In seguito a questo scambio di vedute sono state definite le basi di un accordo fra i due Governi. Sir John Simon, segretario di Stato al Foreign Office, attualmente a Ginevra, è stato incaricato di comunicarlo ai Governi principalmente interessati ed è ora possibile pubblicare la nota seguente:

«1. - I Governi tedesco, belga, britannico, francese, italiano e giapponese, dopo aver preso conoscenza del Rapporto dei periti di Basilea sono d'accordo per raccomandare alle Nazioni partecipanti il rinvio al mese di giugno della Conferenza di Losanna.

«2. - A loro giudizio lo scopo della Conferenza dovrà essere quello di stabilire un regolamento duraturo delle questioni menzionate nel rapporto di Basilea, e così pure le misure necessarie per rimediare alle altre questioni economiche e finanziarie che hanno provocato o rischiano di prolungare la crisi di cui soffre il mondo.

«3. - La volontà comune dei Governi sopra riferiti li ha indotti a questo accordo, che sperano potrà condurre a una detente *nella situazione internazionale».*

Nell'accordo, come la cronaca delle conversazioni ginevrine lo conferma, ha avuto una parte rilevante il nostro Ministro degli Esteri. L'accordo però è un accordo di carattere procedurale.

I lavori della conferenza del disarmo

Le quattro maggiori Potenze interessate si sono accordate circa le basi e la data della nuova Conferenza. L'essersi intesi sulla procedura non vuol dire che il problema delle riparazioni sia risolto, ma è già un notevole passo in avanti, che dà a sperar ad un accordo conclusivo. L'impressione suscitata dal comunicato è già eccellente.

Sono continuati oggi i lavori alla Conferenza del disarmo.

Hanno parlato il Ministro degli Esteri della Lettonia, Zarine, al quale è seguito alla tribuna il rappresentante dell'Ungheria, conte Appony, che ha evocato le parole piene di equità e di spirito internazionale pronunciate dal Ministro Grandi.

Terzo oratore è stato il sig. Yen, delegato della Cina, il quale ha esaminato il problema del disarmo nei suoi immediati riflessi colla situazione creatasi in Estremo Oriente, in seguito al conflitto cino-giapponese. Concludendo il sig. Yen ha dichiarato che il Governo cinese ritiene che la sorte di questa Conferenza dipende dal risultato del conflitto in Manciuria attualmente in discussione davanti alla Società delle Nazioni.

L'annuncio dell'accordo sulla procedura

ROMA, 15

L'*Agenzia Stefani* comunica:

I Governi del Belgio, della Francia, della Germania, dell'Italia, del Giappone e del Regno Unito dopo aver preso nota del rapporto degli esperti di Basilea, sono d'accordo di raccomandare agli altri Governi interessati l'aggiornamento della Conferenza al mese di giugno.

Oggetto della Conferenza sarà di venire ad un accordo circa un durevole regolamento delle questioni sollevate nel rapporto degli esperti di Basilea circa i metodi necessari per risolvere le difficoltà economiche e finanziarie che hanno determinato e che potrebbero prolungare la presente crisi mondiale.

Questa decisione è stata raggiunta dai Governi sopraindicati nella speranza che essa valga a migliorare la situazione internazionale.

Coincidenza provvidenziale

ROMA, 15

(*n.*) - Nell'annuncio ufficiale dell'accordo raggiunto dalle grandi Potenze circa la Conferenza delle Riparazioni, qualche accentuazione di merito sembra estenderne la portata oltre il limite di una intesa cronologica e procedurale. Il dibattito che ha preceduto questa conclusione deve essere stato certamente assai importante. Se il comunicato fosse meno discreto sarebbe possibile fino da ora precisare il valore del progresso compiuto e tentare una previsione qualsiasi. In mancanza di notizie più ampie, il testo concordato consente tuttavia qualche rilievo.

Vi si parla di un «oggetto», di «metodi» e di una «speranza».

Oggetto: «un accordo circa un durevole regolamento delle questioni sollevate nel rapporto degli esperti di Basilea».

I metodi: «quelli necessari per risolvere le difficoltà economiche e finanziarie che hanno determinato e che potrebbero prolungare la presente crisi mondiale».

La speranza: «che la Conferenza valga a migliorare la situazione internazionale».

Se alla base della crisi mondiale è, come dice il Capo del Governo d'Italia, un problema di volontà, bisogna riconoscere che il comunicato è pervaso da un elemento volitivo di buon augurio. Più di questo non è prudente dire almeno per ora. Il leggero ottimismo che spira nelle frasi sottolineate non è ancora il segno che abbia sugli animi piegati dal pessimismo la potenza del sole sui «fioretti chinati e chiusi dal notturno gelo» della similitudine dantesca; ma è però un tenue chiarore di alba nelle tenebre fitte di questo anno burrascoso.

Il nuovo messaggio di Pio XI alla umanità coincide con questa prima luce incerta. La coincidenza è forse provvidenziale e può inserire nei disegni e nelle fatiche degli uomini l'intervento e la benedizione di Dio.

La preghiera invocata dal Papa affretti questa possibilità facendo discendere dal Cielo «quella pace che sembra sfuggire agli uomini». «E' tempo, dice un giornale di Roma, di guardare in faccia alla realtà: e con occhi diritti. E sopratutto di provvedere seriamente a quei mezzi di pace che giustamente ieri Pio XI invocava come suprema necessità del mondo».

E un altro giornale della sera nota: «Il messaggio di Pio XI, solleva al più alto richiamo, a quello della preghiera: che unisce tutti i cuori su tutti i continenti che è sempre la sicura liberazione dai travagli e dalle pene che in questa ora si moltiplicano». Anche questa concordanza di sentimenti e di propositi ha un suo valore propiziatorio».

Simon s'incontra a Parigi con Laval

LONDRA, 15

Il Ministro degli esteri Sir John Simon è partito per Ginevra per Londra. Egli passerà la serata a Parigi. E' probabile che approfitti dell'occasione per vedere il Presidente del Consiglio Laval e altri ministri francesi. (*Radio Stef.*).

Una sospensione della conferenza del disarmo a maggio?

GINEVRA, 15

Si prevede che la conferenza del disarmo sospenderà le sue sedute nei primi giorni del prossimo mese rinviandole al maggio così da lasciare tempo di svolgersi alle elezioni in Francia ed in Germania. (*Radio Stefani*).

L'on. Grandi rientrato a Roma

ROMA, 15 pom.

Il Ministro degli Esteri, on. Grandi, ha fatto ritorno ieri mattina alla Capitale reduce da Ginevra.

L'accordo commerciale italo-francese

Le prossime trattative delle delegazioni

ROMA, 15

Notizie relative all'imminente inizio di trattative italo francesi a Roma per la conclusione di un accordo commerciale sono confermate Lunedì avrà luogo una presa di contatto fra i maggiori esponenti delle due delegazioni per una deliberazione di tutta la vasta materia da trattare.

Le trattative vere e proprie si inizieranno martedì o mercoledì. Come è già stato notato in questi giorni le imminenti trattative sono rese necessarie dalla denuncia e conseguente scadenza per la fine del mese di quasi tutti gli accordi vigenti.

Hindenburg accetta la candidatura alla presidenza del Reich

BERLINO, 15 pom.

Il Maresciallo Hindenburg ha accettato l'invito di ripresentare la sua candidatura a Presidente del Reich.

Mac Donald sulla via della guarigione

LONDRA, 15 pom.

Il Primo Ministro, Mac Donald, ha lasciato la clinica per recarsi al gabinetto di uno dei suoi medici curanti. L'occhio operato è stato esaminato attentamente e in conseguenza è sato emesso un comunicato nel quale è detto che l'operazione all'occhio sinistro ha dato risultati molto soddisfacenti, ma che per conservare questi buoni risultati è necessario che il Primo Ministro si prenda almeno tre settimane di assoluto riposo. Mac Donald lascerà la clinica entro questa settimana.

A quali signore si può dare di "Eccellenza„ o di "Donna„

ROMA, 15 pom.

Il titolo di «Eccellenza» riferito a signore, e la qualità di «Donna» non vengono spesso usati in conformità delle disposizioni di legge che ne regolano le attribuzioni. In proposito si fa noto che il titolo di «Eccellenza», a termine del regio decreto 16 dicembre 1927 N. 2210 modificato con regio decreto 18 gennaio 1929 n. 14, spetta esclusivamente alle consorti di S. E. il Capo del Governo, e dei Cavalieri dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata: e che la qualità di «Donna» ai termini dell'articolo 52 dell'ordinamento dello stato nobiliare italiano, approvato con regio decreto 12 gennaio 1929 n. 61 spetta soltanto alle consorti dei personaggi designati dalle categorie prima e seconda nell'ordine delle precedenze a Corte e dei funzionari pubblici, nonchè a tutte le signore inscritte con tale titolo nell'elenco ufficiale della nobiltà italiana.

Distaccamenti portoghesi partono per la Cina

LISBONA, 15

A bordo del piroscafo *Esporace* è sabato partito per la Cina un distaccamento di marinai e soldati. I primi prenderanno imbarco sull'incrociatore *Adamastos* che già si trova nelle acque di Sciangai.

NOTIZIE VARIE

Il centenario di Washington alla Sorbona — L'accademia delle belle arti ha delegato il suo presidente Tournaire a rappresentarla alla cerimonia commemorativa del centenario di Washington che avrà luogo il 21 febbraio alla Sorbona. Aprendo la seduta il presidente Tournaire ha augurato il benvenuto a due soci corrispondenti stranieri, il senatore italiano conte di S. Martino e l'architetto americano De Lano di New York.

La Principessa Ereditaria di Norvegia ha dato alla luce una bambina.

Moti di soldati brasiliani sedati a tempo. — Si ha da Rivera che dei gruppi di soldati brasiliani avevano abbandonate le loro caserme e si proponevano di penetrare a Rivera, e mettere in libertà i loro camerati arrestati in occasione degli incidenti avvenuti durante le feste di carnevale. Gli ufficiali brasiliani hanno però arringato i soldati e sono riusciti a farli desistere dal loro proposito e a ritornare nelle caserme.

Scene tragiche sui campi di giuoco in Inghilterra — La febbre per le partite di calcio ha tormentato tutta l'Inghilterra e la Scozia. Scene che per poco non sono divenute tragiche si sono avute su molti campi di giuoco coperti di neve. Specialmente a Mothewell l'incontro delle fazioni rivali è stato sanguinoso.

La folla ha invaso il terreno di giuoco, e ne è nato un parapiglia in cui si è fatto uso di cinghie e di altri strumenti di difesa e di offesa.

Il caffè combustibile per le navi. — Si stanno facendo prove che finora hanno dato risultati soddisfacenti. Le autorità marittime si interessano vivamente di questo progetto che servirebbe a utilizzare le enormi giacenze di caffè nel Brasile.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 15 pom.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamani alle ore 10 a palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo, presenti tutti i Ministri e il Segretario del Partito; segretario l'on. Giunta.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 15 pom.

Il Papa ha ricevuto:

Il Cardinal Lega, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

Mons. D'Erbigny, Presidente della Pontificia Commissione per la Russia;

Mons. Lari, Delegato Apostolico in Persia;

Mons Saget De Vauroux, Vescovo di Agen;

Mons. Cesarano, Arcivescovo di Manfredonia;

Mons. Pulvirenti, Vescovo di Cefalù;

L'Abate De Stotzingen, Primate benedettino;

Mons. Centoz, Nunzio apotsolico in Bolivia, che ha poi presentato i parenti e una rappresentanza di Aosta.

Le Borse

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 15. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 73,70 — id. fine mese 73,95 — Consolidato 5 per cento cont. 82,10 — idem fine mese 82,25 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,35 — Banca d'Italia 1485 — Banca Commerciale Italiana 1104 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105,50 — Cosulich 39 — Ferrovie Meridionali 612 — Cotoniere Meridionali 19 — S.N.I.A. 183,50 — Montecatini 124 — Monte Amiata 57,50 — F.I.A.T 154 — Società Merid. Elettricità 181 — S.I.P. 68 — Risanamento 842 — Beni Stabili 565 — Saturnia 27 — Acquedotto del Serino 236 — id. di Palermo 360. — *Cambi*: Parigi 76,25 — Londra 66,60 — New York 19,24

BORSA DI TORINO

TORINO 15. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 73,75 — id. fine mese 73,90 — Consolidati 5 per cento cont. 82,25 — idem fine mese 82,525 — Banca d'Italia 1500 — Banca Commerciale Italiana 1100 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 610 — Ferrovie Meridionali 640 — id. Mediterranee 360 — Navigazione Alta Italia 64 — Lloyd Sabaudo 109 — Cosulich 38 — S.N.I.A. 182,25 — Terni 228 — F.I.A.T. 154 — Nebiolo 127 — Tedeschi 55.50 — Officine Savigliano 612 — Bauchiero 216 — Elettricità Alta Italia 100 — Sip 69 — Italiana Gas 22,50 — S.T.I.G.E. 64,50 — Monte Amiata 56 — Montecatini 124 — Cartiera Italiana 101 — Cartiera Burgo 330. — *Cambi*: Parigi 76,25 — Londra 66,60 — Zurigo 377 — New York 19,24.

Alle ore 18, munito dei conforti religiosi, serenamente si è spento nella sua villa in Barbiano

Giovanni Gagliardi

di anni 79

Il figlio FRANCESCO con la consorte BIANCA ROSSI, la figlia Suor MARIA TERESA, sorella della Carità, TERESA col marito PRIMO GIUNTOLI, il genero SAVERIO PETRONCINI, le sorelle MARIA col marito FRANCESCO BALLARDINI, ANGELINA Ved. TAMBA, ROSINA Ved. TAMBA, il fratello GIUSEPPE con la consorte TERESA MARESCOTTI, GIULIO e PAOLO con la consorte ZUCCHINI FRANCESCA, i nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo lunedì 15 corr. alle ore 9, partendo dalla villa in Barbiano, per la Chiesa Arcipretale.

Si prega di non inviare fiori, e si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

Barbiano (Cotignola),
13 Febbraio 1932 - X.

La moglie CLELIA BORGHI, il fratello VINCENZO, i figli Sac. Prof. ERNESTO, INES, MARIA, CESARINA, BIANCA, ALDO; i generi ARMANDO TUGNOLI e GIUSEPPE PIZZI coi parenti tutti partecipano la morte del loro amatissimo

Arturo Carletti

avvenuta il 13 corr.

I funerali avranno luogo Domenica 14 alle ore 11 partendo dalla abitazione in Via Cairoli 16 per la Chiesa di S. Benedetto.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti prenderanno parte al loro dolore.

Per desiderio dell'Estinto non fiori, ma offerte alle Opere Salesiane.

Premiata Impresa Pompe Funebri, Ditta A. Longhi. Via Saragozza 44-46. Tel. 22-552.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con Sede in MILANO - Capitale Soc. L. 700.000.000
Riserve L. 580.000.000

Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria

Gli Azionisti della **Banca Commerciale Italiana** sono convocati in **Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria** per il giorno ... febbraio 1932, alle ore 10,30, nella Sede Sociale in Milano, Piazza della Scala N. 6, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1931 e deliberazioni relative;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina del Collegio Sindacale;
6. Determinazione dell'indennità ai Sindaci.

Parte straordinaria:

Proposta di fusione con la Banca Commerciale Triestina mediante la incorporazione della stessa nella Banca Commerciale Italiana; determinazione delle relative condizioni e modalità, e provvidenze esecutive per il cambio e l'annullamento delle azioni della Società da incorporare.

Per intervenire a detta Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni, rapprentate da titoli definitivi al portatore, entro il **giorno 17 corrente,** nelle Casse della **Banca Commerciale Italiana** a **Milano** e presso tutte le sue Filiali in **Italia** e all'**Estero.**

I titolari di certificati nominativi riceveranno a domicilio l'invito per intervenire alla Assemblea.

Milano, 10 Febbraio 1932-X.

Il Consiglio di Amministrazione

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 18..)
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e del Banco di Roma.

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"

Tiene inoltre uffici aperti nei seguenti Comuni:
Badia Calavena Bardolino Bovolone Brentino Bussolengo Caprino Veronese Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago Dolcè ... zana Isola della Scala Lazise Legnago Montecchia di Crosara ... zecane Nogara Negrar Peri Peschiera Roncà Sambonifacio ... netto S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni Ilarione S. Pietro Incariano del Benaco Tregnago Valeggio sul Mincio Villafranca.

Presso la Sede funziona il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» per custodia di valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto.

UNIONE BANCARIA NAZIONALE

SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 25.000.000,— interamente versato
Riserve L. 6.500.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: BRESCIA

Sedi locali: BRESCIA BELLUNO BERGAMO - COMO CREMA - CREMONA - DARFO LODI MANTOVA MILANO MONZA PADOVA - PAVIA RIVA DEL GARDA TREVISO VENEZIA.
240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTINO

DATI PRINCIPALI DELLA SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 19..

CAPITALE SOCIALE E RISERVE	L.	31.500...
DEPOSITI FRUTTIFERI	»	296.560...
CORRISPONDENTI CREDITORI	»	296.131...
CORRISPONDENTI DEBITORI	»	281.429...
CASSA ED EFFETTI IN SCADENZA	»	57.812...
PORTAFOGLIO IN CASSA	»	185.991...
VALORI IN DEPOSITO	»	274.972...

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA

GABINETTO DENTISTICO **Dott. MENEGHINI FEDERICO**

Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria

PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. ...

LA PIU' EFFICACE

delle reclame è quella fatta sul quotidiano
L'AVVENIRE D'ITALIA
che pubblica giornalmente 17 edizioni con rispettiva cronaca locale

1.a Edizione	—	**Campania, Basilicata e Calabria**
2.a	»	**— Piemonte**
3.a	»	**— Puglia**
4.a	»	**— Abruzzi**
5.a	»	**— Toscana occid. Marche, Umbria**
6.a	»	**— Torino e Liguria**
7.a	»	**— Udine, Gorizia, Trieste**
8.a	»	**— Roma ed Isole**
9.a	»	**— Verona, Trento, Mantova**
10.a	»	**— Marche**
11.a	»	**— Toscana orientale**
12.a	»	**— Emilia e Lombardia**
13.a	»	**— Vicenza**
14.a	»	**— Padova, Rovigo**
15.a	»	**— Venezia, Treviso, Belluno**
16.a	»	**— Romagna e Ferrara**
17.a	»	**— Bologna**

Un'inserzione fatta su **L'AVVENIRE D'ITALIA** è come fatta su

17 Quotidiani

Rivolgersi all'Amministrazione del giornale
Bologna - Via Mentana, 4